



r_eni.ro.Assemblea Legislativa - Prot. 02/04/2024.0008726.1



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

2023

Relazione delle attività del

**Garante delle
persone
sottoposte a
misure restrittive
o limitative della
libertà personale**

01. PREMESSA

01.001. Competenze regionali. In riferimento alle competenze della Regione in ambito penale, sanità, formazione-lavoro, cultura e welfare, si fa riferimento alle relazioni triennali sulla situazione penitenziaria 2018-2020 che la Giunta regionale presenta alla Commissione assembleare competente e dedicata allo stato delle iniziative specificatamente rivolte alla popolazione in esecuzione di pena della regione secondo l'art. 9, c.3 LR n. 3/2008 e succ. mod.

01.002. Ufficio del Garante. A febbraio si è avviata una nuova collaborazione biennale con ANCI Emilia-Romagna per la promozione della legalità, della partecipazione e della tutela dei diritti, orientata a supportare l'Ufficio di garanzia nelle attività di valorizzazione delle collaborazioni territoriali, anche all'interno degli istituti e carceri della Regione, con particolare riguardo alle attività ricreative e trattamentali realizzate dalle associazioni di volontariato; oltre agli eventi formativi organizzati dall'Ufficio di garanzia per la rete regionale degli operatori.

01.003. Ufficio del Garante. Il Garante con il supporto tecnico del Servizio Diritti ha revisionato e rieditato la collaborazione con l'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe (ANUSCA), per gli anni 2022 e 2023. Nel corso del 2023 si sono realizzate diverse consulenze su casi specifici, quasi sempre segnalazioni ricevute direttamente o portate da operatori della rete territoriale sui temi della residenza e della cittadinanza, oltre ad una attività di formazione e diffusione in collaborazione con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche che hanno coinvolto personale degli istituti di pena e volontari.

01.004. Ufficio del Garante. L'accordo stretto nel dicembre 2022 finalizzato ad una collaborazione gratuita per supportare la realizzazione della ricerca di dottorato: "Punishment, Justice, and Penal Harm: A Semiological Investigation into the Over representation of People with Migratory Backgrounds within the Italian Criminal Justice System" curata dalla dott.ssa Giulia Ferranti dell'Università di Bristol (UK) ha avuto termine nel corso del 2023 in quanto non sono stati soddisfatti i criteri della collaborazione da parte del partner.

01.005. Ufficio del Garante. Sul piano della collaborazione accademica si sono tenuti incontri e confronti con gli Atenei di Bologna e Modena e Reggio Emilia su tematiche relative la giustizia riparativa e solo verso la fine dell'anno in esame si è avviata una collaborazione formale con la Prof.ssa Raffaella Sette, Ordinario in Sociologia giuridica della devianza e mutamento sociale dell'Università di Bologna, per realizzare un'attività congiunta di studio e ricerca relativa all'attuazione della riforma Cartabia e ai centri di giustizia riparativa.

01.006. Ufficio del Garante. Nel mese di ottobre è stato firmato un Protocollo d'Intesa con l'Associazione CUL-T APS che opera nel contrasto alle disuguaglianze, adottando un approccio che favorisce la partecipazione attiva delle persone al percorso rieducativo. Obiettivo comune è la realizzazione di una collaborazione per produrre un'analisi qualitativa dei progetti erogati negli istituti e nelle carceri dell'Emilia-Romagna e per la creazione di un modello di valutazione dei Progetti.

01.007. Ufficio del Garante. A novembre si è avviata un'altra collaborazione non onerosa con UISP Emilia-Romagna, associazione che persegue senza fini di lucro la promozione di attività sportive dilettantistiche, anche per persone in situazione di fragilità sociale. Obiettivo del Protocollo siglato è produrre uno studio preliminare alla creazione di un modello d'analisi e valutazione della situazione relativa alle attività sportive negli istituti della Regione.

01.008. Ufficio del Garante. Sempre nel mese di novembre è stato firmato un protocollo d'Intesa con AUSER Piacenza, associazione che opera nell'ambito del sostegno alle fragilità e per il contrasto alle povertà. Oggetto della collaborazione con il Garante è la produzione di uno studio preliminare per la creazione di un modello di analisi e valutazione della situazione esistente in Regione relativamente alle persone detenute anziane e/o con disabilità.

01.009. Ufficio del Garante. Le fonti dei dati della presente relazione ove non citata è riferita ai contenuti delle corrispondenze con i segnalanti, elaborazioni interne, etc.

01.010. Ufficio del Garante. I dati sono riferiti all'anno 2023 dal 1 gennaio al 31 dicembre ad eccezione di quelli forniti dal Tribunale di sorveglianza, questi sono riferiti al periodo 1 luglio 2022 sino al 30 giugno 2023.

01.011. Ufficio del Garante. La fotografia di copertina è di Francesco Cocco ed è stata ripresa negli Istituti penitenziari di Parma.

02. IL CAMPO DI AZIONE DEL GARANTE

02.001. Contesti di interesse. Il Garante visita senza necessità di autorizzazione i luoghi di privazione della libertà personale presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

02.002. Norma regionale di riferimento. Legge regionale 3/2008, art. 10, c.1. La Regione Emilia-Romagna ha istituito questa figura al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto ospitano persone sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di assistenza temporanea per stranieri (non presenti in Emilia-Romagna) e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali.

02.003. Norma regionale di riferimento. Legge regionale 3/2008, art. 10, c.1. Il Garante regionale promuove iniziative per la diffusione di una cultura dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati. Opera altresì in collaborazione e collegamento con gli Assessorati regionali competenti e con soggetti pubblici e privati interessati, nonché con gli istituti di garanzia presenti a livello regionale e comunale.

02.004. Norma regionale di riferimento. Legge regionale 3/2008, art. 10, c.4. Il Garante regionale opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione.

02.005. Compiti del Garante. Il Garante regionale agisce in un'ottica di prevenzione della tortura e dei trattamenti crudeli, inumani e degradanti, intendendo per privazione della libertà ogni forma di detenzione o imprigionamento o collocazione di una persona in un luogo sotto custodia che non le sia consentito lasciare volontariamente su ordine di un'autorità giudiziaria, amministrativa o di altro tipo va in questo senso la definizione di privazione della libertà che si trova all'art. 4 del Protocollo opzionale alla Convenzione ONU contro la tortura di New York del 18.12.2002 ratificato dalla L. 9 novembre 2012, n. 195.

02.006. Compiti del Garante. In questa prospettiva si è esercitata attività di vigilanza sui luoghi di privazione della libertà personale in ambito regionale attraverso sopralluoghi in virtù delle prerogative che la normativa riconosce al Garante, con particolare riguardo alla Legge 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni (Legge penitenziaria), quali:

- l'art. 18 (Colloqui, corrispondenza e informazione) consente al Garante di avere colloqui con le persone detenute;
- l'art. 35 (Diritto di reclamo) consente alle persone detenute di rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa al Garante;
- l'art. 67 (Visite agli istituti) consente al Garante di visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione;
- l'art. 67 bis (Visite alle camere di sicurezza delle Forze di Polizia) consente al Garante di visitare le camere di sicurezza senza autorizzazione.

02.007. Contesti oggetto dell'azione del Garante. A livello regionale l'intervento del Garante interessa i seguenti luoghi di privazione della libertà personale:

- gli istituti penitenziari, case circondariali e di reclusione, case di lavoro presenti a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Castelfranco Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini;
- le strutture del Centro Giustizia Minorile di Bologna (Istituto Penale per i Minorenni “Pietro Siciliani”, Centro di Prima Accoglienza, Comunità Ministeriale);
- la Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) di Reggio Emilia;
- i reparti del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura in cui si svolgono i ricoveri coatti finalizzati al trattamento sanitario obbligatorio;
- le camere di sicurezza delle Forze di Polizia (per le quali è in corso un censimento a cura dell'Ufficio del Garante).

02.008. Contesti di interesse. Il Garante regionale ha aderito alla proposta del Garante nazionale di collaborare al tema della privazione della libertà presso strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali che includono le residenze sanitarie per anziani (RSA) e per disabili (RSD). Il Garante nazionale già effettua un monitoraggio in queste strutture e, in forza del fatto che tali strutture sono capillarmente diffuse in territorio nazionale ed in numero complessivo assai elevato, ha voluto attivare il potere di delega ai Garanti territoriali attribuito al Garante nazionale dal DL n. 130/2020 e convertito con modificazioni nella Legge n. 173/2020.

02.009. Garante e rete regionale. Il Garante regionale può essere delegato dal Garante nazionale per l'esercizio delle proprie funzioni relativamente alle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, alle comunità terapeutiche e di accoglienza, per adulti e per minori, nonché ai Centri di permanenza per rimpatri (CPR) non presenti nella regione Emilia-Romagna, quando particolari circostanze lo richiedano. In questo senso, di seguito, la documentazione relativa alla preliminare richiesta di disponibilità inviata dal Garante nazionale ai Garanti territoriali a effettuare su sua delega attività di monitoraggio con riferimento alle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali per anziani e disabili presenti sul territorio di competenza.

02.010. Garante e rete. Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura (OPCAT). Il Garante ha aderito ai principi del Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura (OPCAT) e fa costante riferimento alle linee guida del Garante nazionale dei diritti delle persone e detenute o private della libertà personale.

02.011. Garante e rete. Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale. Il Garante regionale ha aderito alla Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale, organismo che rappresenta i Garanti territoriali nei rapporti istituzionali con le Autorità competenti, con particolare riferimento alle rappresentanze istituzionali delle Regioni e degli Enti locali.

02.012. Garante e rete. Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale. La Conferenza svolge le seguenti attività:

- in spirito di leale collaborazione istituzionale, collabora con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute ai sensi dell'art. 7, comma 5, del DL 146/2013;
- elabora linee-guida per la regolamentazione, l'azione e l'organizzazione degli uffici dei Garanti territoriali;
- monitora lo stato dell'arte della legislazione in materia di privazione della libertà;
- coordina la raccolta di informazioni relative alle forme e ai luoghi di privazione della libertà nei territori di competenza dei garanti territoriali;
- effettua studi e ricerche in materia ed organizza eventi di dibattito e confronto;

- promuove occasioni di confronto e di formazione comune dei Garanti territoriali e del personale addetto ai relativi uffici;
- esercita ogni forma di azione ritenuta opportuna per la risoluzione delle problematiche relative alla privazione della libertà;
- elabora documenti comuni ai fini dell'unitarietà dell'azione dei garanti territoriali, rimanendo ferma l'autonomia di azione e di espressione di ogni garante;
- sostiene e promuove l'istituzione di nuovi garanti a ogni livello.

02.013. Garante e rete regionale. Nel contesto regionale dell'Emilia-Romagna, nel periodo in esame erano presenti delibere comunali che istituiscono la figura del Garante comunale nei territori di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Rimini. In questi territori erano in carica tutti i Garanti ad eccezione di Ferrara. I comuni di Castelfranco Emilia, Forlì e Ravenna non hanno intrapreso atti relativi al riconoscimento della figura del Garante.

02.015. Garante e rete regionale. Sono stati realizzati alcuni incontri con i Garanti locali finalizzati alla costruzione di una rete di Garante territoriali ma, nell'anno di riferimento, si è constatata l'esistenza in carica di un numero ridotto di Garanti e pertanto è continuata una collaborazione diretta con i singoli Garanti locali.

02.016. Garante e rete regionale. Nel corso delle attività finalizzate a prevenire criticità e il possibile verificarsi della compressione di un diritto o il suo mancato esercizio tale da configurare trattamenti inumani o degradanti, si sono esercitate modalità di intervento improntate al dialogo con le amministrazioni competenti attraverso la richiesta di chiarimenti e spiegazioni, attivandosi per eseguire verifiche, anche in loco ove necessario, per poi richiedere e sollecitare adempimenti e/o azioni.

02.017. Garante e rete regionale. Il ruolo viene esercitato in modo da ottenere connessioni e dialogo con le autorità e gli attori istituzionali per giungere all'efficacia dell'attività e nell'ottica di presa in carico anche interistituzionale delle criticità.

03. EMILIA-ROMAGNA CONTESTI E PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE LIMITATIVE O DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTA' PERSONALE

03.001. Premessa. In questa sezione vengono commentati i dati e le tabelle che sono riportate nella sezione dedicata. Per una corretta rappresentazione del corpo delle persone oggetto di interesse da parte del Garante è necessario avere una conoscenza, anche se sintetica, dei numeri che caratterizzano la materia oggetto della presente relazione.

03.002. Carceri, detenuti presenti e capienza regolamentare. Nel corso dell'anno di interesse le strutture penitenziarie per adulti hanno presentato una capienza regolamentare media di 2.981 posti (si è oscillato da un minimo di 2.979 ad un massimo di 2.984), le variazioni dipendono dallo svuotamento di sezioni per ristrutturazioni o temporanee inagibilità delle camere di pernottamento.

03.003. Carceri, detenuti presenti e capienza regolamentare. La presenza media dei detenuti è stata di 3.466 persone (si è oscillato da un minimo di 3.417 ad un massimo di 3.572) di cui in media 158 donne (si è oscillato da un minimo di 149 ad un massimo di 167). Gli stranieri presenti sono stati in media 1.672 (si è oscillato da un minimo di 1.645 ad un massimo di 1.694). Percentualmente le detenute donne rappresentano il 4,55% della popolazione detenuta mentre gli stranieri il 48,2%. Il tasso di sovraffollamento è stato in media del 114,10%, il valore massimo raggiunto è stato di 119,9, dicembre 2023%, e mai si è sceso sotto la capienza regolamentare.

03.004. Carceri, detenuti presenti e capienza regolamentare. Una parte effettivamente poco rappresentativa è quella dei detenuti semiliberi che in media sono stati, media annuale, 68 di cui 21 stranieri pari ad una media del 1,9% della popolazione complessivamente detenuta.

03.005. Carceri. Organizzazione detentiva. Bologna. Il circuito media sicurezza (MS) è presente sia in sezioni circondariali che di riduzione, anche femminili. È presente, altresì, il circuito AS3 nonché il circuito sicurezza passiva (protetti promiscui) unitamente, al circuito protetti riprovaione sociale. E' presente, infine, una sezione di articolazione di salute mentale per detenute donne e la sezione nido.

03.006. Carceri. Organizzazione detentiva. Castelfranco Emilia. Sono presenti due circuiti uno per internati, unico nella regione, e uno per detenuti con un comportamento ritenuto idoneo per lo svolgimento delle molteplici attività lavorative che caratterizzano l'istituto.

03.007. Carceri. Organizzazione detentiva. Ferrara. Il circuito media sicurezza è presente sia nelle sezioni circondariali sia in quelle di riduzione. È presente, inoltre, il circuito sicurezza passiva per le persone ristrette in media sicurezza (destinato a ospitare anche i ristretti ivi allocati per diverso orientamento sessuale), il circuito AS2, il circuito collaboratori seconda fascia e il circuito Zeta (congiunti di collaboratori).

03.008. Carceri. Organizzazione detentiva. Forlì. Il circuito media sicurezza è presente nelle sezioni circondariali sia maschili che femminili. Sono altresì presenti sezioni del circuito media sicurezza per i ristretti protetti per riprovaione sociale (sex offender) che possono ospitare anche persone ristrette in regime di sicurezza passiva (protetti promiscui).

03.009. Carceri. Organizzazione detentiva. Modena. Sono stati ripristinati tutti i circuiti preesistenti alla rivolta del 21 marzo 2020 vale a dire le sezioni maschili del circuito media sicurezza, le sezioni per ristretti protetti (sex offender) nonché la sezione circondariale femminile.

03.010. Carceri. Organizzazione detentiva. Parma. Trattasi di Istituto che nel corso degli anni è stato destinatario di diversi interventi che ne hanno determinato una vocazione primaria nell'ambito del circuito alta sicurezza (AS1, AS3 e 41 bis), riducendo contestualmente la capienza per i detenuti appartenenti al circuito media sicurezza, presenti sia in sezioni circondariali che di riduzione. La complessità e le problematiche dell'istituto sono aggravate dalla presenza di

un SAI (Servizio Assistenza Intensificata) e di una sezione minorati fisici. Ciò continua a determinare numerose assegnazioni di detenuti anche da altri distretti, a causa delle carenze dei servizi della sanità penitenziaria in alcune regioni. L'elevato numero di tali assegnazioni determina l'allocazione dei detenuti assegnati per problematiche di salute prevalentemente nelle sezioni ordinarie.

03.011. Carceri. Organizzazione detentiva. Piacenza. È presente il circuito media sicurezza in sezioni circondariali, il circuito protetti riprovaione sociale e il circuito AS3 donne. La locale sezione di articolazione per la salute mentale (detenuti uomini) che era destinata all'osservazioni ai sensi dell'art.112 R.E è stata chiusa rimandando ai singoli istituti i compiti di osservazione psichiatrica.

03.012. Carceri. Organizzazione detentiva. Ravenna. La vetustà della struttura, che risale ai primi del '900, la rende ormai inadeguata per capienza (camere di pernottamento di 8 mq). Per tale motivo, l'istituto, costantemente gravato da situazioni di sovraffollamento, continua ad essere oggetto di molteplici provvedimenti deflattivi al fine di rispondere alle mutate esigenze connesse ai parametri delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nell'istituto è presente unicamente il circuito media sicurezza in sezioni circondariali maschili.

03.013. Carceri. Organizzazione detentiva. Reggio Emilia. A partire dal 2015 è stata avviata una riorganizzazione dei circuiti interni di tale Istituto con previsione - oltre alla ricollocazione della locale articolazione di salute mentale, destinata ad ospitare anche detenuti minorati psichici e con sopraggiunta infermità mentale -, di istituire una sezione di reclusione e una sezione per detenuti transessuali. Nell'Istituto è presente, inoltre, il circuito Zeta donne (congiunte di collaboratori). Le sezioni per detenuti transessuali e quella per donne congiunte di collaboratori (circuito Zeta) sono state riallocate con una parziale riduzione di capienza, al fine di dare spazio ad una nuova sezione circondariale femminile. Tale scelta è stata assunta, inizialmente, al fine di gestire le criticità conseguenti alla chiusura temporanea della sezione femminile presso la C.C. Modena e di cui è stata confermata l'apertura in ragione del persistente sovraffollamento di tale circuito nel distretto.

03.014. Carceri. Organizzazione detentiva. Rimini. Presso tale Istituto penitenziario è attivo il circuito media sicurezza con sezioni circondariali, nonché il circuito custodia attenuata per detenuti tossicodipendenti.

03.015. Detenuti. Stato giuridico. Le carceri emiliano romagnole sono popolate per lo più da detenuti definitivi (77,6% in media sul totale della popolazione detenuta, 73,5% per gli stranieri), i condannati non definitivi (appellanti, ricorrenti e con posizione mista) sono 9,2% e quelli in attesa di primo giudizio 11,8. Stesso tenore di valori per i detenuti stranieri.

03.016. Detenuti. Durata della pena. Sotto l'aspetto della durata della pena i dati dimostrano che una quota importante dei detenuti presenta un residuo pena ridotto e tale da, in via ipotetica, permettere l'accesso a benefici o a misure alternative alla detenzione. Il dato oscilla intorno al 40% dei detenuti.

03.017. Detenuti. Durata della pena. Ergastolani. I detenuti con la pena all'ergastolo complessivamente arrivano a poco meno di 173 di cui il 66% si trova a Parma, istituto che si caratterizza per la presenza di circuiti di alta sicurezza e 41bis.

03.018. Detenuti. Stato occupazionale prima della detenzione. I dati relativi allo stato occupazionale prima della detenzione appaiono essere poco affidabili in quanto nell'80% le tabelle riportano che il dato non viene rilevato nel momento dell'arrivo in carcere. E' possibile che gli operatori che effettuano i colloqui nuovi giunti non investono in questo tipo di dato alcun valore. Isolando i soli dati in cui viene indicato la tipologia di occupazione prima della detenzione la maggiore parte delle persone si è dichiarata disoccupata nel 80% dei casi.

03.019. Detenuti. Titolo di studio. I detenuti stranieri nella è analfabeta nel 2,35% dei casi e il titolo di studio non supera, se non in alcune eccezioni, la terza media. Gli italiani rispecchiano il medesimo risultato, anche se con percentuali differenti, e gli analfabeti scendono allo 0,57%. Anche per quello che riguarda la rilevazione del tipo di titolo di studio posseduto dal detenuto nuovo giunto si registra una diffusa incuria.

03.020. Detenuti. Accesso alla formazione professionale. I detenuti che accedono alle attività formative rappresentano una decisa minoranza. Gli indirizzi dei corsi riguardano professioni di tipo generico e di livello ridotto quali: operatore della ristorazione, edile, meccanico, giardinaggio, etc. Purtroppo non esiste un monitoraggio sull'efficacia del sistema della formazione in carcere e sull'effettiva ricaduta di questi percorsi sul trattamento dei ristretti.

03.021. Detenuti. Provenienza. I detenuti stranieri provengono nel 59,89% dei casi dall'Africa (43,3 dall'area del Maghreb), molto significativa la quota dei detenuti albanesi che raggiunge il 12,92%. Ad eccezione di alcuni casi in diversi istituti penitenziari la quota dei detenuti stranieri rappresenta la maggioranza.

03.022. Detenuti. Occupati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. L'Amministrazione penitenziaria rappresenta il datore di lavoro di importante per i detenuti. Si tratta di lavori cosiddetti domestici. Impiegati in cucina, nelle pulizie, nei magazzini, etc. Molto spesso i detenuti sono anche impiegati nelle aree esterne al carcere con accesso al beneficio dell'art. 21 O.P.

03.023. Detenuti. Occupati non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. Le realtà intramurarie di società private o del terzo settore che impiegano detenuti sono molto ridotte. In totale sono 123 i detenuti che trovano occupazione in questo ambito. Le donne sono soltanto 5.

03.024. Detenute con prole. Nel corso del periodo in esame le donne con prole che hanno fatto accesso in carcere sono state in totale 1 con figli.

03.025. Eventi critici. Nella relazione viene riportata una esaustiva tabella con il dettaglio degli eventi critici che si sono registrati nelle carceri nel corso dell'anno. Questi eventi riguardano: l'accumulo di farmaci, l'allontanamento, ingestione di oggetti, autolesionismo, danneggiamenti, decessi, incendi, infortuni, mancato o ritardato rientro da un beneficio, manifestazioni di protesta collettiva, manifestazione di protesta individuale, rinvenimento di oggetti non consentiti, proselitismo e radicalizzazione, suicidi, tentata evasione, violazione delle norme penali.

03.026. Eventi critici. Vanno evidenziati valori significati relativi ai suicidi, le infrazioni disciplinari, le manifestazioni di protesta, il rinvenimento di oggetti non consentiti, i tentati suicidi, la violazione delle norme penali e i gesti di autolesionismo.

03.027. Centro di giustizia minorile. Ha sede a Bologna e costituisce l'organo decentrato del Ministero della Giustizia – Dipartimento della giustizia minorile. Le misure e gli interventi sono a favore di minori e giovani adulti (entro i 25 anni, se il reato è stato commesso da minorenni). Il Centro di giustizia minorile si articola in: Istituto penale minorile (IPM) "Pietro Siciliani", l'Ufficio di servizio sociale per minorenni (USSM), il Centro di prima accoglienza (CPA), la Comunità ministeriale (CM) e le Comunità del privato sociale (CPM).

03.028. IPM Bologna. L'IPM è la struttura che ha il compito di dare esecuzione ai provvedimenti privativi della libertà personale emessi dall'Autorità Giudiziaria. Ospita giovani minorenni e giovani che hanno compiuto reati da minorenni e che abbiano meno di 25 anni. La struttura ha registrato un numero crescente di ingressi colmando il progressivo incremento della capienza con l'apertura del secondo piano. In totale si è spesso superato il numero di 40 ospiti complessivi.

03.029. IPM Bologna. Significativo è il numero di aggravamenti della misura cautelare che rendono complesso il percorso educativo nella struttura a causa dei tempi ridotti di permanenza e ai lunghi tempi di attesa per il reperimento di una struttura ospitante nel territorio. Le strutture spesso segnalano la propria indisponibilità ad accogliere casi critici e recidivi rendendo difficoltosa la gestione di queste persone in riduzione.

03.031. IPM Bologna. Molto significativa è l'incidenza della presenza di ospiti originari del Nord. Africa e provenienti da

percorsi di MSNA.

03.032. IPM Bologna. I reati più ricorrenti sono quelli contro il patrimonio, furti e rapine e contro la persona, lesioni. In crescita l'arrivo di ragazzi appartenenti alle cosiddette baby gang. Spesso si presentano fenomeni di dipendenza e difficoltà psichiche che rendono le progettualità difficili e ripercussioni sulla gestione interna della sicurezza.

03.033. USSM. Interviene su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile e prevede la presa in carico di tutti i minori imputati di un reato (denunciati a piede libero) o sottoposti a misure penali (cautelari e definitive, detentive e/o sostitutive alla detenzione) o fruitori di alcuni benefici previsti dalla normativa minorile della messa alla prova.

03.034. CPA di Bologna. È una struttura residenziale che accoglie minori in stato di arresto o accompagnamento fino all'udienza di convalida che deve aver luogo entro 96 ore dall'ingresso, nel corso della quale in Magistrato decide sulla convalida o meno dell'arresto e sulla misura cautelare eventualmente da applicare. Il CPA assicura accoglienza, informazione, sostegno dei minori ospitati in attesa e durante l'udienza di convalida, esercitando anche una funzione di custodia. Offre all'Autorità giudiziaria una prima consulenza tecnica sul caso, fornendo indicazioni sul contesto sociale e materiale del minore e notizie relative ai percorsi educativi in atto o eventualmente da predisporre. Prepara anche le dimissioni dal Centro stesso e cura il rientro in famiglia o l'eventuale invio agli altri Servizi Minorili. Il personale è costituito da educatori ministeriali, personale educativo e Polizia penitenziaria.

03.035. CM di Bologna. È una struttura residenziale che accoglie minori sottoposti al provvedimento della misura cautelare del collocamento in comunità, in base a progetti individuali predisposti in equipe interprofessionale o interistituzionale. La comunità ospita giovani di sesso maschile, ma in casi eccezionali, ha ospitato anche ragazze per un periodo limitato di tempo, in attesa di collocarle in una struttura comunitaria del privato sociale. Il personale è costituito da educatori e assistenti di area pedagogica, affiancati da personale in convenzione.

03.036. CPA e CM Bologna. Nel corso dell'anno è stato superato il numero degli arresti dell'anno precedente, il fenomeno dei reati minorili è quindi in crescita e ha portato a oltre 70 i minori ospitati. Questo incremento mette in crisi il sistema di gestione dell'attivazione di percorsi e attività esterne anche per motivi legati alle risorse umane che rimangono invariate.

03.037. CPA e CM Bologna. Gli operatori e i dati descrivono un fenomeno crescente e che si verifica nel periodo estivo. Questo fenomeno riguarda minori lombardi che compiono rapine e aggressioni in gruppo nelle località turistiche romagnole. Nella maggior parte dei casi questi giovani non fanno ritorno nel luogo di origine per proseguire il percorso penale complicando la realizzazione di interventi efficaci a loro favore.

03.038. Strutture di accoglienza per minorenni. Nel corso dell'anno è stato evidente il fenomeno del ricorso al CM per minori in conseguenza del fatto che sono falliti i percorsi di custodia cautelare presso strutture del privato sociale.

03.039. Camere di sicurezza. Si tratta di una estesa presenza presso le forze dell'ordine.

03.040. Contesti sanitari. Si tratta dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) per il ricovero ospedaliero. Il ricovero può essere volontario o obbligatorio. Nei soli casi di alterazione psichiche o di disturbo mentale tali da richiedere urgenti interventi, che la persona rifiuta, può essere disposto un accertamento sanitario obbligatorio (ASO) o può essere reso obbligatorio un ricovero (TSO). Punto di riferimento per la persona e i suoi familiari è il Centro di salute mentale dell'Azienda Usl presente in ogni distretto. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori per la malattia mentale sono regolati dagli artt. 33, 34 e 35 della L. n. 833/1978. L'art. 32 della Costituzione nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge è il principio ispiratore della norma, per cui ogni intervento sanitario senza il consenso della persona è un'eccezione. Il Comitato Nazionale per la Bioetica ha prodotto un documento dal titolo "La cura delle persone con malattie mentali: alcuni problemi bioetici" stabilisce le linee guida di condotta del sistema dei servizi di salute mentale. La Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1928/2019 ha approvato le linee di indirizzo per la redazione di protocolli locali in materia di TSO e ASO.

03.044. Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). Le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sono previste dalla l. 81/2014 per accogliere le persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata dalla magistratura la misura di sicurezza detentiva del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o l'assegnazione a casa di cura e custodia. Le REMS hanno sostituito gli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) aboliti nel 2013 e chiusi definitivamente il 31 marzo 2015, anche se l'internamento nelle nuove strutture ha carattere transitorio ed eccezionale in quanto applicabile "solo nei casi in cui sono acquisiti elementi dai quali risulti che è la sola misura idonea ad assicurare cure adeguate ed a fare fronte alla pericolosità sociale dell'infermo o seminfermo di mente".

03.045. Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS). In Emilia-Romagna all'inizio del periodo in esame risultavano iscritti in lista d'attesa 45 pazienti che si riducevano a 28 a giugno e al 31/12/22 risultavano iscritti 26 pazienti. Alla fine dell'anno è andata in progressione la chiusura della struttura di Bologna, REMS "Casa degli svizzeri" e dall'inizio dell'anno successivo è in funzione solo la struttura di Reggio Emilia.

03.046. Esecuzione penale esterna. Si concentra sulle misure limitative della libertà e sono gestite dagli Uffici locali per l'esecuzione penale esterna, uffici periferici del Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità. Gli U.E.P.E. intervengono sul territorio nell'ambito dell'esecuzione penale esterna, misure alternative alla detenzione come l'affidamento in prova al servizio sociale, l'affidamento in casi particolari, la detenzione domiciliare e la semilibertà. Intervengono negli per le persone detenute partecipando all'osservazione del recluso. In appendice è riportato il volume di casi in carico nel territorio emiliano romagnolo.

03.047. Centri di accoglienza straordinari. Il Garante ha competenza sui CAS che hanno il compito di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti. Tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con cooperative, associazioni e strutture alberghiere, secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata. La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture seconda accoglienza.

03.048. Strutture di accoglienza per anziani e disabili. Il Garante ha aderito agli indirizzi del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale per il monitoraggio delle strutture residenziali per anziani, in cui le persone entrano volontariamente o con l'ausilio di familiari, ma possono successivamente perdere di autonomia e per questo essere a volte limitate nella loro libertà di movimento. Il documento del Comitato nazionale per la bioetica del 23 aprile 2015 "La contenzione: problemi bioetici" costituisce il principale riferimento orientativo in quanto contiene uno specifico paragrafo in merito alla contenzione di anziani.

04. ATTIVITA SVOLTE NEI LUOGHI DI DETENZIONE

04.001. Segnalazioni. Nel periodo in esame l'ufficio del Garante ha ricevuto oltre 450 richieste di intervento. Una sempre più diffusa conoscenza del servizio nelle sezioni detentive ha incrementato le richieste in entrata in contatto con il Garante.

04.002. Segnalazioni. L'Ufficio riceve le segnalazioni tramite lettera, parenti, legali o da soggetti terzi come associazioni o volontari. Non di rado si ricevono segnalazioni dalla Polizia Penitenziaria e/o dalle direzioni. Nel corso delle visite, se effettuate in ambiti circoscritti (esempio sezione femminile) il Garante accetta di fare colloqui su libera richiesta direttamente nel corso delle visite.

04.003. Segnalazioni. Le tematiche delle segnalazioni riguardano i servizi sanitari, le condizioni detentive, l'accesso alle misure alternative, i trasferimenti, l'accesso ai servizi sociali, il lavoro, i rapporti con la magistratura di sorveglianza, etc.

04.004. Segnalazioni. Di seguito vengono riportati i punti più ricorrenti e in riferimento ad essi le criticità e le azioni intraprese.

04.005. SPID e identità digitale. Nel 2022 l'Agenzia per l'Italia Digitale su sollecitazione del sottoscritto ha dato impulso alla formazione di un tavolo per prevedere un'analisi, a livello nazionale, e stabilire procedure che consentano anche ai detenuti l'accesso alle modalità di pagamento elettronico per gli importi dovuti alla pubblica amministrazione. Purtroppo ad oggi non vi è stata alcuna evoluzione sul punto.

04.006. Residenza. Dal possesso o meno della residenza deriva il riconoscimento di importanti diritti. Permangono forti criticità sul tema in diversi territori, Piacenza e Parma in particolare. Il Comune di Piacenza non ha mai inteso rispondere alle richieste del Garante in merito.

04.007. Protezione internazionale e richiesta di asilo. Si sono registrate richieste di protezione da parte di detenuti e i mancati invii della commissione per la raccolta della richiesta.

04.008. Accesso ai servizi di formazione. A seguito di una verifica dell'Ufficio è emerso che tutte le direzioni di istituto hanno provveduto a registrarsi nella piattaforma dell'Agenzia regionale per il lavoro per la convalida dei tirocini a favore dei detenuti.

04.009. Violenza Polizia vs detenuti. Nel periodo in esame sono state inviate informazioni ad una Procura per fatti di violenza riferiti da detenuti, entrambi stranieri. Particolare effetto ha avuto il caso di un detenuto di Reggio Emilia aggredito da personale della Polizia penitenziaria caso per il quale la Procura di Reggio ha aperto una indagine.

04.010. Violenza detenuti vs Polizia e altri operatori. E' crescente il numero di episodi di violenza di detenuti verso personale della Polizia penitenziaria. I dati sono contenuti nella presente relazione. Si sono affacciati anche episodi di violenza verso personale sanitario rendendo critiche le fasi di visita e somministrazione farmaci nelle camere di pernottamento ma di evidenza che il numero dei casi di questo tipo non desta al momento allarme.

04.011. Violenza detenuti vs detenuti. Si tratta del numero più che altro di violenza all'interno delle carceri. I meccanismi che portano ad agire senso violento sono molteplici: dalla difficile convivenza nelle celle sino ai meccanismi etnici di appartenenza per il controllo delle sezioni o dei privilegi, la

povertà e la difficile situazione di cattività che devono vivere le persone.

04.012. Edilizia penitenziaria. Ferrara. Il Piano nazionale complementare relativo all'edilizia penitenziaria ha definito l'istituto di Ferrara quale destinatario di un padiglione per 80 detenuti. L'edificazione comporterà una complessa riduzione degli spazi trattamentali per i reclusi stante il fatto che il padiglione sorgerà nello spazio dedicato alle attività agricole. Nel corso dell'anno non ci sono stati aggiornamenti in merito.

04.013. Integrazione sanità e carcere. Sebbene non siano ancora disponibili dei dati su impulso del Garante e del Provveditore vi è stato un accordo per il ritorno della rappresentanza della sanità in seno all'equipe di Osservazione e trattamento.

04.014. Salute. Istituti penitenziari di Parma. Nei mesi estivi è stato evidenziato alla direzione del carcere e al referente sanitario il fatto che dai colloqui con i ristretti emergevano preoccupazioni, in particolare da parte di coloro che soffrono di patologie cardiopatiche, in relazione alla qualità della vita quotidiana in quanto persone malate. I punti attenzionati sono stati:

- orari in cui si svolgono le ore di aria che vengono collocate in momenti in cui il caldo potrebbe indicare un pericolo nell'esposizione all'aperto di persone detenute cardiopatiche. Sul punto il Garante regionale ha indicato la necessità di offrire alternative all'accesso all'ora d'aria tali da tutelare la salute dei detenuti cardiopatici optando per ambienti coperti e orari antimeridiani che sfruttino le prime ore di luce;
- favorire l'accesso ad attività motorie anche con il coinvolgimento di istruttori;
- attivare azioni di contrasto al fumo attivo e passivo con la promozione di un servizio di sostegno all'abbandono del fumo;
- il rispetto delle diete alimentari e, conseguentemente, la fornitura di pasti corretti ove prescritti;
- la necessità di collocare sia dei defibrillatori che siano visibili e accessibili nei piani delle sezioni per un pronto intervento in caso di urgenza, sia di fornire un valido supporto psicologico per sostenere le preoccupazioni dei pazienti cardiopatici;
- ridurre i tempi di accesso degli operatori del 118 quando interpellati per le urgenze.

04.015. Salute. Istituti penitenziari di Parma. 41 bis. Si sono verificate criticità nella differenza tra le diagnosi proposte in trattamento, decisioni terapeutiche e raccomandazioni comportamentali tra l'esito delle visite effettuate da professionisti della salute e medici di sezione di appartenenza e quelle dei medici di guardia che nelle urgenze esprimono pareri sanitari o prescrizioni di farmaci in parziale o totale antitetività con quelli prescritti dai colleghi sanitari. Il fenomeno riportato ingenera nel paziente pretese di cura disorganiche.

04.016. Salute. Interruzione servizio infermieristico e presenza di medici. A più riprese nel corso dell'anno si sono ricevute segnalazioni circa l'azzeramento dei medici nei turni notturni negli istituti della Romagna fatto che ha innescato processi di conflitto tra amministrazione penitenziaria e autorità sanitarie. Risulta essere pacifico che queste disfunzioni devono essere superate in modo definitivo in quando si possono innescare criticità per quanto riguarda:

- tempistica dell'assistenza prestata;
- la concomitanza di possibile assenza del medico di guardia della medicina penitenziaria nei turni diurni e serali comporta un possibile scopertura sanitaria in quanto in quelle fasce orarie non viene assicurata la continuità assistenziale cittadina in carcere;

- a causa dell'assenza degli infermieri dopo le 22.30 e di un medico della medicina penitenziaria, l'unica alternativa è la chiamata del servizio di continuità assistenziale cittadina che tuttavia non permette la somministrazione di farmaci per un numero di ore molto ampie;
- in caso di emergenze tali da richiedere l'intervento del 118, la mancanza di un medico della medicina penitenziaria priverebbe i sanitari dell'emergenza di acquisire informazioni sul paziente e la sua storia clinica;
- si pongono problemi sul rispetto del protocollo antisuicidario che deve avere una continuità in tutte le ore della giornata.

04.017. Salute, privacy e presa in carico del detenuto. La complessità della presa in carico del detenuto è determinata dalla contemporanea presenza di molteplici attori istituzionali (istituzione penitenziaria e sanitaria nel primo livello). Si sono registrate difficoltà nella gestione dei detenuti dovute a questioni rientranti nella cosiddetta privacy ovvero nello scambio di dati e informazioni. È auspicabile che le amministrazioni citate, alle quali è demandata la tutela del benessere psicofisico delle persone detenute, accedano ai dati sanitari e giudiziari/penitenziari per ciò che è necessario e nei confini del loro mandato istituzionale.

04.018. Farmaci. Uno dei punti critici ricorrenti nelle carceri è quello della sovra-prescrizione e sovra-assunzione di farmaci. La questione denota un quadro rilevante e di complessa gestione. Si pensi ad esempio al trasferimento di detenuti da territori non regionali e che giungono in carcere con terapie farmacologiche che possono non trovare l'assenso dei nuovi sanitari oppure prevedere farmaci non presenti nei protocolli regionali. Il tema si concentra in particolare sui farmaci psicoattivi. Nel carcere di Parma è stato avviato un profondo processo di revisione del prototuario farmaceutico dell'istituto che secondo il Garante non è sostenibile se non adottato da tutti gli istituti.

04.019. Autonomia dei sanitari. È opportuno richiamare la necessità di autonomia dei sanitari nelle decisioni che devono avere carattere unicamente deontologico e finalizzato alla tutela della salute del paziente. In alcun modo la somministrazione di farmaci può essere sollecitata o richiesta da personale di Polizia Penitenziaria per la gestione di detenuti con problematiche comportamentali.

04.020. Salute e carcere di Parma. In questa struttura si concentra il più alto numero di categorie nosologiche rispetto alle altre carceri. L'assegnazione di detenuti a questo istituto si caratterizza per la presenza di una o più patologie. Si tratta di pazienti con neoplasie, malattie endocrine principalmente diabete, malattie cardiovascolari, malattie del sistema nervoso e patologie respiratorie croniche. Sono inoltre presenti detenuti trapiantati e soggetti geriatrici in numero importante.

04.021. Salute e carcere di Parma. Ricorrenti sono le criticità che si riscontrano in ambito sanitario in questa struttura: alto numero di persone assegnate e bisognose di essere collocate nel centro clinico invece che nella sezione comune (si è spesso superato il numero di 200 persone), necessità che la sanità riceva preventivamente informazioni sui soggetti che giungono per cure da altri istituti al fine di permettere una valutazione e programmare gli interventi necessari, ridurre le barriere architettoniche presenti, predisposizione di una sezione dimittendi.

04.022. Vitti detenuti con patologie. Molto diffuse sono le criticità legate alla fornitura di vitti per persone con patologie. Ricorrenti sono le lamentele dei detenuti in tal senso. Il problema si concentra su due punti: da una parte l'assenza della prescrizione del nutrizionista e dall'altra le difficoltà delle

direzioni nell'assicurare con i servizi interni questa tipologia di bisogno.

04.023. Carta dei servizi sanitari. Il Garante ha constatato che in tutte le carceri è apparso insufficiente l'attenzione prestata alla carta dei servizi sanitari erogati nelle strutture detentive. La documentazione non è reperibile nei contesti penitenziari, appare essere nei contenuti disallineata o non aggiornata rispetto ai servizi presenti, poco comprensibile sulle modalità di accesso ai servizi, in un solo caso esistono traduzioni in lingua. In tutte le documentazioni esaminate è assente l'indicazione del servizio di relazione con il pubblico con i riferimenti ai quali rivolgersi in caso di criticità.

04.024. Mediazione linguistica culturale. Il numero elevato di stranieri presente nei contesti di interesse impone un potenziamento del servizio di mediazione linguistica e anche culturale. Si segnala il caso di una persona straniera con problematiche afferenti alla violenza di genere che dovendo accedere ai servizi di un centro LDV chiede l'attivazione di un servizio di mediazione in quanto non in grado di dominare la lingua italiana al punto da permettergli di sostenere i colloqui con lo psicologo. Il rifiuto della locale Ausl è stato impegnato dal legale del soggetto ottenendo dal giudice l'attivazione del servizio. È evidenziato che purtroppo in ambito penitenziario tali servizi sono scarsamente attivi.

04.025. Detenuti disabili. La presenza di detenuti giovani e anziani con disabilità è stata registrata in diversi istituti. Altrettanto evidente è che i Progetti di istituto non dedicano sufficiente attenzione a questa tipologia di persone e la gestione della disabilità in carcere risulta essere del tutto lontano dagli standard dei territori. Sul punto verrà svolta una specifica azione di approfondimento.

04.026. Gestione ingressi e liste di attesa nelle REMS. L'Assessorato alla salute con l'introduzione della circolare n.3/2022 ha diffuso una procedura con lo scopo di fornire indicazioni sulle modalità e le responsabilità della gestione degli assistiti nelle REMS, con particolare riguardo alla definizione dei Piani Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI), alla gestione della lista di attesa e alla definizione delle priorità di accesso. Si è potuto verificare che la procedura ha effettivamente fatto fronte al problema della presenza di detenuti sine titolo nelle carceri.

04.027. Suicidi. È auspicabile che vengano attivati percorsi per Peer supporter coinvolgendo i detenuti e promuovendo questa figura all'interno della vita detentiva per prevenire degli eventi di disagio e gli eventi critici: dal rischio autolesivo al suicidario ad episodi di malessere e disagio.

04.028. Graduatorie lavoranti. Contrariamente a quanto previsto dalle norme e circolari è stata verificata l'assenza della pubblicazione delle graduatorie lavoranti nelle sezioni detentive di tutte le carceri ad eccezione di un solo caso. Sul punto, anche in considerazione dell'importanza del lavoro per i detenuti, si attiveranno ulteriori verifiche.

04.029. Progetti di reinserimento. Sussistono perplessità del Garante circa l'efficacia delle azioni intraprese dagli istituti e dai territori sul fronte dei reinserimenti nella società dei detenuti sia nel corso della pena che a fine pena. Alloggio e lavoro compongono la cornice di senso di un inserimento. Per quanto riguarda l'alloggio le persone senza sostegno familiare sono spesso destinate al fallimento per assenza di una rete significativa di strutture, il fenomeno si aggrava enormemente quando si tratta di persone transessuali, anziani, donne e disabili. Per il lavoro e le attività di Welfare il Garante ha manifestato ai referenti istituzionali forti perplessità circa l'efficacia di attività come l'Azione 2 del Progetto Territorio per il reinserimento che al mese di maggio presentava un valore

economico effettivamente speso molto inferiore a quelle che sembrano essere le reali esigenze dei detenuti.

05. MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

05.001. Magistratura di sorveglianza. Organico. La situazione dei magistrati in servizio è apparsa in miglioramento ma persistono protratte scoperture di organico. Questa situazione pone il Tribunale di Sorveglianza e gli Uffici di Sorveglianza in condizioni di oggettiva grave difficoltà operativa. La percentuale di copertura formale è del 25,93%.

05.002. Tribunale di sorveglianza. Organico. Le carenze di organico si sono aggravate anche a fronte di doveri di ufficio che si sono originati:

- dal vertiginoso aumento del carico di lavoro conseguente alle modifiche normative negli ultimi dieci anni, ci si riferisce all'entrata in vigore della esecuzione penale presso il domicilio ex L. 199/2010m primo dei provvedimenti cosiddetti "svuota carceri" cui sono seguiti significativi interventi in tema di liberazione anticipata cosiddetta speciale e di rimedi giurisdizionali e risarcitori ex artt. 35 bis e 35 ter O.P.
- dalla tendenza manifestatasi in un nuovo aumento della popolazione detenuta successivamente al breve calo conseguente alla pandemia da Covid 19;
- dall'entrata in vigore, nel dicembre 2017, dell'art. 238 bis DPR n. 115/2002 in materia di conversione di pene pecuniarie, norma che ha riversato sugli uffici di sorveglianza oltre 15 anni di inattività delle agenzie di riscossione
- dall'entrata in vigore del DL n. 150/2022 (Riforma Cartabia) recante attuazione delle legge 27.9.2021 n. 134 che, riformando il sistema sanzionatorio attribuisce un ruolo cardine alla magistratura di sorveglianza con conseguente ulteriore aumento delle incombenze

05.003. Magistratura di sorveglianza. Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia. Vi prestano servizio quattro magistrati sui cinque previsti in pianta organica e sei operatori amministrativi su un organico di nove. La situazione appare critica considerando che la pianta organica dei magistrati è stata aumentata di una unità e che l'ufficio ha una competenza sull'istituto penitenziario di Parma che è fra i più complessi del distretto per numero e per qualità della popolazione detenuta (41 bis e alta sicurezza) e le competenze sulla REMS di Reggio Emilia.

05.004. Magistratura di sorveglianza. Ufficio di sorveglianza di Modena. Vi prestano servizio due magistrati su due in pianta organica e nove amministrativi su undici.

05.005. Magistratura di sorveglianza. Procedimenti.

Tribunale /UdS	Pendenze iniziali	Procedimenti definiti	Procedimento sopravvenuti
Tribunale di sorveglianza di Bologna	19.490	6.566	4.570
Ufficio di sorveglianza di Bologna	9.735	11.049	13.833
Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia	6.121	10.738	11.408
Ufficio di sorveglianza di Modena	6.153	4.639	4.561

05.006. Magistratura di sorveglianza. Procedimenti. Circa il Tribunale di Sorveglianza di Bologna a fronte di una pendenza di inizio periodo di 19.490 le sopravvenienze sono state pari a 4.570 fascicoli (numero complessivo 24.060 procedimenti di cui 2.103 istanze afferenti a oggetti "liberi" ovvero con sospensione dell'ordine di esecuzione pena ex legge Simeone-Saraceni e 2.377 istanze relativi a soggetti detenuti.

05.007. Magistratura di sorveglianza. Procedimenti. Per quanto riguarda il Tribunale il maggior numero di istanze relative alle misure alternative è costituito dalle istanze di affidamento in prova al servizio sociale rispetto alle istanze di detenzione domiciliare (anche

per casi di persone con problemi di dipendenza) rispetto alle istanze di detenzione domiciliare.

05.008. Magistratura di sorveglianza. Procedimenti. Per il Tribunale di Sorveglianza le istanze di affidamento in prova al servizio sociale di evidenziano i seguenti dati:

Pendenti iniziali	Sopravvenute nel periodo in esame	Decise nel periodo in esame	di cui accolte	rigettate	inammissibili	n.l.p.	incompetenza	pendenti
8.372	1.230	1.917	673	642	210	385	7	7.613

Per quanto riguarda la detenzione domiciliare:

Pendenti iniziali	Sopravvenute nel periodo in esame	Decise nel periodo in esame	di cui accolte	rigettate	inammissibili	n.l.p.	incompetenza	pendenti
6.312	768	1.355	257	311	223	553	11	5.687

Per quanto riguarda le istanze di semilibertà:

Pendenti iniziali	Sopravvenute nel periodo in esame	Decise nel periodo in esame	di cui accolte	rigettate	inammissibili	n.l.p.	incompetenza	pendenti
1.503	281	447	34	154	46	212	1	1.320

Ufficio di sorveglianza di Bologna in cui rientrano le competenze dei circondari di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini:

Pendenti iniziali	Sopravvenute nel periodo in esame	Di cui da soggetti del territorio	Di cui da soggetti detenuti	definiti	accolte	rigettate	Non ammissibili	n.l.p.	incompetenza	Pendenti
9.735	13.833	7.117	6.615	11.049	7.712	1.325	292	1.578	142	9.673

05.000. Magistratura di sorveglianza. Procedimenti. Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia competente per i circondari di Piacenza, Parma e Reggio Emilia:

Pendenti iniziali	Sopravvenute nel periodo in esame	Di cui da soggetti del territorio	Di cui da soggetti detenuti	definiti	accolte	rigettate	Non ammissibili	n.l.p.	incompetenza	Pendenti
6.121	11.408			10.738						5.990

05.009. Magistratura di sorveglianza. Procedimenti. Ufficio di sorveglianza di Modena:

Pendenti iniziali	Sopravvenute nel periodo in esame	Di cui da soggetti del territorio	Di cui da soggetti detenuti	definiti	accolte	rigettate	Non ammissibili	n.l.p.	incompetenza	Pendenti
1.592	4.561			4.639						

05.010. Magistratura di sorveglianza. Meccanismi di aggravio dei procedimenti. Per quanto concerne gli Uffici di sorveglianza va segnalato l'aggravio di adempimenti derivati dai provvedimenti legislativi finalizzati a lenire il sovraffollamento carcerario:

- DL n. 147/2013 Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria convertito con modifiche nella Legge n. 10/2014;

- liberazione anticipata speciale e del DL n. 92/2014 Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti e degli internati che hanno subito un trattamento in violazione dell'art. 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
- le modifiche al codice di procedura penale e alle disposizioni di attuazione, all'ordinamento del Corpo di Polizia Penitenziaria e all'ordinamento penitenziario, anche minorile) convertito con modificazioni nella L. n. 117/2014 che ha introdotto nell'Ordinamento penitenziario l'art. 35 ter e che hanno notevolmente aumentato anche il contenzioso avanti il Tribunale sempre più diventato "giudice di secondo grado" in quanto chiamato a decidere i numerosi reclami avverso i provvedimenti dell'ufficio monocratico.

05.011. Magistratura di sorveglianza. Rimedi risarcitori. Circa i rimedi risarcitori la situazione è la seguente

	Istanze giunte nel periodo in esame	Pendenze iniziali
Ufficio di sorveglianza di Bologna	52	197
Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia	92	356
Ufficio di sorveglianza di Modena	39	67

05.012. Magistratura di sorveglianza. Liberazione anticipata. Per quanto riguarda le istanze di liberazione anticipata ordinaria e speciale:

	Pendenti iniziali	Sopravvenute	Accolte	Respinte	Pendenti	Definiti
Bologna	496	11.336	1.045	104	582	1.223
Reggio Emilia	423	2.445	1.740	178	398	1.918
Modena		864	561	64	236	625

05.013. Magistratura di sorveglianza. Altre itanze. Le istanze di applicazione della Legge Simeone-Saraceni sono state a Bologna 746 (297 affidamenti, 153 affidamenti in casi particolari, 67 semilibertà e 229 detenzioni domiciliari) a Reggio Emilia 362 a Modena 191.

Le istanze ex Legge 199/2010 Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a diciotto mesi pervenute nel periodo in esame sono state complessivamente: a Bologna 170, a Reggio Emilia 85 a Modena 30.

Per le istanze di esecuzione della pena presso il domicilio/detenzione domiciliare prevista dalla normativa speciale per far fronte alla pandemia (art. 30 DL n. 137/2020) sono state complessivamente: 89 a Bologna, 18 a Reggio Emilia e 5 a Modena.

05.014. Magistratura di sorveglianza. Permessi premio. Per quanto riguarda i permessi premio:

	Istanze pervenute	Accolte	Rigettate
UdS di Bologna	870	343	189

Permessi premio	UdS di Reggio Emilia	358	145	125
	UdS di Modena	356	143	142
Permessi di necessità	UdS di Bologna	246	101	903
	UdS di Reggio Emilia	125	37	63
	UdS di Modena	35	18	16

		Istanze pervenute	Accolte
Licenze	UdS di Bologna	161	157
	UdS di Reggio Emilia	103	81
	UdS di Modena	239	208

05.015. Magistratura di sorveglianza. Esecuzione penale esterna. UEPE Bologna.

Affidamenti in prova ordinari ex art. 47 OP			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Bologna (Bologna, Ferrara, Ravenna)	314	357	671

Affidamenti in prova in casi particolari ex art. 47 OP			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Bologna (Bologna, Ferrara, Ravenna)	136	107	243

Detenzione domiciliare			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Bologna (Bologna, Ferrara, Ravenna)	234	332	566

Semilibertà			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Bologna (Bologna, Ferrara, Ravenna)	17	23	40

Libertà vigilata (misura di sicurezza non detentiva)			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Bologna (Bologna, Ferrara, Ravenna)	831	868	1.699

05.016. Magistratura di sorveglianza. Esecuzione penale esterna. UEPE Modena.

Affidamenti in prova ordinari ex art. 47 OP che straordinari			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Modena	235		

Detenzione domiciliare			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Modena	169		

Semilibertà			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Modena	11		

Libertà vigilata (misura di sicurezza non detentiva)			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Modena	34		

05.017. Magistratura di sorveglianza. Esecuzione penale esterna. UEPE Forlì e Cesena.

Affidamenti in prova ordinari ex art. 47 OP che straordinari			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Forlì e Cesena	219		

Detenzione domiciliare			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Forlì e Cesena	106		

Semilibertà			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Forlì e Cesena	12		

Libertà vigilata (misura di sicurezza non detentiva)			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Forlì e Cesena	131		

05.018. Magistratura di sorveglianza. Esecuzione penale esterna. UEPE Rimini.

Affidamenti in prova ordinari ex art. 47 OP che straordinari			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Rimini	362		

Detenzione domiciliare			
------------------------	--	--	--

	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Rimini	173		

Semilibertà			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Rimini	18		

Libertà vigilata (misura di sicurezza non detentiva)			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Rimini	63		

05.019. Magistratura di sorveglianza. Esecuzione penale esterna. UEPE Reggio Emilia.

Affidamenti in prova ordinari ex art. 47 OP che straordinari			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Reggio Emilia (Piacenza, Reggio E, Parma)	362		

Detenzione domiciliare			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Reggio Emilia (Piacenza, Reggio E, Parma)	173		

Semilibertà			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Reggio Emilia (Piacenza, Reggio E, Parma)	18		

Libertà vigilata (misura di sicurezza non detentiva)			
	In corso	Pervenuti	Totali nel periodo
UEPE Reggio Emilia (Piacenza, Reggio E, Parma)	63		

Dai dati si evidenzia un rilevante numero di misure alternative e misure di sicurezza nel territorio romagnolo caratterizzato da un elevato numero di strutture residenziali e terapeutiche.

06. AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

00.000. PRAP. Popolazione detenuta. In tutto il distretto dell'Emilia-Romagna e Marche nel corso dell'anno in esame si è assistito ad un aumento esponenziale della popolazione detenuta che al 31 dicembre risulta essere di 3.572 unità a fronte di una capienza di 2.979 posti. Il rapporto tra la popolazione detenuta e la capacità ricettiva risulta essere ulteriormente penalizzato dalla indisponibilità di alcune sezioni detentive interessate da lavori di ristrutturazione/adeguamento.

00.000. PRAP. Popolazione detenuta. L'attuale situazione penitenziaria nella regione restituisce e rafforza la funzione costituzionale della pena, ma impone una ridefinizione delle priorità e delle strategie di interventi da declinare ai diversi livelli istituzionali intra ed extra moenia. Dalle politiche assunzionali dell'amministrazione fino alla gamma dei servizi e offerte formative e di lavoro da garantire ai ristretti sin dall'ingresso in istituto e in vista di misure alternative, con il coinvolgimento sempre più fattivo ed incisivo degli enti territoriali preposti alle politiche sociali in generale, e più specificatamente alle politiche del lavoro e di una formazione professionale adeguata e rispondente alle esigenze dei diversi ambiti territoriali. Da ultimo ma non certo per importanza, sensibilizzare i competenti referenti istituzionali per le politiche abitative accessibili anche ai nostri utenti.

00.000. PRAP. Dirigenti penitenziari. Sono previsti 23 dirigenti, 18 sono assegnati e 18 gli effettivi presenti, di questi 3 svolgono la funzione di vice Direttori (2 a Bologna e 1 a Parma). 5 dei 18 sono stati assunti nel corso del 2023. Il perfezionamento delle procedure di incarico consentirà di garantire la copertura dei posti di direzione su tutti gli istituti del distretto. Dal 1 settembre 2024 è previsto il collocamento in quiescenza di un Dirigente. Mancano complessivamente 5 dei vicedirettori previsti.

00.000. PRAP. Dirigenti e funzionari del Corpo della Polizia Penitenziaria. Delle 15 sedi del distretto solo 3 (Reggio Emilia, Modena e Bologna) sono attualmente coperte da funzionari con incarico di Vice Direttore e solo in due (Bologna e Modena) il coordinamento del relativo nucleo è affidato a un funzionario/dirigente. Si sopperisce alla situazione di emergenza con l'adozione di provvedimenti di incarico, inviando in servizio di missione funzionari da una sede all'altra. Se da una parte questi provvedimenti consentono di assicurare la copertura dei posti apicali della Polizia Penitenziaria, dall'altro finiscono per sottrarre risorse anche in posizioni strategicamente importanti. Il Comando degli IIPP di Parma è affidato al Vice Comandante della CC di Modena, il comando della CR Di Castelfranco Emilia è stato affidato a uno dei Vice Comandanti della CC di Bologna mentre l'altro è incaricato del comando dell'IPM di Bologna.

00.000. PRAP. Personale di Polizia Penitenziaria. Le recenti ingenti assunzioni nel ruolo di agenti, rese possibili dallo svolgimento di corsi di formazione iniziale che hanno assunto ormai cadenza annuale, hanno consentito di registrare un sensibile miglioramento anche se la situazione generale continua a presentare profili di criticità per la persistente mancata copertura delle piante organiche.

00.000. PRAP. Benessere del personale. Rispetto alla Polizia Penitenziaria urge il rafforzamento della coscienza del proprio ruolo rispetto ad una popolazione detenuta sempre più fragile da una parte e intemperante dall'altro, scarsamente disposta ad rispetto delle regole per molteplici ragioni. Le maggiori frustrazioni che da questo lavoro derivano sono causate principalmente dal susseguirsi di criticità generate da comportamenti di una popolazione detenuta intollerante alle regole o priva degli strumenti funzionali al loro rispetto. L'unico mezzo per affrontare queste criticità è fare in modo che tutti gli operatori penitenziari siano consapevoli e coscienti degli strumenti legali di governo e delle loro regole di utilizzo, acquisendo capacità professionali e operative sempre più specializzate. Il 28 novembre si è tenuto a Bologna il convegno dal titolo "Ci penso io" che ha visto la partecipazione di tutti gli attori e parte dei fruitori delle attività di supporto psicologico, dando vita ad un importante

momento di riflessione grazie anche agli interventi del Direttore del Personale e del Direttore della Formazione.

00.000. PRAP. Esperti ex art. 80. L'ingente numero di psicologi convenzionati per l'osservazione e trattamento dei detenuti presenti nei nostri istituti ha indirettamente contribuito al miglioramento del benessere del personale, favorendo un più sereno dialogo con la popolazione detenuta e garantendo un efficace strumento di mediazione nei difficili rapporti tra detenuti e autorità penitenziaria.

00.000. PRAP. Strutture. Le direzioni di Parma, Ferrara e Bologna hanno in corso procedure per l'acquisizione di sistemi anti-drone. Reggio Emilia ha in fase di esecuzione la ristrutturazione dei reparti detentivi con adeguamento al DPR 230/2000. Parma ha in fase di progettazione lavori di manutenzione straordinaria per la copertura dei fabbricati e la realizzazione di camere per i disabili nei reparti detentivi.

00.000. PRAP. Detenuti. La circolare n. 3693/6143 del 18.07.2022 che ha rivisitato lo schema regionale della media sicurezza ex art. 115 R.E. definito e condiviso con tutte le direzioni degli istituti penitenziari ed i relativi responsabili di area, dopo l'approvazione dello stesso da parte degli Uffici dipartimentali sono state attivate tutte le iniziative utili all'implementazione di tale circuito e alla regolamentazione specifica dello stesso in ogni istituto del distretto.

00.000. PRAP. Detenuti. La rimodulazione del circuito come presupposto ineludibile l'individualizzazione del trattamento ai sensi dell'art 13 OP verrà fornito il principio della progressione trattamentale laddove i componenti dei singoli detenuti siano valutati come concretamente partecipativi e proattivi.

00.000. PRAP. Detenuti. Circolare 3702/6152 Disposizioni in materia di trasferimenti dei detenuti e internati per aggressioni a persone con riferimento ai necessari interventi di trasferimento dei detenuti del circuito media sicurezza per motivi di ordine e sicurezza, affinché venga effettuato un uso coerente delle sezioni ex art. 32 limitando per quanto possibile lo strumento del trasferimento.

00.000. PRAP. Suicidi. Dai 9 casi del 2022 si è passati ai 4 del 2023 di cui due per inalazione gas e due per impiccagione. Assieme alla sanità regionale si è proceduto nell'elaborazione del nuovo piano regionale del rischio suicidario puntando ad una presa in carico dei nuovi giunti entro le 48 ore dall'arrivo in istituto.

00.000. PRAP. Giustizia riparativa. Dopo la definizione dei protocolli locali, in continuità con la progettazione regionale avviata grazie ai finanziamenti di Cassa delle Ammende, che ha sostenuto progetti regionali sul tema, si intende proseguire con l'opera già avviata in informazione e formazione degli operatori penitenziari e della popolazione detenuta sull'istituto della Giustizia riparativa degli operatori penitenziari e della popolazione detenuta sull'istituto della Giustizia riparativa introdotto in modo più specifico normativamente dalla riforma Cartabia.

00.000. PRAP. Lavori di pubblica utilità. Si intendono promuovere e sostenere le buone prassi in tutte le forme di restituzione alla Comunità.

00.000. PRAP. Giovani adulti stranieri. Nel 2023 si sono raggiunte presenze del 10% di detenuti stranieri giovani adulti (197 su 1971).

07. AZIONI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI

07.001. Marzo. Quando il carcere è al femminile

Un incontro a Bologna sulla situazione delle donne nelle strutture penitenziarie della regione. Il seminario, in Assemblea legislativa nella sala Guido Fanti di viale Aldo Moro 50, si è svolto il 10 marzo dalle 9 alle 13. Un modo per conoscere questa componente minoritaria del sistema carcerario, con problemi ed esigenze diverse rispetto agli altri detenuti, quindi, che necessita di percorsi trattamentali su misura. All'iniziativa bolognese, organizzata dall'ufficio del garante dei detenuti, erano presenti, oltre allo stesso garante regionale Roberto Cavalieri, la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti, il presidente della commissione assembleare per la Parità e per i diritti delle persone Federico Amico e per il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche Marco Bonfiglioli. Sono intervenuti inoltre i vertici delle strutture carcerarie regionali in cui sono presenti sezioni femminili. Fra i relatori anche i rappresentanti dell'associazionismo carcerario, oltre alla testimonianza di una detenuta, in semilibertà, del carcere bolognese della Dozza.

Sono intervenuti: Paola Cigarini della conferenza regionale Volontariato Giustizia, Enrica Morandi dell'associazione Gomito a Gomito, Paolo Billi del coordinamento regionale Teatro Carcere, Cecilia Di Donato dell'associazione MaMiMo di Reggio Emilia, Mino Manni della Fondazione Teatri di Piacenza, Giulia Fabini dell'associazione Antigone di Bologna, Silvia Furfaro del centro documentazione Altro Diritto di Bologna, Lia Benvenuti di Technè Forlì e Aurora Dallolio del CEFAL Emilia-Romagna.

07.002. Settembre - Dicembre. Permesso di soggiorno

Realizzazione di un corso di formazione suddiviso in tre edizioni della durata di 6 ore complessive diretto a esplorare percorsi di empowerment a sostegno dei diritti dei detenuti stranieri. Dalle informazioni sui permessi di soggiorno alla protezione internazionale fino al diritto alla salute, l'obiettivo è stato quello di sviluppare nuovi modelli di intervento, più efficaci. Organizzato in collaborazione con MediaGroup98 e il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche, il corso ha avuto un'ampia richiesta di partecipazione: più di 300 persone iscritte, parte delle quali provenienti anche da amministrazioni di altre regioni italiane. Il corso era destinato a personale dell'Amministrazione penitenziaria (funzionari giuridico pedagogici, Polizia penitenziaria, mediatori, esperti ex art. 80), Garanti territoriali e loro staff, assistenti sociali dell'UEPE, dipendenti di cooperative o enti che hanno convenzioni con gli istituti penitenziari, operatori degli Sportelli comunali, rappresentanti di organizzazioni di volontariato che sono attivi nei servizi di assistenza ai detenuti relativi alla cura dei documenti, dell'accoglienza e del lavoro. Alla fase formativa (in presenza e online) sui permessi di soggiorno è seguita una rilevazione presso le carceri dell'Emilia-Romagna delle pratiche seguite per sostenere i detenuti stranieri nelle procedure amministrative di rinnovo del permesso di soggiorno. Il progetto si è concluso con la stesura congiunta Garante e Provveditore di buone pratiche per il rispetto dei diritti per la tutela dei diritti dei detenuti stranieri.

07.003. Ottobre - Novembre. Visite formative agli istituti di Forlì e Ravenna

Dopo l'avvio dell'esperienza avvenuta a Castelfranco Emilia (MO) nel 2022 è proseguita, in collaborazione con il PRAP Emilia-Romagna e Marche, la realizzazione di visite formative negli Istituti penitenziari con il fine di offrire al volontariato e al terzo settore occasioni per conoscere i contesti detentivi e gli spazi trattamentali. Le visite negli Istituti penitenziari sono così strutturate: un primo momento di presentazione dell'Istituto e della vita detentiva da parte della Direzione e del comando della Polizia Penitenziaria, una visita agli spazi trattamentali, una riunione finale con scambio di osservazioni e approfondimento con l'area trattamentale, il volontariato penitenziario e il terzo settore che opera nell'istituto oggetto della visita. Sono state realizzate due giornate formative nella Casa circondariale di Forlì (il 24 ottobre 2023) e Ravenna (il 22 novembre 2023), alle quali hanno partecipato complessivamente 65 persone appartenenti a 20 diverse organizzazioni, in particolare: 15 associazioni di volontariato, 1 ente di formazione professionale, 1 Cooperativa di mediazione culturale, 1 Comitato regionale dell'Unione italiana Sport per tutti (UISP), l'Asp Città di Piacenza e le Caritas locali, provenienti dai territori di: Parma, Forlì, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Rimini, Ferrara, Ravenna,

Modena. Entrambe le visite hanno visto la partecipazione di due funzionari della Direzione Generale Cura Della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia- Romagna e della Consigliera regionale Mirella Dalfiume, presente alla visita presso la Casa circondariale di Ravenna. A fine anno è stata confezionata una Rassegna stampa di tutte le visite realizzate nel 2022-23. L'iniziativa è stata sostenuta anche dalla Commissione regionale per le parità e i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2023 sono state progettate le visite successive che si realizzeranno nel 2024 nelle carceri di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Rimini.

07.004. Novembre. Residenza – Formazione operatori

Organizzazione di un momento online formativo e informativo per operatori penitenziari sul tema della "Residenza e detenuti: tra diritti, limiti e opportunità" in data 16 novembre 2023. Durante la formazione sono stati presentati e discussi 40 question time, suggeriti dai partecipanti in fase di iscrizione al corso. L'iniziativa è stata condotta in collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche e l'Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe (ANUSCA). La formazione ha coinvolto complessivamente 106 persone iscritte di cui 68 del personale di polizia penitenziaria.

07.005. Dicembre. Convegno "Carcere e lavoro: opportunità, realtà e doveri costituzionali. Lo stato dell'arte in Emilia-Romagna"

L'evento si è tenuto a Reggio Emilia nei Chiostrì di San Pietro venerdì 1° dicembre, la giornata è stata pensata per approfondire la dimensione del lavoro penitenziario nei dieci istituti dell'Emilia-Romagna, con un focus sul ruolo delle istituzioni del territorio e del mondo delle imprese. Numerosi i relatori presenti all'evento reggiano, dal garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, al presidente della Cassa delle ammende, Gherardo Colombo, all'assessore comunale al Welfare di Reggio, Daniele Marchi, a Federico Alessandro Amico, presidente della commissione Parità della Regione Emilia-Romagna, fino a Federico Bertani, dell'ordine degli avvocati di Reggio Emilia. Interverranno, fra gli altri, la consigliera per la parità e contro le discriminazioni di genere, Roberta Mori, la presidente del tribunale sorveglianza di Bologna, Maria Letizia Venturini, la provveditrice dell'amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche, Gloria Manzelli, la rappresentante del ministero della Giustizia Felice Di Girolamo, il vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna Gianluca Rusconi, e Marco Bonfiglioli dell'amministrazione penitenziaria regionale. Presenti poi i vertici di diversi istituti penitenziari della regione, così come molti rappresentanti di aziende che operano in carcere.

07.006. Dicembre. "Repertorio d'immagini degli spazi trattamentali delle carceri in Emilia-Romagna"

Sempre in tema di carcere e lavoro viene presentato in anteprima a Reggio Emilia, nel corso del convegno "Carcere e lavoro", un repertorio che raccoglie 1.200 immagini realizzate dal fotografo Francesco Cocco nel periodo che va dal dicembre 2022 al giugno 2023. Le immagini riprendono gli ambienti e spazi dedicati alla vita quotidiana dei detenuti e alle loro interazioni con tutte le persone che partecipano al loro trattamento penitenziario: famiglie, avvocati, magistrati, funzionari giuridico-pedagogici, personale della Polizia penitenziaria, direttori degli istituti arrivando sino ai volontari, agli insegnanti, ai formatori ed ai tanti altri operatori che, a volte, comprendono anche datori di lavoro. Il Repertorio è quindi composto da immagini di contesti e ambienti (stanze, aule, laboratori, luoghi di culto, etc.) in cui chi ha commesso reati viene "trattato" con l'obiettivo di essere "rieducato" e, un giorno, essere restituito alla libera società "corretto" dai caratteri di devianza e nella prospettiva della sua reintegrazione sociale. Si tratta di spazi di vita quotidiana spesso assenti nell'immaginario che si ha di un carcere ma che costituiscono ambiti fondamentali perché abitati da persone e perché è in questi spazi che passa il confine e il contatto tra il carcere e il territorio. La pubblicazione ha avuto sino ad oggi ampia diffusione sul territorio: 120 copie distribuite il giorno del convegno ai partecipanti e 330 copie diffuse nei mesi successivi, su tutto il territorio della Regione, con particolare riguardo a: Direzioni di carcere, Uffici interdistrettuali per l'esecuzione penale esterna, Tribunali di Sorveglianza, Dipartimento

amministrazione penitenziaria, Università ed enti locali. La pubblicazione è disponibile al seguente link:
[catalogo-foto-cc \(assemblea.emr.it\)](http://catalogo-foto-cc(assemblea.emr.it))



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

**REPERTORIO DI IMMAGINI
DEGLI SPAZI TRATTAMENTALI DELLE
CARCERI IN EMILIA-ROMAGNA**

10. APPENDICE



10 marzo 2023
dalle 9.00 alle 13.00

Sala Guido Fanti
Viale Aldo Moro, 50
Assemblea legislativa
Regione Emilia Romagna

Quando il carcere è al femminile.

SALUTI ISTITUZIONALI
Emma PETITTI - Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
Federico A. AMICO - Presidente Commissione parità e diritti della persona Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna
Gloria MANZELLI - Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna e Marche
Manuela MIRANDOLA - Presidente Tribunale di Sorveglianza di Bologna

LA DETENZIONE AL FEMMINILE
Roberto CAVALIERI - Garante dei detenuti della Regione Emilia-Romagna
Gabriella LUSI - Direttrice della Casa circondariale di Piacenza
Lucia MONASTERO - Direttrice della Casa circondariale di Reggio Emilia
Anna ALBANO - Direttrice della Casa circondariale di Modena
Rosa Alba CASELLA - Direttrice della Casa circondariale di Bologna
Palma MERCURIO - Direttrice della Casa circondariale di Forlì

RI-COSTRUIRE AL FEMMINILE
Federico BOARON - AUSL Bologna - ATSM
Enrica MORANDI - Associazione Gomito a Gomito
Joy SUNDAY - dipendente Associazione Gomito a Gomito
Silvia FURFARO - Centro di documentazione Ass.ne Altro diritto
Cecilia DI DONATO - Associazione MaMiMò
Paolo BILLI - Teatro del Pratello
LIA BENVENUTI - Technè
Aurora DALL'OLIO - AECA CEFAL ER
Giulia FABINI - Associazione Antigone
Mino Manni - Fondazione Teatri Piacenza
Paola CIGARINI - Conferenza Regionale Volontariato Giustizia

Ph. Francesco Cocco/Contrasto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

gomito a gomito



COORDINAMENTO
TEATRO CARCERE
EMILIA ROMAGNA

TECHNE

cefal
Emilia Romagna

ANTIGONE
PER I DIRITTI E LE LAVORAZI NEL SISTEMA PENALE



CONFERENZA REGIONALE
VOLONTARIATO GIUSTIZIA
EMILIA-ROMAGNA

DESTINATARI: personale dell'Amministrazione penitenziaria (funzionari giuridico pedagogici, Polizia penitenziaria, mediatori, esperti ex art. 80), Garanti territoriali e loro staff, assistenti sociali dell'UEPE, dipendenti di cooperative o enti che hanno convenzioni con gli istituti penitenziari, operatori degli Sportelli comunali, rappresentanti di organizzazioni di volontariato che sono attivi nei servizi di assistenza ai detenuti relativi alla cura dei documenti, l'accoglienza e il lavoro.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE:

- per il personale dell'Amministrazione penitenziaria non sarà necessario presentare iscrizione all'Ufficio del Garante, saranno le direzioni di istituto penitenziario a comunicare i nominativi dei destinatari;
- per tutte le altre tipologie di partecipanti l'iscrizione si effettua compilando il modulo presente a questo indirizzo web

<https://forms.office.com/e/PGgvw7nDpE> oppure utilizzando il QR Code:

<https://forms.office.com/e/PGgvw7nDpE>



INFORMAZIONI:

Per avere maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio del Garante regionale dell'Emilia-Romagna:

- telefono: 051 52 75 999
- mail: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

Progetto realizzato in collaborazione con:



PRIMA FASE: Interventi di formazione e informazione sui permessi di soggiorno.

Realizzazione di 3 edizioni di un corso di formazione della durata di 6 ore complessive per edizione suddivise in due lezioni della durata di 3 ore ciascuna. L'accesso alle lezioni ad iscrizioni indipendenti dall'ambito territoriale.

Caratteristiche delle singole edizioni:

EDIZIONE 1: lezioni il 27/09/2023 e 12/10/2023 - dalle 10.00 alle 13.00

Lezione A - A distanza su piattaforma on line in modalità sincrona
Lezione B - A distanza su piattaforma on line in modalità sincrona

EDIZIONE 2: lezioni il 28/09/2023 e 13/10/2023 - dalle 14.00 alle 17.00

Lezione A - A distanza su piattaforma on line in modalità sincrona
Lezione B - A distanza su piattaforma on line in modalità sincrona

EDIZIONE 3: lezioni il 24/10/2023 e 25/10/2023 - dalle 10.00 alle 13.00

Lezione A - In presenza Bologna Via Aldo Moro, 50 presso Sala Fanti con possibilità di collegamento a distanza per i discendenti
Lezione B - In presenza Bologna Via Aldo Moro, 50 presso Sala Fanti con possibilità di collegamento a distanza per i discendenti

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Quali prospettive per il soggiorno regolare al termine della pena: differenza tra reati ostativi e non ostativi, la pericolosità sociale, l'esistenza di legami familiari effettivi sul territorio nazionale. Il rinnovo e il rilascio del permesso di soggiorno per i detenuti. Il rilievo che può assumere essere familiare di un cittadino UE. Il rilievo che può assumere essere genitore di minore purché non privato della potestà genitoriale. Il principio di non refoulement, la tratta di persone e la protezione internazionale. Il permesso di soggiorno per protezione speciale di cui all'art. 19, commi, 1.1 e 1.2. D.Lgs. 286/1999 con ultimi aggiornamenti. Il permesso di soggiorno per cure mediche e la tutela del diritto alla salute. Le differenze tra i vari tipi di espulsione, le misure di sicurezza e la pericolosità sociale, l'espulsione prefettizia per pericolosità sociale: come eseguire le espulsioni. Convenzione di Strasburgo (Trasferimenti detenuti). La doppia detenzione: quella penale e quella amministrativa (passaggio dalla struttura carceraria al CIE).



Per ricevere **informazioni**, presentare una **segnalazione** o fissare un **appuntamento** con il Garante o con il suo personale è possibile:

scrivere una lettera a:

Garante delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà personale della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna;

compilare il form all'indirizzo web

<https://alapps.regione.emiliariomagna.it/AlDefendoWeb/public/garante-detenuti> indicando una casella mail non certificata

telefonare al numero 051 527 5999

inviare una mail a garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it o una PEC a garantedetenuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Newsletter del Garante: iscrizioni via mail all'indirizzo garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

CHI SI PUO' RIVOLGERE AL GARANTE

Persone che sono sottoposte a misure limitative della libertà personale per ordine di una autorità competente



Il permesso di soggiorno per cittadini stranieri presenti in carcere

Percorsi di empowerment della rete istituzionale e del territorio per il sostegno dei diritti dei detenuti stranieri

settembre-dicembre 2023

SECONDA FASE: Analisi dei servizi presenti nelle carceri del distretto Emilia-Romagna e Marche.

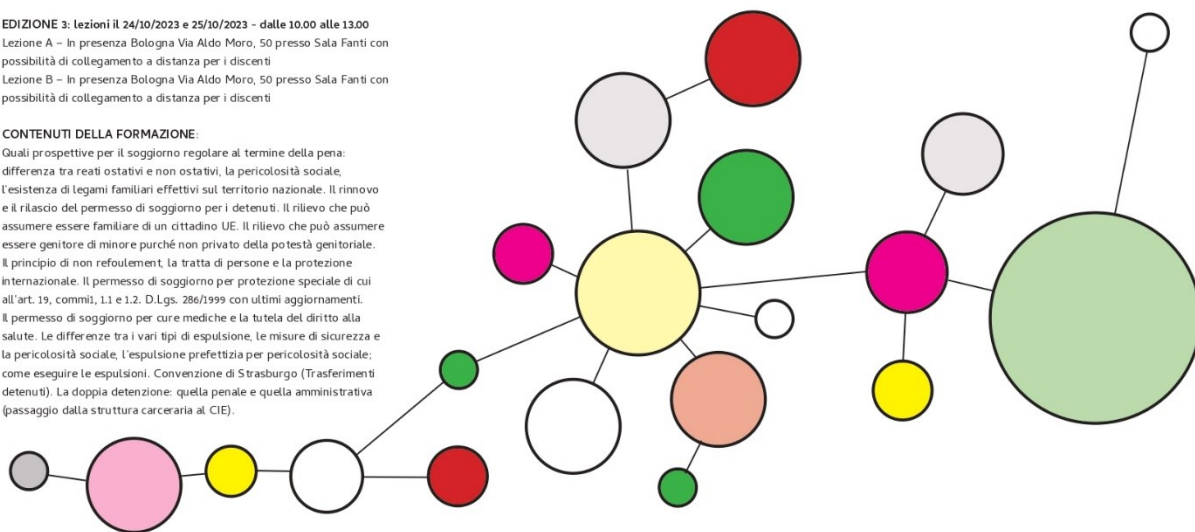
Studio e distribuzione di un questionario di ricerca sui servizi presenti nelle carceri del distretto Emilia-Romagna e Marche. Il questionario si concentrerà sulle procedure presenti nei servizi dei territori e nelle carceri e sarà indirizzato agli sportelli comunali interni alle carceri, ai volontari e agli istituti penitenziari. La fase è condotta dall'Ufficio del Garante regionale in collaborazione con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna e Marche. Questa fase di avvia insieme alla Prima Fase.

TERZA FASE: Proposta di un modello di intervento più efficace per la tutela dei diritti dei detenuti stranieri.

Formazione di un gruppo ristretto per l'analisi di quanto emerso dalla Seconda Fase alla presenza di esperti della materia. Produzione di linee guida e di una direttiva da parte del PRAP per la gestione delle questioni inerenti il PdS:

- durata della formazione: 4 ore
- ambiente formativo: Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna Via Aldo Moro, 50 presso la Sala Fanti.

Contenuti della formazione:
Analisi delle problematiche e FAQ emerse dal questionario della Seconda Fase.





Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI FORLÌ

24 OTTOBRE ORE 13:30-17:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante alla Casa circondariale di Forlì.

La visita sarà così strutturata:

- Nel corso della prima ora: presentazione della Casa circondariale e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Seconda e terza ora saranno dedicate alla visita all'istituto: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.
- Quarta ora: incontro di chiusura con le realtà del volontariato e del terzo settore che operano in carcere.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 30/09/2023: REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO PER ISCRIVERSI
CLICCANDO SU QUESTO LINK**

Residenza e detenuti: *tra diritti, limiti e opportunità*

16 novembre 2023
dalle 10.00 alle 13.00

Per iscrizioni:
garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

Incontro on line formativo e informativo in
collaborazione tra



Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale


Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche

con la collaborazione di



Conoscere il carcere per progettare il volontariato



VISITA FORMATIVA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI RAVENNA

22 NOVEMBRE ORE 13:30-17:30

Visita riservata a 35 persone residenti in Emilia-Romagna attive nel volontariato penitenziario e interessate ad approfondirne le prospettive di intervento a favore dei detenuti.

La visita avrà inizio alle 13.30 con la registrazione degli accessi e il punto di ritrovo sarà nel piazzale antistante alla Casa circondariale di Ravenna.

La visita sarà così strutturata:

- Nel corso della prima ora: presentazione della Casa circondariale e del progetto di istituto a cura della Direzione, del Comandante e della responsabile dell'Area trattamentale del carcere.
- Seconda e terza ora saranno dedicate alla visita all'istituto: spazi trattamentali, laboratori, ambiti detentivi. Nel corso della visita gli operatori del carcere accompagneranno il gruppo.
- Quarta ora: incontro di chiusura con le realtà del volontariato e del terzo settore che operano in carcere.

Il dettaglio dei relatori e formatori sarà diffuso in prossimità della visita.

La partecipazione è soggetta alla valutazione da parte delle autorità competenti circa la compatibilità con l'ambiente penitenziario del partecipante, pertanto l'iscrizione e la partecipazione sarà confermata solo al momento del nulla osta da parte della direzione dell'istituto.

Il giorno della visita il partecipante dovrà essere fornito di documento di identità.

Per ulteriori informazioni scrivere a: garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

**ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL 31/10/2023: REQUISITI PER PARTECIPARE E MODULO PER ISCRIVERSI
CLICCANDO SU QUESTO LINK**



1 dicembre 2023

**Chiostri di San Pietro
Reggio Emilia**

Carcere e lavoro: opportunità, realtà e doveri costituzionali. Lo stato dell'arte in Emilia-Romagna.

Una giornata di riflessioni fra istituzioni regionali, amministrazione penitenziaria e aziende per fare rete e stimolare le proposte dei territori.

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa | **Garante delle persone**
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa | **Commissione**
per la parità e per
i diritti delle persone


Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna e Marche

In collaborazione con:



08 AGENDA DEL GARANTE

GENNAIO

12/01 MODENA: visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

13/01 BOLOGNA: incontro al PRAP

16/01 FORLÌ: visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

20/01 FERRARA: visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

23/01 PIACENZA: visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

30/01 REGGIO EMILIA: visita agli Istituti Penali e colloqui con i detenuti

27/01 PARMA: visita Istituti Penitenziari e colloqui con i detenuti

26/01 RIMINI: visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

FEBBRAIO

02/02 RAVENNA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

03/02 BOLOGNA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui con i detenuti

03/02 MODENA: Partecipazione a “Giulio Cesare, spettacolo teatrale in carcere”

06/02 BOLOGNA: Visita alla Casa Circondariale

15/02 ONLINE: Udienza conoscitiva Comune di Bologna

17/02 PARMA: Lezione presso la scuola della Polizia Penitenziaria

20/02 ONLINE: La prevenzione del rischio suicidario nelle carceri della Regione Emilia-Romagna

20/02 ONLINE: Incontro con l’Uosmd di Regina Coeli

22/02 PARMA: Partecipazione a “Fuori! equipaggiamento per persone in uscita dal carcere”

23/02 BOLOGNA: Partecipazione a “Domani faccio la brava. Donne e madri nelle carceri italiane”

24/02 PARMA: Incontro per avvio lavanderia industriale

MARZO

02/03 ROMA: Partecipazione al coordinamento Garanti e DAP

03/03 ROMA: Partecipazione alla conferenza nazionale dei Garanti Locali

05/03 PARMA: Visita Istituti Penitenziari

06/03 PIACENZA: Visita alla Casa Circondariale

06/03 PIACENZA: Incontro con Garante locale e Comune di Piacenza

07/03 PARMA: Visita ai detenuti di cittadinanza marocchina

08/03 PARMA: Incontro per avvio lavanderia industriale

10/03 BOLOGNA: Partecipazione al Convegno "Quando il carcere è al femminile"
10/03 BOLOGNA: Incontro con l'Associazione Antigone
11/03 RIMINI: Colloqui con i detenuti
12/03 MODENA: Colloqui con i detenuti
13/03 PARMA: Incontro con Assessore Welfare del Comune di Parma
22/03 PARMA: Festa annuale della Polizia Penitenziaria
22/03 BOLOGNA: Partecipazione all'incontro "Storia di Fabrizio: dal carcere ad una storia da record"

APRILE

07/04 PARMA: Incontro con Informastranieri
13/04 ONLINE: Partecipazione ad incontro su disturbi di personalità e abuso/dipendenza
13/04 ONLINE: Incontro con ufficio per l'esecuzione penale esterna
14/04 PIACENZA: Visita carcere di piacenza e colloqui
15/04 PARMA: Incontro con Associazione "Nessuno tocchi Caino"
17/04 PARMA: Visita carcere e colloqui
20/04 BOLOGNA: Presentazione relazione attività 2022
21/04 PARMA: Visita carcere e colloqui
26/04 PARMA: Incontro con Assessore Welfare del Comune
27/04 PARMA: Visita contesti sanitari del carcere

MAGGIO

03/05 BOLOGNA: Riunione PRAP per permessi di soggiorno
03/05 BOLOGNA: Partecipazione a tavolo tecnico PRAP e Regione
05/05 BOLOGNA: Incontro PRAP e Regione per detenuti in attesa REMS
11/05 REGGIO EMILIA: Visita articolazione per la tutela della salute mentale del carcere
12/05 RIMINI: Visita alla casa circondariale e colloqui
14/05 REGGIO EMILIA: Partecipazione a campagna "Madri Fuori"
15/05 REGGIO EMILIA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui detenuti
17/05 BOLOGNA: Incontro presso il PRAP con referenti gestione detenuti
22/05 BOLOGNA: Incontro con Provveditore Amministrazione Penitenziaria
22/05 BOLOGNA: Partecipazione a incontro "Diritto alla salute negli Istituti di Pena"
29/05 PARMA: Visita agli Istituti Penitenziari e colloqui detenuti
31/05 REGGIO EMILIA: Incontro presso UEPE per un confronto sull'applicazione della riforma Cartabia

GIUGNO

05/06 BOLOGNA: Tavolo interistituzionale con PRAP e Assessorato Regionale alla Salute

06/06 ONLINE: Partecipazione ad incontro di cabina di regia dell'area penale dell'Emilia-Romagna

07/06 PIACENZA: Partecipazione ad incontro della direzione della Casa Circondariale

15/06 ONLINE: Partecipazione ad incontro per la relazione del Garante Nazionale al Parlamento

14/06 ONLINE: Incontro con Associazione San Cristoforo di Parma

13/06 RAVENNA: Visita alla Casa Circondariale

13/06 FORLI': Visita alla Casa Circondariale

12/06 ONLINE: Incontro con i Garanti locali dei detenuti della Regione Emilia-Romagna

08/06 RIMINI: Visita alla comunità di San Patrignano e incontro con gli ospiti

09/06 PARMA: Visita agli Istituti Penitenziari e colloqui detenuti

16/06 REGGIO EMILIA: Incontro con Assessore Marchi e referenti area penale

16/06 BOLOGNA: Visita alla Casa Circondariale

20/06 MODENA: Visita alla Casa Circondariale

23/06 BOLOGNA: Riunione PRAP per progetto formazione sul permesso di soggiorno

23/06 BOLOGNA: Partecipazione a tavolo con PRAP e Assessorato Regionale alla Salute

23/06 BOLOGNA: Partecipazione ad incontro sui 10 anni di Fare Impresa in Dozza

23/06 BOLOGNA: Incontro con Garante dei detenuti del Comune di Bologna e sindacato Polizia Penitenziaria SAPPE

26/06 FERRARA: Visita alla Casa Circondariale

27/06 PARMA: Incontro con Fondazione Cariparma

29/06 RIMINI: Visita alle strutture dell'Associazione Papa Giovanni XXIII

29/06 BOLOGNA: Partecipazione ad incontro di presentazione del rapporto annuale di Antigone

30/06 PARMA: Colloqui presso IIPP di Parma

LUGLIO

04/07 REGGIO EMILIA: Visita e colloqui alla Casa Circondariale

04/07 REGGIO EMILIA: Incontro con Assessore comunale al Welfare

06/07 ONLINE: Presentazione relazione delle attività 2022 in UP dell'Assemblea legislativa

10/07 ONLINE: Partecipazione al CLEPA di Modena

10/07 PARMA: Visita reparto isolamento IIPP

11/07 MODENA: Visita e colloqui alla Casa Circondariale

12/07 ONLINE: Incontro con Camera Penale di Bologna per aggiornamento Codice Ristretto

12/07 PARMA: Incontro con Cooperativa Orto Botanico di Piacenza
13/07 ONLINE: Partecipazione Assemblea della Conferenza Nazionale dei Garanti
14/07 BOLOGNA: Partecipazione riunione su REMS e psichiatria in carcere presso Assessorato Salute
14/07 ONLINE: Partecipazione Assemblea della Conferenza Nazionale dei Garanti
19/07 BOLOGNA: Riunione tavolo interistituzionale PRAP e Assessorato regionale alla Salute
19/07 ONLINE: Incontro con i servizi regionali
19/07 BOLOGNA: Visita ispettiva all'IPM
20/07 PARMA: Incontro con Assessore ai giovani del Comune di Parma su detenzione giovani adulti
24/07 PARMA: Visita in carcere e colloqui con i detenuti
27/07 ONLINE: Partecipazione a Cabina di Regia per l'integrazione dei servizi sociosanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale
31/07 ONLINE: Coordinamento dei Garanti locali dell'Emilia-Romagna

AGOSTO

02/08 PARMA: Incontro con direttore IIPP
11/08 RAVENNA: Visita alla Casa Circondariale
14/08 MODENA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui
14/08 CASTELFRANCO EMILIA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui
15/08 REGGIO EMILIA: Visita agli Istituti e colloqui
16/08 BOLOGNA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui
17/08 ONLINE: Incontro con UISP Emilia-Romagna su azioni condotte nelle carceri
17/08 PARMA: Incontro con ASP Città di Piacenza

SETTEMBRE

02/09 PARMA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui
04/09 BOLOGNA: Visita congiunta con Garante Infanzia presso IPM
06/09 BOLOGNA: Lezione presso scuola di giornalismo UNIBO
06/09 ONLINE: Partecipazione a conferenza nazionale dei Garanti dei Detenuti
08/09 ONLINE: Partecipazione a seminario "Condotte parasuicidarie nella popolazione detentiva"
12/09 PARMA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui
15/09 PARMA: Incontro con Associazione San Cristoforo
16/09 PIACENZA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui
19/09 PARMA: Incontro per progetto realtà culturali locali
21/09 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale del gruppo prevenzione condotte suicidarie

25/09 ONLINE: Incontro con UISP Emilia-Romagna

26/09 PARMA: Lezione sul ruolo del garante presso l'Istituto di Istruzione dell'Amministrazione Penitenziaria

28/09 ONLINE: Incontro organizzativo per condivisione attività con il PRAP di Bologna

28/09 PIACENZA: Visita alla Casa Circondariale e colloqui

28/09 ONLINE: Partecipazione al comitato scientifico della Conferenza dei Garanti territoriali

29/09 ONLINE: Partecipazione alla riunione del PUR dell'Assessorato alla Salute della Regione Emilia-Romagna

29/09 ONLINE: Partecipazione al comitato scientifico della Conferenza dei Garanti territoriali

OTTOBRE

02/10 PARMA: Partecipazione all'incontro "Le carceri italiane: l'attualità del problema"

03/10 PARMA: Lezione sul ruolo del Garante presso l'istituto di istruzione dell'Amministrazione Penitenziaria

05/10 PARMA: Incontro con direzione carcere e società Liberlabor per avvio progetto lavanderia industriale

05/10 PARMA: Lezione sul ruolo del Garante presso l'istituto di istruzione dell'Amministrazione Penitenziaria

10/10 PARMA: Lezione sul ruolo del Garante presso l'istituto di istruzione dell'Amministrazione Penitenziaria

12/10 PARMA: Partecipazione al Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti

18/10 BOLOGNA: Incontro con ideatori progetto JAMA

18/10 ONLINE: Incontro con la Commissione Parità del Comune di Bologna su giustizia riparativa

19/10 PARMA: Incontro con direzione del carcere e territorio per progettualità progetto istituto

24/10 FORLI': Visita alla Casa Circondariale e colloqui

25/10 RIMINI: Partecipazione all'open day dedicato all'incontro con aziende e cooperative

25/10 RIMINI: Visita alla Casa Circondariale e colloqui

28/10 CASTELFRANCO EMILIA: Presentazione progetto sperimentale internati

NOVEMBRE

02/11 PARMA: Incontro con Garante Detenuti del Comune di Parma

04/11 PARMA: Colloqui con detenuti istituti penitenziari

06/11 ONLINE: Incontro su giustizia riparativa con la Conferenza Garanti locali

08/11 BOLOGNA: Partecipazione al tavolo interistituzionale con PRAP e Assessorato regionale alla Salute
08/11 BOLOGNA: Visita all'IPM
09/11 BOLOGNA: Presentazione in Commissione Parità della relazione sull'attività anno 2022 e informativa
10/11 PARMA: Incontro con referente Area Penale del Comune di Parma
11/11 PIACENZA: Incontro con ASP e visita a detenuta in carcere
15/11 ROMA: Partecipazione a evento in campidoglio "Tra storia e prospettiva"
15/11 ROMA: Partecipazione alla riunione della Conferenza dei Garanti locali
16/11 ONLINE: Partecipazione al seminario sulla residenza per i detenuti
19/11 BOLOGNA: Conferenza Stampa di presentazione del convegno "carcere e lavoro"
21/11 PARMA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti
21/11 ONLINE: Incontro con coordinatrici CNVG regionale e nazionale
23/11 PARMA: Incontro con referente area penale del Comune di Parma
23/11 PARMA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti
24/11 MODENA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti
27/11 ONLINE: Incontro su giustizia riparativa con Conferenza Garanti locali
28/11 BOLOGNA: Partecipazione all'evento "Ci penso io!" 2023
29/11 BOLOGNA: Incontro con referenti sanità penitenziaria e Assessorato regionale alla Salute
30/11 BOLOGNA: Gruppo interistituzionale gestione rischio suicidario negli IIPP per adulti

DICEMBRE

01/12 REGGIO EMILIA: Partecipazione al convegno "Carcere e lavoro: opportunità, realtà e doveri costituzionali. lo stato dell'arte in Emilia-Romagna"
05/12 PARMA: Partecipazione alla Conferenza Stampa di presentazione del repertorio di immagini degli spazi trattamentali
07/12 ONLINE: Partecipazione al forum dei Garanti regionali
12/12 REGGIO EMILIA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti
13/12 MODENA: Incontro presso il Comando provinciale dei Carabinieri
13/12 BOLOGNA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti
14/12 BOLOGNA: Partecipazione all'incontro su stranieri e PDS con PRAP Emilia-Romagna
15/12 PARMA: Incontro con direzione, comando e comunità musulmana
16/12 REGGIO EMILIA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti
19/12 PARMA: Visita al progetto lavanderia in carcere
19/12 ONLINE: Incontro coordinamento Garanti locali Emilia-Romagna
19/12 ONLINE: Incontro con Garante del Comune di Modena per detenuti sex offenders

20/12 REGGIO EMILIA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti

20/12 ONLINE: Incontro su giustizia riparativa presso la Conferenza Garanti locali

21/12 BOLOGNA: Visita struttura di accoglienza via del Tuscolano 99

21/12 BOLOGNA: Incontro presso PRAP per azione comune sul lavoro in carcere

21/12 BOLOGNA: Incontro direzione giustizia minorile e di comunità

27/12 PARMA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti del reparto 41 BIS

28/12 REGGIO EMILIA: Visita al carcere e colloqui con i detenuti

09 COMUNICATI STAMPA

"Quando il carcere è al femminile", convegno il 10 marzo in Assemblea
[03.03.2023](#)

In occasione della Giornata internazionale della Donna, vi aspettiamo in Sala Fanti presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, **venerdì 10 marzo** dalle 9 alle 13 per un seminario organizzato in collaborazione con il PRAP e la Commissione Parità della Regione Emilia-Romagna, per parlare di carcere al femminile, attraverso testimonianze e racconti di associazioni, volontari, istituzioni e dirigenti dell'amministrazione penitenziaria.

Il programma

SALUTI ISTITUZIONALI

Emma PETITTI - Presidente dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna
Federico A. AMICO - Presidente Commissione parità e diritti della persona Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna
Roberto CAVALIERI - Garante dei detenuti della Regione Emilia-Romagna

LA DETENZIONE AL FEMMINILE

Marco BONFIGLIOLI - Provveditorato Amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna e Marche
Gabriella LUSI - Direttrice della Casa circondariale di Piacenza
Carmela GESMUNDO - FGP Casa circondariale di Reggio Emilia
Rosa Alba CASELLA - Direttrice della Casa circondariale di Bologna
Palma MERCURIO - Direttrice della Casa circondariale di Forlì
Orsola TOPA - FGP Casa circondariale di Modena

RI-COSTRUIRE AL FEMMINILE

Paola CIGARINI - Conferenza Regionale Volontariato Giustizia - Modena
Enrica MORANDI - Associazione Gomito a Gomito - Bologna
Joy SUNDAY - Dipendente Associazione Gomito a Gomito - Bologna
Paolo BILLI - Teatro del Pratello - Bologna
Cecilia DI DONATO - Associazione MaMiMò - Reggio Emilia
Mino MANNI - Fondazione Teatri Piacenza
Giulia FABINI - Associazione Antigone - Bologna
Silvia FURFARO - Centro di documentazione Ass.ne Altro diritto - Bologna
LIA BENVENUTI - Technè - Forlì
Aurora DALLOLIO - AECA CEFAL ER- Bologna

Quando il carcere è al femminile: 153 le detenute in regione, il 4% della popolazione carceraria

10.03.2023

Nelle strutture carcerarie italiane (dati aggiornati al 28 febbraio 2023) sono presenti 2.425 donne (su un totale di 56.319 detenuti), di cui 153 in Emilia-Romagna (su un totale di 3.417 detenuti). Sono cinque le sezioni femminili nelle carceri della regione: Bologna (78 donne), Forlì (17), Modena (32), Piacenza (16) e Reggio Emilia (10). In regione non si registrano donne detenute con figli al seguito.

Questa la fotografia della situazione detentiva delle donne in regione emersa dal seminario “Quando il carcere è al femminile”, tenutosi nella sede dell’Assemblea legislativa. Un incontro per conoscere questa componente minoritaria del sistema carcerario con problemi ed esigenze diverse rispetto a quelle degli altri detenuti, quindi, che necessita di percorsi di trattamento su misura. Si è trattato di un’iniziativa organizzata dall’ufficio del garante dei detenuti collegata al ciclo di eventi programmati in Assemblea legislativa per la festa della donna, in concomitanza con la chiusura della mostra fotografica (anche questa in Assemblea) di Giampiero Corelli “Domani faccio la brava”, sempre dedicata alla detenzione femminile.

“La detenzione al femminile – ha spiegato Roberto Cavalieri, garante regionale dei detenuti, introducendo il seminario – rappresenta uno degli aspetti più complessi e, forse, anche meno conosciuti del mondo penitenziario. La complessità deriva dai valori propri della donna che, nel contesto detentivo, amplifica aspetti di fragilità e di sofferenza: pensiamo ad esempio alla lontananza, costretta, dalla cura dei figli”. La non conoscenza prende invece origine dallo stesso fenomeno della detenzione al femminile, che si potrebbe definire marginale visti i numeri (meno di 150 donne contro 3.400 uomini in Emilia-Romagna) ma che sfida il sistema delle politiche di welfare e delle politiche di inclusione. Il grande rischio è di dimenticare le piccole comunità, in questo caso le detenute. Questi due aspetti marcano un solco che affonda ancora di più le problematiche legate alla parità di genere ed è per questo che dedicare a questo tema una mattina, un seminario, qui nel palazzo dell’Assemblea legislativa, significa puntare l’attenzione, la giusta attenzione, a un fenomeno che non dobbiamo sottovalutare”.

La presidente dell’Assemblea legislativa, Emma Petitti, è intervenuta sulla necessità di ampliare le occasioni di lavoro nelle carceri: “Il lavoro, anche in carcere, è un diritto. La stessa carta costituzionale, all’articolo 27, ci ricorda che ‘le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato’. È proprio la rieducazione, che vuole dire reintegrazione, a dare un senso alla pena detentiva. Da subito, quindi, occorre favorire percorsi, anche attraverso la presa di coscienza degli errori fatti, che consentano a questi uomini e donne di riprendersi la propria vita. Per ripartire, per ricostruire”. La presidente spiega poi quello che si sta facendo in Emilia-Romagna: “È fra le regioni più attive su queste tematiche. Oggi l’azione educativa in carcere serve a promuovere un cambiamento non coercitivo e neanche correttivo ma di opportunità, da sfruttare soprattutto all’esterno. Il detenuto non deve, quindi, essere abbandonato ma sostenuto anche fuori, partendo dalle reti sociali di riferimento”.

Il presidente della commissione assembleare per la Parità e per i diritti delle persone, Federico Amico, è intervenuto sui bisogni delle donne in carcere: “La giornata di confronto e di studio promossa dal garante Cavalieri accende una luce sulla condizione delle donne detenute e pone l’accento sull’urgenza che il sistema carcerario riconosca la peculiarità della detenzione femminile. Le donne detenute – la minoranza della popolazione carceraria – vivono in un contesto che non riconosce i bisogni e le singolarità in quanto costruito in base a istanze maschili”.

Parlano le associazioni: servono percorsi su misura, guardando all'esterno

10.03.2023

Dal rapporto di Antigone sulla detenzione femminile, pubblicato pochi giorni fa, emerge che in Italia l'affollamento delle sezioni femminili è del 115 per cento, contro il 113,7 per cento degli uomini. Il 12,4 per cento delle donne in carcere ha diagnosi psichiatriche gravi (rispetto al 9,2 per cento dell'intera popolazione carceraria). Le donne hanno condanne più leggere rispetto agli uomini (i reati maggiori sono quelli contro il patrimonio) mentre sono solo 12 quelle sottoposte al 41 bis. Una detenuta su due lavora, mentre il 7,1 per cento risulta analfabeta. Per le donne, inoltre, è in crescita la detenzione domiciliare. Negli ultimi 10 anni le donne straniere detenute nelle carceri italiane sono diminuite, tanto che attualmente sono il 30,5 per cento del totale.

La linea tracciata dall'associazionismo carcerario (come, ad esempio, Antigone, Teatro del Pratello, Gomito a gomito e Altro diritto, di Bologna, MaMiMò di Reggio, Technè di Forlì e Fondazione teatri di Piacenza) nel corso del seminario "Quando il carcere è al femminile" è chiara: "Il lavoro viene prima di tutto, perché le donne non sanno oziare, sono creative e sono responsabili, necessitano di percorsi di trattamento penitenziario su misura". Dall'associazionismo è stata rimarcata l'importanza di sviluppare, parallelamente, progetti culturali: "Si tratta di una componente da non sottovalutare, rivolta al reinserimento sociale. A partire da percorsi scolastici ma anche formativi come quelli artistici, che sono numerosi in regione, come ad esempio i progetti teatrali che prevedono il coinvolgimento di persone detenute". Serve poi particolare attenzione sul tema dei diritti: "La detenzione femminile si può migliorare, a livello legislativo ma anche semplicemente amministrativo perché le donne devono avere le stesse opportunità degli uomini". Illuminante l'esperienza di una dipendente di Gomito a gomito, Joy Sunday, ex detenuta e ora in affidamento con l'assistenza sociale: "Ho imparato un mestiere, che per me rappresenta il futuro. Si tratta di una grande opportunità, di un percorso che mi ha aiutato e mi aiuta tanto, perché mi ha dato il modo di ripartire".

Marco Bonfiglioli, del Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche, ha ribadito che "serve un'attenzione particolare, parliamo di una componente carceraria che ha bisogni diversi rispetto agli altri detenuti". Quindi, ha sottolineato come "per queste donne servano percorsi dedicati, trattamenti su misura, nuove opportunità, e conseguentemente risorse riservate". Parallelamente, ha evidenziato Bonfiglioli, "è necessario pensare per queste donne a modalità alternative al carcere".

Sulla stessa linea i vertici delle strutture carcerarie regionali in cui sono presenti sezioni femminili, a partire da Rosa Alba Casella, Palma Mercurio e Gabriella Lusi, rispettivamente direttrici delle strutture carcerarie di Bologna, Forlì e Piacenza: "Per queste donne servono percorsi di trattamento penitenziario su misura, con il coinvolgimento dei territori. Percorsi che non possono essere slegati da quella che è la storia di queste persone. È quindi fondamentale che le detenute conservino i legami familiari. L'obiettivo deve essere quello di alleggerire le sezioni femminili e serve un lavoro di rete. Le detenute rappresentano una minoranza rispetto al totale dei detenuti, sono una risorsa, propense a studiare e lavorare".

Relazione garante detenuti: è emergenza sovraffollamento lungo la via Emilia

20.04.2023

Nelle carceri dell'Emilia-Romagna ci sono il 114% in più di detenuti e detenute rispetto alla capienza massima delle strutture penitenziarie. Continua l'emergenza sovraffollamento carcerario lungo la via Emilia.

Il dato è emerso dall'annuale relazione del garante per le persone prive della libertà personale Roberto Cavalieri sull'attività svolta nel 2022. Il garante ha tenuto la propria relazione nel corso della commissione Parità e diritti presieduta da Federico Alessandro Amico.

In Emilia-Romagna ci sono 3.339 detenuti, di cui il 48% stranieri (il 60% dei quali proveniente dal Magrebh). Le donne sono poco più del 4% (di cui nel corso dell'anno 4 reclusi insieme ai figli minori). Il 35% dei reclusi ha pene che permetterebbero di accedere a misure alternative, mentre 190 (di cui 51 over 70enni) sono ergastolani, il 70% dei quali detenuto a Parma, la città emiliana che ospita un carcere ad alta sicurezza strutturato anche per la gestione dei detenuti al 41bis. A fronte di questa drammatica situazione, segnata da un severo sovraffollamento carcerario, l'aumento dei casi di aggressione dei detenuti verso gli agenti della polizia penitenziaria. C'è poi il dramma dei suicidi dietro le sbarre e dall'abuso di farmaci, il garante regionale ha svolto una notevole attività di monitoraggio e di prevenzione. Almeno il 50% dei detenuti, poi, ha provato almeno una volta un atto di autolesionismo. Da segnalare, inoltre, la carenza dell'organico della polizia penitenziaria.

Nel corso del 2022 Cavalieri ha ricevuto oltre 400 segnalazioni di richiesta di intervento, ha visitato numerose strutture carcerarie, in primis quella di Castelfranco Emilia, e distribuito ai detenuti il vademecum realizzato per informarli di quali diritti godono, in primo luogo sulla possibilità di accedere a misure alternative.

“La capienza regolamentare delle carceri è una fisarmonica e anche una semplice ristrutturazione edilizia può creare disagi notevoli. Il problema del sovraffollamento inevitabilmente si riverbera anche sulle persone che operano nella struttura, con importanti sovraccarichi di lavoro”, spiega il garante Roberto Cavalieri, che parla poi delle minoranze in carcere: “Gli stranieri detenuti spesso sono irregolari e in questi casi è più complicato il reinserimento sociale post carcere, mentre per le donne permangono problemi rispetto all'applicazione delle misure alternative. Serve, ad esempio, la garanzia dell'abitazione. C'è poi il tema degli anziani in carcere, che necessitano più degli altri di cure sanitarie, mentre sono sempre meno le donne in struttura penitenziaria con bambini al seguito”. Cavalieri affronta anche il tema del lavoro per chi è in carcere: “Il lavoro è il primo strumento per recuperare il detenuto e il primo datore di lavoro è la stessa amministrazione penitenziaria, con investimenti importanti di risorse, mentre decisamente inferiori sono le richieste per fornire lavoro che arrivano dall'esterno”.

Preoccupazione per la situazione nelle carceri emiliano-romagnole è espressa anche da Elia De Caro, presidente dell'associazione Antigone, che ribadisce l'importanza di favorire l'accesso a modalità alternative alla detenzione. “È numericamente provato che chi accede a forme alternative rispetto a scontare la pena completamente in carcere ha meno possibilità di commettere nuovamente reati. Per questo – sottolinea De Caro – bisogna che i territori si impegnino nei percorsi di recupero e di reinserimento nella società: le pene alternative hanno effetti positivi perché danno seguito a attività iniziate in carcere. Su questo serve uno sforzo comune”.

Scuola, formazione, sport: le foto di Francesco Cocco per raccontare il carcere in Emilia-Romagna

26.04.2023

Migliaia di scatti di tutti gli spazi detentivi dedicati al trattamento dei detenuti presenti negli istituti penitenziari emiliano-romagnoli, compreso quello minorile del Pratello. E' un progetto del garante dei detenuti dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri, con il coinvolgimento del fotografo dell'agenzia Contrasto, Francesco Cocco.

Si tratta della catalogazione di tutte quelle aree riservate ai percorsi trattamentali, quindi scolastiche, formative, sportive e ricreative. Scatti degli spazi fisici senza che compaiano i volti delle persone recluse.

Il fotografo Francesco Cocco è specializzato nella realizzazione di reportage e lavori di immagine nei contesti delle marginalità sociali. Dal 2003 fotografo dell'agenzia Contrasto ha lavorato per Médecins sans frontières, Action aid, Osservatorio Aids/Aidos. Autore del libro *Prisons*, reportage sociale sulle carceri in Italia, nella nostra regione si è occupato della vita dei migranti nei centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla cooperativa sociale Dimora d'Abramo nella provincia di Reggio Emilia e, tra il 2020 e 2021 ha documentato, negli ospedali (anche nelle terapie intensive), la pandemia legata al covid.

"L'idea è nata all'interno delle azioni che, come garante, conduco per promuovere la conoscenza e il rispetto dei diritti delle persone limitate della loro libertà, soggette a un provvedimento di un giudice", spiega il garante Roberto Cavalieri, che poi rimarca come "in questo modo tutti avranno modo di vedere cosa sono le nostre carceri e, speriamo, stupirsi per i tanti spazi dedicati, ad esempio, a scuola, formazione, lavoro e sport, e in questo modo, è il mio auspicio, collaborare con le direzioni degli istituti nella realizzazione di questi progetti, per incentivare gli scambi fra il dentro e il fuori".

Il lavoro è condotto anche con il supporto della commissione regionale per le Parità e i diritti delle persone, presieduta da Federico Amico: "Trasparenza è una parola importantissima nella vita pubblica che nelle carceri diventa un obiettivo da confermare ogni giorno. La scelta di un racconto per immagini degli spazi carcerari regionali va certamente in questa direzione, ma vedo anche un lavoro utile per far emergere le complessità e le possibilità di miglioramento della vita negli istituti di reclusione, al di là delle semplificazioni e delle stigmatizzazioni".

Nell'iniziativa è poi coinvolto direttamente anche il provveditore dell'amministrazione penitenziaria di Emilia-Romagna e Marche, guidato da Gloria Manzelli. Sarà, infatti, lo stesso provveditorato a occuparsi delle parti scritte del catalogo, una descrizione accurata dell'offerta trattamentale destinata ai detenuti, con al centro i luoghi fisici in cui questi progetti prendono vita. Il catalogo verrà presentato a giugno a Reggio Emilia in un convegno dedicato.

Suicidio nel carcere di Ravenna: il garante Cavalieri, sentite le autorità penitenziare e sanitarie, rileva che il detenuto non aveva palesato intenti suicidari

[19.05.2023](#)

Nuovo caso di suicidio nelle strutture carcerarie della regione. A togliersi la vita nella casa circondariale di Ravenna è un detenuto 35enne residente a Lugo di Romagna, condannato per un reato contro la compagna. Era entrato nel carcere Ravenna lo scorso 6 maggio, non era la sua prima carcerazione. Un suicidio avvenuto per impiccagione, il ritrovamento dell'uomo agonizzante è avvenuto alle 16 di oggi pomeriggio (19 maggio), è poi deceduto in ospedale.

A darne notizia il garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri: "Caso drammatico di una rapida successione di fatti per questo 35enne: condotto in carcere lo scorso 6 maggio, collocato in isolamento per il tipo di reato commesso, si è tolto la vita nel pomeriggio di oggi". Il garante, sentite le autorità penitenziare e sanitarie, rileva che il detenuto non aveva propositi autosoppressivi, nei giorni scorsi era stato visto anche dallo psicologo del carcere: "Dai primi riscontri emerge che gli operatori penitenziari in questi 12 giorni di detenzione si erano attivati nella gestione di questa persona, che non aveva palesato intenti suicidari".

Il garante Cavalieri, con la presidente Petitti, in visita a San Patrignano

08.06.2023

Il garante regionale delle persone ristrette Roberto Cavalieri, assieme alla presidente dell'Assemblea legislativa regionale Emma Petitti, in visita alla comunità di San Patrignano, nel comune riminese di Coriano. Petitti e Cavalieri hanno attraversato gli spazi della comunità, incontrando gli ospiti, accompagnati da Virginio Albertini, responsabile dell'accoglienza a San Patrignano, Francesco Vismara, responsabile delle relazioni istituzionali, e Alessandra Santopaulo, responsabile dell'area legale.

San Patrignano ospita ragazzi e ragazze con problemi di dipendenza. In oltre quarant'anni di attività sono state accolte più di 25mila persone. Attualmente gli ospiti arrivano a circa 800 (l'età media è di 32 anni), comprese mamme che portano avanti il percorso assieme ai loro bambini, oltre a diversi minori.

Fra le persone accolte a San Patrignano, 38 arrivano direttamente da case circondariali per intraprendere percorsi alternativi: negli ultimi 25 anni la comunità ha sostituito 4mila anni di pene detentive con programmi riabilitativi orientati al pieno recupero e reinserimento sociale.

Sul tema interviene il garante Roberto Cavalieri: "Il modello e le risposte offerte da San Patrignano alle persone provenienti o che rientrano nell'area penale rappresentano un'alternativa seria ed efficace alla detenzione. Attraverso queste realtà si realizza il rispetto dei diritti di queste persone".

"Come Assemblea legislativa – sottolinea la presidente Petitti – sosteniamo l'impegno del garante dei detenuti: un supporto che riflette la volontà di costruire una solida rete tra le istituzioni e i centri, a livello territoriale, che aiutano persone con restrizioni alla propria libertà. I diritti delle persone, e fra questi il reinserimento sociale, sono la nostra priorità".

A San Patrignano sono attivi più di 100 operatori volontari e quasi 300 fra collaboratori e consulenti, per il 40 per cento provenienti dal percorso di recupero. La percentuale di persone recuperate dopo aver completato il percorso a San Patrignano supera il 70 per cento. I fondi necessari al mantenimento dei ragazzi e delle strutture derivano in parte dalle attività e dai beni e servizi prodotti secondo il principio dell'autogestione e per il fabbisogno restante da donazioni e contributi di privati.

Nasce la Cabina di Regia regionale per l'integrazione dei servizi socio sanitari e di inclusione socio-lavorativa

27.06.2023

Nelle scorse settimane si sono tenute le prime riunioni online della Cabina di Regia regionale per l'integrazione dei servizi sociosanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale. Ad essa partecipano i rappresentanti di tutte le Direzioni della Regione, dei servizi regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, dei Comuni capoluogo e sede di istituti penitenziari, il Garante regionale dei detenuti, ANCI Emilia-Romagna e l'Assessore regionale a Welfare, Politiche giovanili, Montagna, Aree interne. In questi primi incontri è stata presentata e approvata una proposta di piano di lavoro della Cabina stessa, il cui primo obiettivo, da presentare entro giugno alla Cassa delle Ammende, è quello di elaborare un progetto triennale, che verrà finanziato annualmente con 2.050.000 euro, e che potrà consentire di dare continuità alle azioni in corso, attualmente finanziate dalla Regione Emilia-Romagna e da Cassa delle Ammende. Il secondo punto riguarda invece la definizione del Piano d'Azione regionale, quale strumento di indirizzo e programmazione, su base triennale, degli interventi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale. Anch'esso dovrà essere presentato alla Cassa delle Ammende entro il 2023.

Infine si è posta l'attenzione anche sull'importanza di azioni per l'inclusione lavorativa, sull'individuazione di soluzioni alloggiative, sulla capillarità dei servizi in tutti i territori, sulla progettazione per perseguire il benessere psico-sociale quale elemento fondamentale per consentire anche il miglioramento delle condizioni di salute delle persone detenute e sulla semplificazione delle procedure amministrative.

IIPP Parma: verifica delle condizioni di detenzione nel reparto 41 bis

[27.06.2023](#)

Nel reparto del carcere di Parma che ospita i detenuti in regime di 41 bis O.P. sono mediamente presenti 65 persone. Lo scorso anno il Garante ha avuto colloqui con 20 di essi permettendo così una prima valutazione delle condizioni detentive degli stessi a seguito dei reclami ricevuti. La maggior parte delle istanze presentate al Garante dai detenuti 41 bis riguarda il ritardo nell'espletamento di alcuni esami clinici, l'accesso all'uso di pc per motivi di studio, il possesso di libri, trasferimenti in altri istituti. Al fine di effettuare una valutazione sugli esiti delle richieste presentate dal Garante alla direzione del carcere e agli altri soggetti istituzionali, come l'AUSL di Parma, l'Ufficio ha avviato una verifica sulle azioni intraprese nella gestione di questi detenuti. La verifica sarà svolta tramite colloqui con i detenuti e visite agli spazi detentivi.

Delegazione in visita alla nuova REMS di Reggio Emilia

27.06.2023

Una delegazione composta dal Garante regionale e dai tecnici dell'Area Salute Mentale dell'Assessorato regionale Politiche per la Salute, coordinati dal dott. Alessio Saponaro, ha fatto visita nelle scorse settimane alla nuova REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) di Reggio Emilia, che rappresenta il primo modello tipologico di riferimento in Italia inserita nel Programma per il superamento degli OPG.

Una struttura di natura riabilitativa oltre che detentiva progettata attraverso un percorso partecipativo che ha coinvolto il team di progettisti e il gruppo di lavoro dell'Ausl di Reggio Emilia, formato dalla Direzione Sanitaria e Tecnica dell'Azienda e dal team sanitario che ha la responsabilità dell'utilizzo della struttura. Per la definizione degli alloggi, è stato previsto il superamento di luoghi anonimi per privilegiare spazi domestici senza la presenza di elementi apparentemente detentivi superando il concetto di "cella" privilegiando quello di "mini alloggio". La nuova REMS è una residenza psichiatrica all'avanguardia che può ospitare fino a 30 pazienti, con due aree degenza, una da dieci posti letto (destinata a pazienti ad alta intensità di cura) e una da venti posti letto (di mantenimento ed a vocazione riabilitativa).

La struttura è composta anche da un ampio spazio comune ben curato ed un'area ortiva che offre molti spunti di lavoro comune all'aria aperta, oltre a spazi di gioco, svago e ricreazione. Al momento la struttura non è al massimo della sua capienza ma il personale ha già necessità di un supporto logistico/organizzativo, sia per rafforzare la componente medica/psichiatrica che è costretta a turni molto serrati sia per rafforzare la vigilanza in orari notturni, che lascia la struttura in mano a pochi operatori.

Il garante Cavalieri e la presidente Petitti in visita a Rimini alla Papa Giovanni XXIII

30.06.2023

Il garante regionale delle persone detenute Roberto Cavalieri, assieme alla presidente dell'Assemblea legislativa regionale Emma Petitti, hanno visitato la Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini, fondata da don Oreste Benzi. Cavalieri e Petitti sono stati accompagnati dal referente del progetto "Comunità educante con i carcerati", Giorgio Pieri, nelle strutture di Coriano (Casa Betania), Montefiore Conca (Casa Madre del perdono) e Saludecio (Casa Madre della riconciliazione).

La Comunità Papa Giovanni XXIII, con base nel riminese, da più di cinquant'anni aiuta persone in difficoltà: dal 1968 a oggi ha dato vita a quasi 500 presidi rivolti all'accoglienza – come case famiglia, centri di accoglienza, mense per i poveri e comunità terapeutiche – e attualmente aiuta più di 40mila persone, di queste molti anche all'estero.

"L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII e del progetto Comunità educante con i carcerati – evidenzia il garante Roberto Cavalieri – rappresenta un modello efficace per il sostegno e la creazione di condizioni per ridurre la recidiva. Una valida alternativa alla detenzione in carcere, sicuramente generatrice di benessere per gli individui che devono espiare la pena, ma anche per la collettività alla quale si rappresentano concretamente modelli virtuosi di intervento".

Il progetto Comunità educante con i carcerati (Cec) è autofinanziato e si rivolge a persone soggette a misure restrittive e ha coinvolto negli anni più di 700 persone. Attualmente nelle tre strutture riminesi sono 50 gli ospiti provenienti dall'area penale cui viene applicata la misura alternativa al carcere. Si tratta di un percorso educativo all'interno di una dimensione comunitaria basato sul lavoro come strumento per il pieno reinserimento sociale. Il percorso si basa su tre assi: accoglienza, convivenza e prosecuzione. Il tasso di recidiva tra chi ha portato a termine il programma è particolarmente basso, circa il 15 per cento, contro il 70 per cento di chi resta in carcere. Questo progetto può contare su una fitta rete di collaborazioni, a partire dai volontari, ma anche associazioni e istituzioni pubbliche, comprese le scuole.

"Come Assemblea legislativa – sottolinea la presidente Emma Petitti – approviamo con forza progetti come questo, rivolti a persone in difficoltà. C'è il nostro impegno a riprendere il confronto con la Papa Giovanni contribuendo alla buona riuscita, come già avviene oggi, del progetto Cec. In particolare, è dimostrato che la misura alternativa è quanto di più efficace ci sia per garantire il pieno reinserimento sociale del detenuto".

All'incontro si è poi unito anche l'assessore al Welfare del Comune di Rimini, Kristian Gianfreda.

Lettera Garante Cavalieri: proposte per migliorare la detenzione nella stagione estiva

11.07.2023

Diversa modulazione degli orari di permanenza all'aria aperta, evitando le ore più calde e valutando uno slittamento in avanti delle ore d'aria pomeridiane; previsione di menù giornalieri che contemplino alimenti consigliati durante la stagione estiva; possibilità di acquistare, tramite l'impresa di mantenimento, ventilatori a batteria di piccole dimensioni (al netto del rispetto delle condizioni di sicurezza); apertura del blindo delle celle durante l'orario notturno per far circolare l'aria; ampliamento della possibilità di utilizzare frigoriferi nei reparti detentivi e potenziamento, nei cortili di passeggio, della funzionalità dei punti idrici a getto e dei nebulizzatori.

Sono le richieste contenute nella lettera inviata a Gloria Manzelli, provveditrice dell'Amministrazione penitenziaria regionale, e a Manuela Mirandola, presidente del Tribunale di sorveglianza, dal garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, assieme ai garanti dei comuni di Piacenza, Parma, Bologna e Rimini, per il Coordinamento dei garanti dell'Emilia-Romagna.

Tenuto poi conto del fatto che nel periodo estivo si accentua l'insorgenza di situazioni di rischio e disagio per la popolazione detenuta, i garanti chiedono "di prevedere un aumento della corrispondenza telefonica".

Dai garanti si chiede quindi, per l'estate, l'introduzione di alcuni accorgimenti rivolti a migliorare le condizioni detentive negli istituti penitenziari emiliano-romagnoli.

Lo stesso Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha fornito nel corso degli anni un ricco corredo di indicazioni sull'attivazione di interventi rivolti a mitigare le condizioni di disagio collegate all'aumento delle temperature.

Il permesso di soggiorno per cittadini stranieri in carcere: un corso in tre edizioni

24.07.2023

Si svolgeranno fra settembre e dicembre 2023, saranno tre le edizioni del corso diretto a esplorare percorsi di empowerment a sostegno dei diritti dei detenuti stranieri: dalle informazioni sui permessi di soggiorno alla protezione internazionale fino al diritto alla salute, per sviluppare nuovi modelli di intervento, più efficaci.

Organizzato dal Garante delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà personale dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri, in collaborazione con MediaGroup98 e il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche.

“Supportare le reti istituzionali e dei territori per ridurre e contrastare le violazioni dei diritti dei detenuti e uno dei compiti dell'Ufficio del Garante”, sottolinea il Garante dei detenuti, Roberto Cavalieri. “Questo progetto farà emergere – prosegue – quanto non funziona e quanto invece esiste e va valorizzato in tema di permesso di soggiorno e cittadini stranieri detenuti, che rappresentano la metà della popolazione carceraria dell'Emilia-Romagna”. “La validità dell'iniziativa – conclude Cavalieri – è poi testimoniata dalla collaborazione con il collega Giancarlo Giulianelli, Garante delle persone della Regione Marche e dal Provveditore regionale Gloria Manzelli dell'Amministrazione penitenziaria, partner del progetto”.

Il corso è diretto a tutti coloro che a vario titolo operano all'interno delle strutture penitenziarie, o che comunque hanno contatti diretti con i detenuti, e anche a chi si occupa della gestione dei permessi di soggiorno per stranieri.

Ogni edizione del corso è divisa in tre fasi: una prima fase di formazione (in presenza e online) sui permessi di soggiorno, una seconda fase di strutturazione di un questionario di analisi dei servizi presenti nelle carceri dell'interdistretto Emilia-Romagna e Marche e una terza fase in presenza per elaborare una proposta di un modello di intervento più efficace per la tutela dei diritti dei detenuti stranieri. Nello specifico, durante il percorso guidato dai formatori di MediaGroup98, si affronteranno il rinnovo e il rilascio del permesso di soggiorno per i detenuti, il principio di non refoulement, la tratta di persone e la protezione internazionale, il permesso di soggiorno per cure mediche e la tutela del diritto alla salute.

Per informazioni e iscrizioni contattare l'ufficio del garante al numero 051 527 5999 o via mail a garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it.

Consulta la .

N. B. Aggiornamento all'8/9:

- Edizione 1 online: CHIUSE le iscrizioni.
- Edizione 3 presenza/a distanza solo in modalità audio: chiuse le iscrizioni IN PRESENZA. Restano aperte le iscrizioni a distanza solo in modalità audio

Visita formativa alla Casa circondariale di Forlì, aperte le iscrizioni

03.08.2023

In collaborazione con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche, la Presidenza della Commissione per la parità e i diritti delle persone dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e la direzione del carcere viene proposta una visita formativa alla Casa circondariale di Forlì **dedicata ad operatori del volontariato e della cooperazione sociale**.

La visita è prevista per il giorno **24 ottobre 2023 e si avvierà alle 13.30 per una durata di tre ore**. Nel corso della visita la direzione, il Comando della Polizia Penitenziaria e la referente dell'Area educativa illustreranno l'organizzazione del penitenziario e l'impianto del Progetto di Istituto, seguirà la visita del penitenziario ed infine i principali operatori del volontariato e del terzo settore presenteranno i progetti che vengono realizzati in questo istituto.

Per partecipare è necessario iscriversi attraverso [questo form online](#) **entro e non oltre il 30 settembre 2023**, l'effettiva partecipazione sarà confermata solo dopo la concessione dell'autorizzazione da parte della autorità competente.

Visita formativa alla Casa circondariale di Ravenna, aperte le iscrizioni

03.08.2023

In collaborazione con il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche, la Presidenza della Commissione per la parità e i diritti delle persone dell'Assemblea Legislativa della Regione-Romagna e la direzione del carcere viene proposta una visita formativa alla Casa circondariale di Ravenna dedicata ad operatori del volontariato e della cooperazione sociale. La visita è prevista per il giorno 22 novembre 2023 e si avvierà alle 13.30 per una durata di tre ore. Nel corso della visita la direzione, il Comando della Polizia Penitenziaria e la referente dell'Area educativa illustreranno l'organizzazione del penitenziario e l'impianto del Progetto di Istituto, seguirà la visita del penitenziario ed infine i principali operatori del volontariato e del terzo settore presenteranno i progetti che vengono realizzati in questo istituto.

Per partecipare è necessario iscriversi entro e non oltre il 31 ottobre 2023 attraverso [questo form online](#), l'effettiva partecipazione sarà confermata solo dopo la concessione dell'autorizzazione da parte della autorità competente.

Garante Cavalieri: “Più contrasto alla povertà, un futuro per chi è in cella”

29.08.2023

“Disoccupazione, bassa scolarizzazione, poche esperienze professionali, rete familiare inesistente o comunque gravata dalla povertà segnano la vita dei detenuti comuni, ai quali non resta altro futuro che quello di scontare per intero le loro condanne, congelate in contesti che offrono poche occasioni di vero riscatto”. Un agosto al lavoro per il garante dei detenuti dell’Emilia-Romagna Roberto Cavalieri che, nel corso del mese di agosto, ha visitato gli istituti di Reggio Emilia, Modena, Castelfranco Emilia, Bologna e Forlì e ascoltato oltre una cinquantina di detenuti.

Le visite si sono concentrate sulla rilevazione dei problemi relativi alle modalità di detenzione dei detenuti comuni, quindi che rientrano nel circuito della media sicurezza, e la realizzazione di colloqui con i ristretti. “Queste visite sempre molto utili per avere un quadro veritiero della situazione – afferma Cavalieri – rafforzano la mia convinzione che il problema principale sia quello della mancanza di misure di contrasto alla povertà. La maggior parte dei detenuti ha lamentato difficoltà nell’ottenere risposte dai competenti uffici di sorveglianza sia riguardo alla concessione della liberazione anticipata sia in merito alla concessione di misure alternative alla detenzione e di benefici. A questi problemi si aggiungono quelli relativi a risposte a bisogni sanitari, in particolare modo per le persone ristrette che già prima della detenzione erano portatrici di patologie complesse”.

Nel corso delle visite, tutte effettuate nel mese di agosto – riporta il garante – è stata data particolare attenzione alle minoranze penitenziarie: donne, giovani, persone lgbtq+, anziani.

“Le figure direttive degli istituti penitenziari presenti in servizio nel periodo delle visite, si prodigano, assieme ai funzionari giuridico-pedagogici e al personale di Polizia penitenziaria, per cercare di sostenere i detenuti nella soluzione dei loro problemi, ma, purtroppo, il sovraffollamento, le ristrette disponibilità di finanziamenti e il contesto di territori non sempre ricettivi rendono il loro lavoro una vera e propria impresa” puntualizza Cavalieri.

Il garante Roberto Cavalieri, infine, fa sapere di aver avviato un monitoraggio sulla capienza delle sezioni per detenuti che accedono al lavoro all’esterno o in semilibertà e sulla presenza di detenuti che godono di questi benefici. “Si distinguono – sottolinea il garante – gli istituti penitenziari di Ravenna, Castelfranco Emilia e Bologna, con presenze numerose di detenuti in queste condizioni: a Ravenna oltre il 20% dei detenuti definitivi accedono a benefici, mentre a Bologna sono 35 i detenuti e le detenute che tutti i giorni escono dal carcere per lavorare”. Per quanto riguarda, invece, le strutture detentive di Reggio Emilia e Modena, a parere del garante “è necessario un maggiore impegno da parte dell’amministrazione penitenziaria e della Magistratura di sorveglianza per ampliare il numero di reclusi che possono accedere al lavoro esterno”.

Garanti regionali Claudia Giudici e Roberto Cavalieri in visita al Pratello

05.09.2023

Claudia Giudici e Roberto Cavalieri, rispettivamente garante regionale dei minori e garante regionale dei detenuti, hanno visitato il carcere minorile di Bologna per verificare le condizioni detentive dei minorenni ed effettuare colloqui con tre minori presenti nella struttura.

“Il Pratello – spiegano i garanti – da oltre un anno registra un numero di presenze che supera in modo significativo la capienza della struttura, arrecando ulteriori disagi sia ai detenuti sia al personale”. Nel corso della visita, infatti, i garanti hanno appurato la presenza di 44 persone di cui 26 minorenni e di questi 12 minori stranieri non accompagnati. Sulla totalità dei presenti, 31 sono risultati di origine straniera. “L’Istituto – sottolineano i garanti – è gravato da un’elevata presenza di detenuti anche in ragione di una critica distribuzione degli Istituti minorili in Italia e del loro utilizzo, che fa sì che in Emilia-Romagna vengano dislocati numeri non trascurabili di minori privi di legami con il territorio regionale”.

“La struttura – puntualizzano Claudia Giudici e Roberto Cavalieri – è sottoposta a uno stress gestionale che rischia di innescare meccanismi di compressione dei diritti dei minori, in quanto si trovano a vivere in una dimensione di urgenza e precarietà che snatura il senso di offerta di opportunità che deve poter assicurare un Istituto per minorenni. Il Pratello finisce per offrire una quotidianità e una progettualità troppo simili a quelle di un carcere per adulti”. A riprova, – riferiscono i garanti – “lo scorso 28 agosto si è verificato un tentativo di suicidio per impiccagione da parte di un minorenne. Il tentativo è stato sventato da alcuni compagni, sempre minorenni, e la Direzione ha attivato prontamente tutte le misure di sostegno, tanto che il ragazzo non è mai stato in pericolo di vita”.

Nel corso della visita sono stati ascoltati tre minorenni stranieri ricondotti nell’Istituto penitenziario dopo l’accusa di essersi resi responsabili di disordini in una Comunità per minori. “Al momento non abbiamo elementi per dare una lettura definitiva a quanto sta accadendo – fanno sapere i garanti – ma è vero che il sistema di accoglienza di questi ragazzi sembra accusare la necessità di un rilancio e/o una riflessione sulla propria organizzazione in vista di un’espansione dei processi di devianza di questi ragazzi, che, come purtroppo è noto, incontrano criticità radicali anche nella fase iniziale della loro presenza in Italia. Basti pensare ai bandi delle Prefetture per la loro accoglienza andati deserti”.

Claudia Giudici e Roberto Cavalieri, infine, riferiscono di un impegno condiviso: “Cercheremo di fare luce sulle segnalazioni di mancata accoglienza, da parte di Comunità per minorenni, di minori di origine straniera privi di documenti di riconoscimento, cosa che determina per questi ragazzi l’impossibilità di copertura sanitaria e, in caso di restrizione in Istituto penitenziario, il perdurare della detenzione”. Inoltre, aggiungono, “effettueremo visite congiunte nei contesti di permanenza di minori per gli effetti di provvedimenti dell’Autorità giudiziaria che ha adottato provvedimenti di restrizione della libertà personale a seguito dei reati commessi o del comportamento non idoneo tenuto nel corso della presenza in Comunità per minorenni che hanno portato un aggravamento delle restrizioni da parte del giudice”.

Carcere: al Master di giornalismo c'è il Garante dei detenuti

14.09.2023

Un sguardo d'insieme sul carcere, sui meccanismi e sul funzionamento della macchina amministrativa che sta alla base del sistema penitenziario. E su come il sistema giornalistico e informativo sia chiamato ad approcciare il mondo carcerario con professionalità, deontologia ed empatia. Su queste tematiche si è concentrata la lezione che Roberto Cavalieri, Garante delle persone private della libertà personale della Regione Emilia-Romagna, ha tenuto nei giorni scorsi al Master di giornalismo dell'Università di Bologna nell'ambito di un progetto di collaborazione tra Unibo e il Servizio informazione dell'Assemblea legislativa. In apertura dell'anno accademico 2023-2024, di fronte ad una platea di una trentina di aspiranti giornalisti, Cavalieri ha anche illustrato le competenze del provveditorato regionale (PRAP), le responsabilità dei magistrati e quelle del ministero della Giustizia, oltre alle diverse tipologie di classificazione dei detenuti. Inquadrando poi le funzioni e le prerogative operative degli organi di garanzia regionali, Roberto Cavalieri ha illustrato la costante attività di visite ispettive alle carceri e la raccolta di informazioni sui bisogni dei detenuti attraverso i colloqui e l'opera di mediazione con avvocati e amministrazione penitenziaria, per cercare di supportare il detenuto nelle proprie istanze o reclami.

In una seconda parte della lezione, anche rispondendo alle numerose domande rivolte dagli studenti, il Garante ha affrontato il tema del carcere dal punto di vista giornalistico e informativo: dall'importanza della differenziazione delle fonti, all'empatia che il giornalista deve mettere in campo nell'affrontare il tema; dalla capacità investigativa nel cercare motivazioni più profonde di fronte a fatti drammatici di cronaca, come rivolte o suicidi, all'opportunità deontologica di raccontare o meno, ed entro quali limiti, storie personali di vita carceraria. E come contemperare diritto di cronaca e diritto all'oblio di chi ha scontato pene detentive.

Il prossimo 8 marzo il Master rivolgerà la sua attenzione all'universo giovanile con la lezione di Claudia Giudici, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna.

Carcere e lavoro, lo stato dell'arte in Emilia-Romagna in un convegno a Reggio Emilia

06.10.2023

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla promozione dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, in collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna e Marche, la Commissione Parità e Diritti delle persone dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, promuoviamo il convegno dal titolo *Carcere e lavoro: opportunità, realtà e doveri costituzionali. Lo stato dell'arte in Emilia-Romagna* che avrà luogo il giorno 1 dicembre 2023 a Reggio Emilia.

Il garante regionale a Forlì, insieme ai volontari: “Servono ascolto e nuove reti”

26.10.2023

Tappa forlivese alla Casa circondariale per il progetto “Conoscere il carcere per progettare il volontariato” promosso dal garante dei detenuti dell’Emilia-Romagna Roberto Cavalieri. Una giornata che ha visto la partecipazione di oltre 30 membri delle associazioni di volontariato attive nei penitenziari della regione, da Piacenza a Rimini.

“Il progetto delle visite negli istituti penitenziari aperte a esponenti del volontariato carcerario – ha spiegato il garante Cavalieri –, iniziato lo scorso anno con la visita alla casa di reclusione di Castelfranco Emilia, è finalizzato a toccare con mano la realtà di ogni istituto grazie all’ascolto diretto dei vertici della Direzione penitenziaria. Questo per consentire confronto, scambio di idee e creazione di nuove reti fra realtà territoriali molto diverse”.

Con una presenza di 160 detenuti, di cui 20 nella sezione femminile, l’istituto di Forlì si trova al centro della città, all’interno della Rocca di Ravalдино, e risale alla fine dell’Ottocento. L’istituto ospita quattro sezioni detentive: ordinaria maschile e ordinaria femminile, sezione protetti e promiscui, sezione per detenuti dimittendi, semiliberi e detenuti che fruiscono dell’art. 21 O.P. lavoratori esterni.

“L’impegno ad ampliare il numero delle attività è necessario sia per tenere le persone impegnate sia per venire incontro alle esigenze di organizzazione della ‘media sicurezza’”, ha sottolineato Carmela De Lorenzo, direttrice della struttura, evidenziando come siano mantenute attive, anche grazie al contributo del volontariato, le possibilità di lavoro e formazione offerte ai detenuti. “La logica – ha spiegato la direttrice – è che a tutti deve essere data una seconda possibilità, creando, tramite il supporto di operatori esperti, percorsi di consapevolezza a partire dal proprio passato”.

Una presenza che caratterizza il “modello Forlì” è la società consortile Techne che opera nella formazione professionale, per il reinserimento sociale dei detenuti. All’interno della struttura, infatti, sono presenti spazi destinati a diverse attività, a partire dal laboratorio di cartiera Manolibera, realizzato nel 2011, che produce pregiata carta artigianale fatta a mano; il laboratorio di assemblaggio Altremanie e il laboratorio di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esterno al carcere) con detenuti in art. 21 che escono quotidianamente per raggiungere la sede. Sono presenti, inoltre, i laboratori formativi di teatro a cura del coordinamento Teatro Carcere che coinvolge una trentina di detenuti in tutte e le sezioni dell’istituto. Diverse sono le attività formative proposte dalla società San Vincenzo de’ Paoli, che oltre al servizio distribuzione del vestiario e dei materiali di prima necessità e ai colloqui personali, si adopera per la realizzazione di un orto a cura delle persone detenute, per il laboratorio di cucito e per il corso di cucina. Sono in cantiere anche un corso sulla Costituzione italiana, uno sulla custodia ambientale. In preparazione un corso di fotografia.

Sulle attività di lavoro che si stanno portando avanti a Forlì è intervenuta la direttrice generale di Techne, Lia Benvenuti: “L’obiettivo che ci si era posti fin dall’inizio, vent’anni fa, era la sequenzialità, ovvero fornire competenze lavorative creando al tempo stesso produttività dentro al carcere per permettere di lavorare durante la pena”. “I laboratori in carcere avviati da Techne – ha concluso Lia Benvenuti – hanno permesso alle persone di trovare un lavoro fuori”.

Luigi Dall’Ara della San Vincenzo de’ Paoli, che segue le attività in carcere da oltre vent’anni, ha fatto il punto sul ruolo dell’associazionismo nell’istituto forlivese: “La realtà del carcere è un luogo di prima emergenza e disperazione, per questo offriamo attività che mirano alla relazione con la persona detenuta, nella consapevolezza che dietro la pena c’è sempre l’uomo con i suoi bisogni”.

Non meno importante il ruolo di attività come il teatro, di cui Sabrina Spazzoli del Coordinamento teatro carcere ha fatto una panoramica generale: “Siamo presenti a Forlì dal 2010 grazie al lavoro di rete che ha saputo fare il Coordinamento teatro-carcere, che è presente in tutte le carceri emiliano-romagnole. Il punto

di forza che può offrire un'attività come il teatro è sicuramente il fatto di favorire il senso di rispetto delle regole e la crescita in questi anni del valore artistico di ciò che abbiamo portato in scena”.

Parità. Carceri Emilia-Romagna, è allarme sovraffollamento

09.11.2023

Sovraffollate, con problemi legati alla sanità, con popolazione a netta prevalenza maschile, seri problemi all'accesso alle pene alternative alla reclusione anche quando questo sarebbe possibile. E' il quadro delle carceri emiliano-romagnole che emerge dalla relazione relativa all'attività svolta nel 2022 che il garante dei detenuti Roberto Cavalieri ha presentato oggi nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico.

I numeri parlano chiaro: la presenza media dei detenuti è stata di 3.339 persone, di cui 144 donne e in media 1.610 stranieri (di cui il 60% provenienti dall'Africa), la maggior parte dei detenuti sono definitivi (74,43% in media sul totale della popolazione detenuta, 69,93% per gli stranieri): il tasso di sovraffollamento è stato in media del 111,10%, il valore massimo raggiunto è stato di 114,87% e mai si è sceso sotto la capienza regolamentare. I condannati non definitivi (appellanti, ricorrenti e con posizione mista) sono 11,43% e quelli in attesa di primo giudizio 12,57: la maggior parte dei detenuti sono definitivi (74,43% in media sul totale della popolazione detenuta, 69,93% per gli stranieri). Sotto l'aspetto della durata della pena i dati dimostrano che una quota importante dei detenuti, il 35%, presenta un residuo pena ridotto e tale da, in via ipotetica, permettere l'accesso a benefici o a misure alternative alla detenzione, mentre i detenuti con la pena all'ergastolo complessivamente arrivano a poco meno di 190 (di cui il 70% si trova a Parma, istituto che si caratterizza per la presenza di circuiti di alta sicurezza e 41bis).

In questi ultimi mesi del 2023 e nel 2024 proseguiranno le viste nelle strutture carcerarie della regione, dopo Castelfranco Emilia (nel modenese) e Forlì previsti incontri a Ravenna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Avviata poi la mappatura dei servizi del territorio offerti ai detenuti. Sul tema programmata anche una ricerca sui percorsi formativi per i carcerati, misurandone l'efficacia rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro. Sull'argomento carcere e lavoro anche un convegno organizzato per il prossimo primo dicembre a Reggio Emilia. L'obiettivo è anche quello di fare rete tra i tanti attori coinvolti su questo tema. Anche per il mondo del volontariato un appuntamento previsto a giugno. A seguito di segnalazioni dalle carceri sono già stati aperti, quest'anno, più di quattrocento fascicoli.

“Un impegno e una sfida, dal garante, per togliere dall'invisibilità l'ambiente carcerario”, interviene Roberta Mori (Pd). “L'obiettivo è quello di affrontare i problemi del carcere, il garante in questo tipo di strutture è un riferimento importante”, aggiunge. La consigliera rileva poi l'importanza di “accompagnare questi percorsi di riabilitazione con il sostegno della politica”. Per Francesca Maletti (Pd) “va affrontato il tema del sovraffollamento, drammatica anche la presenza consistente in carcere di detenuti sotto i 25 anni”. Poi, aggiunge, “l'aumento dei minori soli non accompagnati tra i detenuti dimostra come siano insufficienti le risorse messe in campo per evitare che questi ragazzi facciano scelte sbagliate”. Affronta anche il tema delle donne in carcere: “Solo il 4% tra i detenuti, ma subiscono strutture pensate per gli uomini, certi spazi andrebbero ripensati”. Chiude sulla questione suicidi: “Perché numeri così alti in Emilia-Romagna?”.

Il presidente Amico riferisce della progettualità, sul tema, in programma per i prossimi mesi: “Diverse le questioni sul tavolo, con il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa, a partire dall'offerta sanitaria nei diversi istituti penitenziari, l'Emilia-Romagna ha deciso di aumentare le risorse dedicate”.

Carcere Ravenna: turismo e ristorazione per il reinserimento

24.11.2023

“Vogliamo diffondere il senso della solidarietà”. A parlare è Oscar, pizzaiolo in pensione che insegna nei corsi di formazione per detenuti nel carcere di Ravenna. E le sue parole danno il senso dell’impegno dei volontari che nell’istituto romagnolo operano affinché l’avviamento al lavoro sia un modo per reinserire i detenuti nella società dopo la fine della loro pena.

Quella di Ravenna è una struttura carceraria di piccole dimensioni, con una sezione di semiliberi. I detenuti, tutti uomini, arrivano appena a 83 (dati aggiornati al 31 ottobre), di cui 45 cittadini stranieri. Una struttura piccola, ma dove non mancano iniziative perché il periodo detentivo sia davvero un momento di rieducazione e di reinserimento nella società, a partire dal lavoro.

A parlare, nel corso di un incontro organizzato proprio nel carcere romagnolo dal Garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, è stata la funzionaria giuridico pedagogica Daniela Bevilacqua: “La struttura è di piccole dimensioni, c’è quindi un problema di spazi. Inoltre, c’è un importante turnover fra i detenuti, che rende complicato attivare progetti di lunga durata”. “Per le caratteristiche del nostro territorio – ha precisato entrando nello specifico dei progetti – ci rivolgiamo principalmente al settore del turismo, questo per favorire anche il reinserimento dei nostri ospiti una volta usciti. Il fiore all’occhiello sono i progetti sulla ristorazione (con corsi finanziati dalla Regione Emilia-Romagna), organizzati in collaborazione con l’istituto turistico e alberghiero di Cervia: ad esempio, per panificazione, pizzeria, sala bar e cucina di base”. “Sono attivi – ha aggiunto Bevilacqua – percorsi per il tempo libero, come il laboratorio teatrale (con la collaborazione del regista Eugenio Sideri), quello di lettura, di scrittura creativa e quello di fotografia (con la collaborazione del fotografo Giampiero Corelli)”. “Viene poi realizzato – ha concluso la funzionaria – un giornalino interno (con la collaborazione della giornalista del Carlino Annamaria Corrado). Prende il nome dall’indirizzo del carcere, Port’Aurea 57, esce quattro volte all’anno, sono 500 le copie di ogni numero, e viene distribuito in città”.

La volontaria attiva nel carcere, Flavia Sansoni, ha spiegato che “in una parte di questi corsi viene rilasciato un regolare attestato che può essere speso dal detenuto dopo la pena. Questo per favorire il reinserimento sociale senza che ci siano riferimenti alla casa circondariale”.

“Abbiamo voluto mescolare le carte – ha sottolineato il garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, parlando dell’incontro tenutosi in carcere – portando in questa struttura le numerose esperienze positive attive nelle diverse strutture carcerarie. L’obiettivo è quello di incentivare la diffusione di idee ed esperienze. Vogliamo sviluppare la connessione fra queste associazioni, affinché facciano rete”. “Il lavoro da fare – ha spiegato cavalieri – è enorme, se pensiamo che nell’arco di un solo anno passano dalle carceri della regione circa 9mila persone, in certi casi la detenzione è solo di poche ore”.

“La casa circondariale ravennate si trova nel centro della città ed è stata costruita nel 1909. Lo spazio più ampio è il refettorio, che i detenuti, occupatisi della ristrutturazione, hanno voluto chiamare, con un gioco di parole, ‘GabbiaNO’”, ha ricordato la direttrice uscente Carmela De Lorenzo, che già dirige il carcere di Forlì. “È fondamentale tenere vivo il confronto, fare conoscere all’esterno le attività che facciamo all’interno della casa circondariale. Lavoriamo ogni giorno per migliorare le condizioni dei detenuti, con l’obiettivo di tenerli occupati il più possibile. Qui dentro è fondamentale impiegare il tempo in modo costruttivo e in questo percorso diventa centrale il volontariato. Anche il territorio ci sta aiutando tanto”. Sulla stessa linea il nuovo direttore della casa circondariale, appena insediatosi, Stefano Di Lena: “Raccolgo un testimone importante e assicuro l’impegno nel portare avanti i tanti progetti attivati nella struttura in questi anni”.

Presente all’incontro anche la consigliera regionale ravennate Mirella Dalfiume (Pd): “Rappresento oggi la commissione Parità, di cui faccio parte. Sono qui per ascoltare, dato che come consigliera regionale rappresento l’intera cittadinanza, comprese le persone sottoposte a restrizioni delle loro libertà”.

Il Garante Cavalieri presenta la giornata dedicata al lavoro in carcere. “In Emilia-Romagna pochi i detenuti che lavorano all'esterno”

30.11.2023

“Su 3.500 detenuti nelle carceri dell’Emilia-Romagna (di cui 2.600 con condanne definitive), circa 900 vengono occupati alle dipendenze dell’amministrazione penitenziaria nei cosiddetti lavori domestici: aiuto cuoco, pulizie, manutenzioni, gestione della spesa, etc.. Decisamente minoritaria invece, circa centocinquanta persone, la quota di chi opera all’interno della struttura ma alle dipendenze di aziende esterne in mansioni quali falegnameria, lavanderia, produzione di pasta fresca, sartoria, coltivazioni agricole, etc. Un ulteriore centinaio, infine, ha la possibilità di accedere al lavoro esterno”. Questa la fotografia della situazione lavoratori dei detenuti nelle carceri della regione tracciata da Roberto Cavalieri, garante regionale dei detenuti, nella conferenza stampa tenuta in Assemblea legislativa.

“Per quanto riguarda le donne – ha rimarcato il garante – i progetti lavorativi sono praticamente inesistenti, così come i percorsi di inserimento lavorativo per le persone disabili. Questi dati sono preoccupanti e chiamano a intervenire tutti i soggetti preposti, dato che rappresentano una palese disapplicazione delle norme vigenti secondo le quali tutti i detenuti dovrebbero lavorare”.

L’incontro con i giornalisti è stato l’occasione per presentare la giornata dedicata al tema del lavoro in carcere in programma venerdì 1° dicembre a Reggio Emilia, dalle 9.30 alle 18, nei chiostri di san Pietro in via Emilia san Pietro al civico 44/C. La giornata è pensata per approfondire la dimensione del lavoro penitenziario nei dieci istituti dell’Emilia-Romagna, con un focus sul ruolo delle istituzioni del territorio e del mondo delle imprese.

Numerosi i relatori presenti all’evento reggiano (programma del convegno “Carcere e lavoro: opportunità, realtà e doveri costituzionali. Lo stato dell’arte in Emilia-Romagna”), dal garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, al presidente della Cassa delle ammende, Gherardo Colombo, all’assessore comunale al Welfare di Reggio, Daniele Marchi, a Federico Alessandro Amico, presidente della commissione Parità della Regione Emilia-Romagna, fino a Federico Bertani, dell’ordine degli avvocati di Reggio Emilia. Interverranno, fra gli altri, la consigliera per la parità e contro le discriminazioni di genere, Roberta Mori, la presidente del tribunale sorveglianza di Bologna, Maria Letizia Venturini, la provveditrice dell’amministrazione penitenziaria per l’Emilia-Romagna e le Marche, Gloria Manzelli, la rappresentante del ministero della Giustizia Felice Di Girolamo, il vicepresidente di Confindustria Emilia-Romagna Gianluca Rusconi, e Marco Bonfiglioli dell’amministrazione penitenziaria regionale. Presenti poi i vertici di diversi istituti penitenziari della regione, così come molti rappresentanti di aziende che operano in carcere.

Sempre in tema di carcere e lavoro viene presentato in anteprima a Reggio il libro “Repertorio d’immagini degli spazi trattamentali delle carceri in Emilia-Romagna”, un progetto del garante regionale dei detenuti con la collaborazione del fotografo Francesco Cocco.

Reggio Emilia capitale del reinserimento: “Il lavoro prima di tutto”

01.12.2023

“Il lavoro è la chiave per il reinserimento sociale del detenuto: sia perché gli consente di acquisire competenze che potrà spendere una volta libero sia perché si rivela utile per contrastare le recidive”. Così Roberto Cavalieri, garante dei detenuti dell’Emilia-Romagna, è intervenuto a Reggio Emilia durante l’iniziativa sullo stato dell’arte delle carceri in Italia. “Molti non sanno – ha aggiunto – che a ciascun detenuto viene chiesto un contributo economico per ogni giorno che passa in carcere: una cifra non elevata ma che, nell’arco dell’anno, può superare i mille euro. Il lavoro, pertanto, diventa importante per evitare al detenuto di accumulare debiti da estinguere all’uscita dal carcere”.

Il garante ha affrontato il tema della situazione lavorativa nelle carceri dell’Emilia-Romagna confrontandosi con rappresentanti dell’amministrazione penitenziaria, istituzioni, associazioni di volontariato e imprese.

La riflessione di Roberto Cavalieri, promotore dell’iniziativa, parte dai numeri. “Sono ancora pochi in Emilia-Romagna – ha evidenziato – i detenuti cui è assicurata una mansione lavorativa. Fra i quasi 3.500 reclusi, circa 900 lavorano, seppur in modo non continuativo, alle dipendenze dell’amministrazione carceraria, ad esempio come aiuto cuoco, nelle pulizie e nelle manutenzioni. Molti meno, circa 150, sono, invece, quelli che lavorano, seppur all’interno del carcere, alle dipendenze di aziende esterne, ad esempio in falegnamerie, lavanderie industriali, call center e sartorie. Infine, poco meno di altre 150 persone, godendo di permessi per uscire dal carcere, hanno impieghi all’esterno delle strutture carcerarie”. Per Cavalieri quella del lavoro resta l’unica via per garantire una speranza al detenuto: “Questo strumento, come d’altronde afferma la stessa normativa in materia, deve essere accessibile a tutti i detenuti. Occorre poi, parallelamente, lavorare per favorire l’ingresso nelle strutture carcerarie di un numero crescente di imprese private”. A riprova cita alcuni casi virtuosi: “Le esperienze incoraggianti non mancano, dalla metalmeccanica a Bologna alla lavanderia industriale che si è trasferita nel carcere di Parma, fino all’esperienza dell’Ovile a Reggio Emilia e alle produzioni agricole a Castelfranco Emilia”.

A rafforzare l’analisi del garante è Gloria Manzelli, provveditore dell’amministrazione penitenziaria di Emilia-Romagna e Marche: “Rispetto al passato, a livello statistico, sono decisamente meno i detenuti in attesa di giudizio. Sul totale, i condannati in via definitiva arrivano circa a 2.700, di questi poco più di 900 hanno una condanna inferiore ai due anni. Sono persone che potrebbero accogliere offerte di lavoro all’esterno. Il lavoro in carcere è un vero e proprio paracadute sociale, che produce, come contrasto alle recidive, aspetti positivi anche sulla sicurezza delle comunità”.

A Reggio sono stati presentati esempi virtuosi. Gianluca Coppi di Libelabor, impresa sociale consortile, racconta l’esperienza nel carcere di Parma: “Il nostro è un progetto particolare che abbiamo chiamato ‘Sprigioniamo il lavoro’. Da quest’anno all’interno del carcere di Parma è attiva una lavanderia industriale nella quale facciamo lavorare insieme detenuti (8) e non detenuti (5) e nel 2024 abbiamo l’obiettivo di coinvolgere ulteriori 8 ristretti (che stanno seguendo ora un percorso formativo)”. Gli fa eco Francesco Pagano, della cooperativa sociale Giorni nuovi, che fa il punto sull’attività nelle strutture carcerarie di Modena e Castelfranco Emilia: “Diamo la possibilità a 15 detenuti di avere un lavoro. Ci occupiamo della produzione di ostie e di pezzi del presepe e vorremmo ampliare il nostro progetto anche all’esterno di queste carceri per garantire ai detenuti impegnati il completamento del loro percorso di reinserimento sociale. Vogliamo che abbiano una vera possibilità”.

Il punto di vista delle istituzioni è stato affidato a politici e amministratori. Per Federico Amico, presidente della commissione Parità dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna, “il lavoro in carcere ricopre un ruolo fondamentale che ha la funzione di promuovere la reintegrazione sociale, combattere la recidiva, acquisire competenze e aumentare la fiducia nelle proprie capacità. Un ticket da utilizzare una volta fuori”. Sulla stessa linea l’assessore del Comune di Reggio Emilia al Welfare, Daniele Marchi: “È fondamentale coinvolgere il

sistema del lavoro, a partire dalle imprese. Diventa centrale accompagnare l'amministrazione penitenziaria, come fanno la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, in questi percorsi lavorativi rivolti ai detenuti. Il lavoro è importante per il reinserimento sociale del detenuto e anche per garantire più sicurezza all'interno della comunità". Sul tema della parità in carcere si è soffermata la consigliera regionale Roberta Mori: "La violenza sulle donne, come affermato dallo stesso presidente Mattarella, è un fenomeno ignobile, va contrastato con forza in tutti i contesti. Dobbiamo lottare contro le discriminazioni e una leva è proprio il lavoro, che deve coinvolgere anche le detenute. Purtroppo attualmente i progetti al femminile attivi in carcere sono pochi".

Nel corso del convegno su "Carcere e lavoro: opportunità, realtà e doveri costituzionali. Lo stato dell'arte in Emilia-Romagna" che si è tenuto a Reggio nei Chiostri di San Pietro venerdì 1° dicembre, sono intervenuti anche Federico Bertani, dell'ordine degli avvocati, Maria Letizia Venturini, presidente del tribunale di sorveglianza di Bologna, Felice Di Girolamo, del ministero della Giustizia, nonché Francesca Bergamini, Marco Melegari e Gino Passarini della Regione Emilia-Romagna.

Sulla vita nelle carceri regionali, sempre a Reggio Emilia è stato presentato il volume "Repertorio d'immagini degli spazi trattamentali delle carceri in Emilia-Romagna", un progetto del garante regionale dei detenuti con la collaborazione del fotografo Francesco Cocco: 1.200 foto che ritraggono spazi comuni, aule, palestre, luoghi di colloquio e campi sportivi.

Cavalieri: permesso di soggiorno a detenuti stranieri

18.12.2023

I detenuti stranieri non devono essere ostacolati nel percorso per ottenere il permesso di soggiorno. Il monito arriva dal garante regionale dei detenuti dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri.

“Le informazioni che circolano – spiega Cavalieri – non sempre sono corrette. Sappiamo che alcuni detenuti stranieri sono stati condizionati da frasi del tipo *‘è inutile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno, non te lo daranno mai’*. Inoltre, sussistono difficoltà a reperire i documenti negli uffici anagrafici e c'è poca chiarezza su quelli che sono i reati che non consentono di presentare la richiesta”.

“Prima di tutto – sottolinea il garante – il detenuto deve essere seguito e supportato nel percorso di richiesta del permesso di soggiorno, deve essere informato sulle procedure corrette da seguire e deve essere aiutato nel reperire tutta la documentazione utile alla compilazione della domanda (anche rispetto ai legami familiari in Italia). Serve, poi, un particolare sostegno a chi ha diritto alla protezione internazionale, strumento che può consentire al detenuto di scontare la pena nello stato in cui soggiornano i familiari. Inoltre, occorre attivare forme di coordinamento fra le direzioni carcerarie, gli uffici immigrazione delle questure e gli uffici anagrafe comunali”.

Il garante regionale, infine, rileva che alcune categorie di detenuti necessitano di particolari tutele: “Bisogna prevedere corsie preferenziali per i detenuti affetti da patologie che non possono essere adeguatamente curate nel paese d'origine, per chi ha commesso reati prima dei diciotto anni d'età, per quelli che hanno diritto, anche con un decreto di espulsione, a un programma di protezione internazionale – in questi casi vanno evitati contatti con le autorità dei paesi d'origine. E, infine, per chi è stato costretto a commettere un reato dai trafficanti di esseri umani”.

Il tema è stato trattato in un ciclo di tre incontri promossi da Roberto Cavalieri, con la collaborazione del provveditorato dell'amministrazione penitenziaria, allo scopo di coinvolgere tutti gli attori interessati. Su proposta del garante è in fase di ultimazione la redazione di un documento con le raccomandazioni rivolte a tutti i soggetti coinvolti.

10 ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA DEI GARANTI

10 gennaio incontro on line su Giustizia penale minorile

23 gennaio incontro on line su Giustizia riparativa

10 febbraio incontro on line garanti regionali

20 febbraio incontro on line illustrazione progetto Peer supporter

27 febbraio incontro on line su Vitto e sopravvitto

3 marzo assemblea nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali

19 aprile incontro on line su Media sicurezza

8 giugno incontro on line su Scuola in carcere

13 luglio costituzione Comitato scientifico Conferenza dei Garanti territoriali

14 luglio assemblea online Conferenza Garanti territoriali

6 settembre assemblea on line Conferenza Garanti territoriali

27 settembre riunione del Comitato scientifico della Conferenza dei Garanti

29 settembre assemblea Conferenza Garanti territoriali

9-10 ottobre assemblea annuale della Conferenza dei garanti territoriali

15 novembre assemblea Conferenza Garanti territoriali

7 dicembre forum Conferenza dei Garanti territoriali

CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ'

PREAMBOLO

Sin dal 2003, le Regioni, le Province e i Comuni italiani hanno avviato la sperimentazione di una nuova figura di tutela e promozione dei diritti delle persone private della libertà, che si rifà al tempo stesso alla tradizione della difesa civica e all'esperienza della prevenzione della tortura e delle pene o dei trattamenti inumani o degradanti implementato dall'omonimo Comitato del Consiglio d'Europa.

Nel corso degli ultimi quindici anni 17 Regioni e Province autonome, 9 Province e Aree metropolitane, 50 Comuni hanno istituito Garanti dei detenuti o delle persone private della libertà, ovvero ne hanno formalmente affidato le funzioni ad altri organi di garanzia a competenza multipla.

Questa rete di autorità di garanzia costituisce una ricchezza del nostro Paese e testimonia l'attenzione delle articolazioni territoriali della Repubblica verso il mondo della privazione della libertà e la consapevolezza delle proprie responsabilità istituzionali in materia di assistenza sanitaria e prevenzione di trattamenti inumani o degradanti, di assistenza e reinserimento sociale delle persone a qualsiasi titolo private della libertà.

La legislazione nazionale ha riconosciuto il contributo dei garanti territoriali delle persone private della libertà nell'attuazione degli articoli 2, 3, 13, 27 e 32 della Costituzione riconoscendo loro alcune importanti facoltà anche in ambiti di competenza esclusiva dello Stato, come nell'ordinamento penitenziario e di polizia e nella disciplina in materia di immigrazione.

La legge n. 14 del 27 febbraio 2009 ha riconosciuto ai Garanti "comunque denominati" la facoltà di visita degli istituti penitenziari senza autorizzazione, successivamente esteso alle camere di sicurezza delle forze di polizia (art. 2bis, comma 1, lett. b, d.l. 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 2012, n. 9) e ai Centri di permanenza per il rimpatrio degli stranieri privi di regolare titolo di soggiorno (art. 19, comma 3, decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46).

L'art. 12bis, comma 1, lett. a, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, come convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, ha riconosciuto ai detenuti e agli internati la facoltà di "avere colloqui e corrispondenza ... con il garante dei diritti dei detenuti, anche al fine di compiere atti giuridici".

L'art. 3, comma 1, lett. a, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha consentito ai detenuti e agli internati la facoltà di "rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa ... ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti".

Con il medesimo decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, è stato istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, cui l'art. 7, comma 5, affida la responsabilità di "promuovere e favorire rapporti di collaborazione con i garanti territoriali, ovvero con altre figure istituzionali comunque denominate che hanno competenza nelle stesse materie".

Con Nota verbale del 28 aprile 2014, la Rappresentanza permanente italiana presso le Organizzazioni internazionali con sede in Ginevra ha indicato il Garante nazionale e la rete dei Garanti territoriali come Meccanismo nazionale di prevenzione ai sensi del Protocollo opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura, ratificato con legge 9 novembre 2012, n. 195. A tal fine il Garante nazionale coordinerà i Garanti territoriali aderenti al Meccanismo nazionale di prevenzione.

L'istituzione della figura del Garante nazionale, in uno con le variegate e crescenti problematiche concernenti le persone private della libertà rende indispensabile il rinnovamento+ del Coordinamento esistente dei garanti territoriali e la sua trasformazione in Conferenza dei Garanti dei diritti dei detenuti

e delle persone private della libertà quale organismo di rappresentanza istituzionale dei garanti nominati dagli Enti territoriali della Repubblica e luogo di confronto e di condivisione delle loro esperienze.

REGOLAMENTO

(come modificato dall'Assemblea dei Garanti in data 27.7.2018)

Art. 1. La Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà.

È costituita la Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, di seguito denominata Conferenza, che si dota per il proprio funzionamento delle regole contenute nei successivi articoli.

Sono membri di diritto della Conferenza i Garanti nominati dalle Regioni, dalle Province, dalle Città metropolitane e dai Comuni e da eventuali altre articolazioni territoriali istituite dalle Regioni autonome.

La Conferenza ha sede presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Art. 2. Attribuzioni e attività della Conferenza

La Conferenza svolge le seguenti attività:

- rappresenta i Garanti territoriali nei rapporti istituzionali con le Autorità competenti, con particolare riferimento alle rappresentanze istituzionali delle Regioni e degli Enti locali;
- in spirito di leale collaborazione istituzionale, collabora con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute ai sensi dell'art. 7, comma 5, del decreto legge 146/2013;
- elabora linee-guida per la regolamentazione, l'azione e l'organizzazione degli uffici dei Garanti territoriali;
- monitora lo stato dell'arte della legislazione in materia di privazione della libertà;
- coordina la raccolta di informazioni relative alle forme e ai luoghi di privazione della libertà nei territori di competenza dei garanti territoriali;
- effettua studi e ricerche in materia ed organizza eventi di dibattito e confronto;
- promuove occasioni di confronto e di formazione comune dei Garanti territoriali e del personale addetto ai relativi uffici;
- esercita ogni forma di azione ritenuta opportuna per la risoluzione delle problematiche relative alla privazione della libertà;
- elabora documenti comuni ai fini dell'unitarietà dell'azione dei garanti territoriali, rimanendo ferma l'autonomia di azione e di espressione di ogni garante;
- sostiene e promuove l'istituzione di nuovi garanti a ogni livello

Art. 3. Organi della Conferenza

Gli organi della Conferenza sono:

- l'Assemblea dei Garanti territoriali
- il Portavoce
- il Comitato scientifico.

Art. 4. L'Assemblea dei Garanti territoriali

Il Portavoce convoca in via ordinaria l'Assemblea almeno tre volte all'anno con preavviso di quindici giorni e con lettera contenente l'ordine del giorno. Eventuali riunioni straordinarie possono essere convocate su richiesta di un terzo degli aderenti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono assunte, di norma, per consenso e sono valide con la presenza (anche per delega) della maggioranza dei membri. In caso d'impossibilità a partecipare ai lavori dell'Assemblea, i Garanti possono delegare a rappresentarli e a votare in loro vece un rappresentante del proprio ufficio nominativamente indicato ovvero un altro garante. Entrambi rimangono vincolati quanto alle dichiarazioni e ai voti espressi, al contenuto formulato nella delega. Ciascun partecipante non potrà comunque rappresentare più di tre Garanti.

Alle riunioni dell'Assemblea possono essere invitati, senza diritto di voto, personalità del terzo settore, della cultura, delle professioni, delle associazioni del volontariato, delle Amministrazioni statali competenti, per contribuire all'approfondimento della discussione dei temi all'ordine del giorno.

Alle riunioni dell'Assemblea è sempre invitato il Garante nazionale delle persone private della libertà.

L'Assemblea dei Garanti elegge il Portavoce e i componenti elettivi del Comitato scientifico.

L'Assemblea può, altresì, nominare gruppi di lavoro, su specifiche tematiche.

Delle riunioni dell'Assemblea viene redatto il verbale, che viene inviato a tutti i Garanti.

Art. 5. Il Portavoce

Il Portavoce resta in carica per due anni e non può essere immediatamente rieleggibile.

Il Portavoce nomina tra i colleghi due o più coadiutori, che lo coadiuvano nello svolgimento dei compiti previsti e che possono essere delegati a seguire particolari questioni. Nella individuazione dei coadiutori, il Portavoce terrà conto della rappresentanza dei diversi livelli di governo, delle diverse aree territoriali del Paese e della differenza di genere.

Il Portavoce ha funzioni di rappresentanza della Conferenza nelle relazioni esterne, nei rapporti con i soggetti istituzionali e i mass media, esprimendo sia autonomamente sia su mandato dell'Assemblea le valutazioni e le posizioni della Conferenza.

È fatta salva l'autonomia del singolo Garante nel rilasciare dichiarazioni a titolo personale e nell'incontrare soggetti istituzionali su questioni relative al proprio mandato.

Art. 6. Il Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è composto da chi abbia svolto le funzioni di Garante e chiedi di farne parte. Possono farne parte esperti del settore nominati dall'Assemblea.

Il Comitato scientifico svolge attività di studio, ricerca ed elaborazione progettuale; in particolare propone ed organizza seminari di studio, convegni ed iniziative di sensibilizzazione sul tema dei diritti fondamentali delle persone private della libertà.

Art. 7. Gratuità degli incarichi.

Tutti gli incarichi previsti dal presente regolamento sono espletati a titolo gratuito.

Detenuti presenti e capienza regolamentare

	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		Di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà	
		Totale	Donne		Totale	Stranieri
Gennaio	2984	3428	161	1679	57	15
Febbraio	2984	3417	153	1664	53	15
Marzo	2983	3423	156	1659	54	16
Aprile	2983	3419	160	1645	56	17
Maggio	2983	3431	161	1652	58	17
Giugno	2979	3459	160	1679	67	19
Luglio	2979	3477	160	1690	74	22
Agosto	2979	3471	159	1680	77	24
Settembre	2979	3491	167	1683	72	22
Ottobre	2979	3481	154	1665	74	20
Novembre	2979	3520	149	1679	87	28
Dicembre	2979	3572	151	1694	87	31
Media	2981	3466	158	1672	68	21

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria - Ministero della Giustizia

PRESENZE E CAPIENZE REGIONALI DISTRIBUITE PER ISTITUTO, TIPO, POSIZIONE GIURIDICA E SESSO - SITUAZIONE AL 31/12/2023

	CAPIENZA REGOLAMENTARE			DETENUTI PRESENTI			IMPUTATI			CONDANNATI			INTERNATI		
	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT
BOLOGNA	59	439	498	76	738	814	10	213	223	66	524	590	0	0	0
CASTELFRANCO EMILIA	0	191	191	0	95	95	0	3	3	0	45	45	0	47	47
FERRARA	0	244	244	0	382	382	0	49	49	0	332	332	0	0	0
FORLI'	13	131	144	14	133	147	6	35	41	8	98	106	0	0	0
MODENA	18	354	372	32	480	512	6	115	121	26	365	391	0	0	0
PARMA	0	655	655	0	708	708	0	90	90	0	618	618	0	0	0
PIACENZA	13	403	416	18	383	401	7	69	76	11	314	325	0	0	0
RAVENNA	0	49	49	0	80	80	0	26	26	0	53	53	0	0	0
REGGIO EMILIA	13	279	292	11	271	282	1	54	55	10	217	227	0	0	0
RIMINI	0	118	118	0	151	151	0	51	51	0	100	100	0	0	0
TOTALE	116	2863	2979	151	3421	3572	30	705	735	121	2666	2787	0	47	47

Fonte: DAP - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica

STATO GIURIDICO DETENUTI ITALIANI E STRANIERI 2023

ITALIANI+STRANIERI	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case di lavoro	Da impostare	TOTALE
		Appellanti	Ricorrenti	Misti	Totale dei condannati non definitivi				
Gennaio	416	182	166	32	380	2586	45	1	3428
Febbraio	400	163	155	29	347	2627	43	0	3417
Marzo	375	160	149	35	344	2659	45	0	3423
Aprile	369	148	150	34	332	2669	48	1	3419
Maggio	369	150	124	34	308	2702	50	2	3431
Giugno	391	161	113	31	305	2715	46	2	3459
Luglio	396	161	124	35	320	2716	44	1	3477
Agosto	432	148	106	35	289	2705	44	1	3471
Settembre	455	162	109	40	311	2680	43	2	3491
Ottobre	431	170	102	41	313	2696	39	2	3481
Novembre	438	157	101	40	298	2741	41	2	3520
Dicembre	439	154	101	41	296	2787	47	3	3572
Media	409	160	125	36	320	2690	45	1	3465.75

STRANIERI	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case di lavoro	Da impostare	TOTALE
		Appellanti	Ricorrenti	Misti	Totale dei condannati non definitivi				
Gennaio	237	105	116	11	232	1200	10	0	1679
Febbraio	235	86	105	13	204	1214	11	0	1664
Marzo	204	87	101	20	208	1235	12	0	1659
Aprile	191	85	95	17	197	1243	14	0	1645
Maggio	196	89	83	16	188	1251	16	1	1652
Giugno	229	100	74	13	187	1247	15	1	1679
Luglio	236	97	82	14	193	1245	15	1	1690
Agosto	266	92	68	16	176	1222	15	1	1680
Settembre	264	99	73	17	189	1212	17	1	1683
Ottobre	241	111	63	16	190	1216	17	1	1665
Novembre	250	107	59	18	184	1229	16	0	1679
Dicembre	243	99	66	16	181	1249	18	3	1694
Media	233	96	82	16	194	1230	15	1	1672

DETENUTI STRANIERI PRESENTI DISTRIBUITI PER ISTITUTO, TIPO, REGIONE, SESSO E POSIZIONE GIURIDICA - SITUAZIONE AL 31/12/2023

		IMPUTATI		IMPUTATI		TOTALE		CONDANNATI		TOTALE		CONDANNATI		TOTALE		INTERNATI		TOTALE	
		DONNE		UOMINI		DONNE		DONNE		DONNE		UOMINI		DONNE		UOMINI			
	BOLOGNA	4		113		117		30		254		284		0		0		0	
	CASTELFRANCO EMILIA	0		1		1		0		10		10		0		18		18	
	FERRARA	0		28		28		0		129		129		0		0		0	
	FORLI'	2		16		18		4		39		43		0		0		0	
	MODENA	2		80		82		13		201		214		0		0		0	
	PARMA	0		53		53		0		191		191		0		0		0	
	PIACENZA	0		52		52		0		208		208		0		0		0	
	RAVENNA	0		17		17		0		25		25		0		0		0	
	REGGIO EMILIA	0		34		34		0		102		102		0		0		0	
	RIMINI	0		22		22		0		43		43		0		0		0	
	TOTALE	8		416		424		47		1202		1249		0		18		18	

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI RISTRETTI NEGLI ISTITUTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUDDIVISI PER TITOLO DI STUDIO - SITUAZIONE AL 31/12/2023

ITALIANI

	LAUREA E POST LAUREAM	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA DI SCUOLA PROFESS.LE	LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	PRIVO DI TITOLO DI STUDIO, SA LEGGERE E SCRIVERE	ANALFABETA	NON RILEVATO	TOTALE
BOLOGNA	7	61	12	164	30	1	4	133	412
CASTELFRANCO EMILIA	0	6	1	19	4	0	0	36	66
FERRARA	3	18	2	95	18	0	2	86	224
FORLI'	0	20	3	28	7	0	0	28	86
MODENA	5	22	3	77	13	0	1	95	216
PARMA	9	43	4	131	72	2	2	201	464
PIACENZA	1	15	4	33	13	1	1	73	141
RAVENNA	0	2	0	17	7	0	0	11	37
REGGIO EMILIA	2	6	2	43	11	0	0	82	146
RIMINI	1	9	3	37	3	0	0	33	86
TOTALE	28	202	34	644	178	4	10	778	1878

STRANIERI

	LAUREA E POST LAUREAM	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA DI SCUOLA PROFESS.LE	LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	PRIVO DI TITOLO DI STUDIO, SA LEGGERE E SCRIVERE	ANALFABETA	NON RILEVATO	TOTALE
BOLOGNA	3	51	6	126	17	4	8	187	402
CASTELFRANCO EMILIA	0	1	0	8	1	0	0	19	29
FERRARA	0	8	0	52	15	1	1	81	158
FORLI'	1	4	3	19	7	0	0	27	61
MODENA	3	13	1	62	12	3	11	191	296
PARMA	0	9	3	24	12	2	2	192	244
PIACENZA	2	16	2	52	11	2	4	171	260
RAVENNA	0	1	0	9	3	1	0	29	43
REGGIO EMILIA	0	52	2	28	15	2	1	83	136
RIMINI	0	2	1	22	5	0	1	34	65
TOTALE	9	110	18	402	98	15	28	1014	1694

Fonte: Ufficio del Capo del Dipartimento- Segreteria Generale- Ufficio I- Sezione statistica

DETENUTI STRANIERI RISTRETTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SUDDIVISI PER AREA GEOGRAFICA - SITUAZIONE AL 31/12/2023

	EUROPA				AFRICA				ASIA		AMERICA			TOT.			
	UE	Ex Jugoslavia	Albania	Altri Paesi Europa	Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri Paesi Asia	Nord	Centro		Sud		
Bologna	51	12	56	21	63	94	9	27	22	0	25	1	7	14	402		
Castelfranco Emilia	2	0	1	0	7	9	2	1	4	0	2	0	0	1	29		
Ferrara	23	6	23	6	24	35	2	17	7	1	8	0	2	4	158		
Forlì	7	1	11	4	8	10	5	1	7	0	4	0	1	2	61		
Modena	24	6	36	13	53	86	3	21	28	2	22	0	2	0	296		
Parma	15	1	30	7	52	48	3	28	33	5	18	0	1	3	244		
Piacenza	36	8	23	3	48	59	15	18	32	1	12	0	2	3	260		
Ravenna	4	2	9	2	8	7	2	2	4	1	1	0	0	1	43		
Reggio Emilia	8	5	21	2	30	26	1	6	12	0	13	0	1	11	136		
Rimini	9	1	9	3	7	20	0	0	9	1	1	0	0	5	65		
TOTALE	179	42	219	61	300	394	42	121	158	11	106	1	16	44	1694		
10,56%				2,47%	12,92%	3,60%	17,70%	23,25%	2,47%	7,14%	9,33%	0,64%	6,25%	0,06%	0,94%	2,59%	100,00%
29,55%										59,89%						10,48%	

Fonte: Ufficio del Capo del dipartimento - Segreteria Generale - Ufficio I - Sezione statistica

DETENUTI ISCRITTI AI CORSI PROFESSIONALI TERMINATI NEL PRIMO SEMESTRE 2023

	TIPO CORSO	N°CORSI	ISCRITTI UOMINI	ISCRITTI DONNE	TOT	DI CUI STRANIERI UOMINI	DI CUI STRANIERI DONNE	TOT	PROMOSSI UOMINI	PROMOSSI DONNE	TOT	DETENUTI PROMOSSI %(1)	DI CUI STRANIERI PROMOSSI UOMINI	DI CUI STRANIERI PROMOSSI DONNE	TOT	DI CUI STRANIERI PROMOSSI %(1)
BOLOGNA	IGIENE E AMBIENTE	1	0	6	6	0	3	3	0	4	4	66.67	0	2	2	66.67
CASTELFRANCO EMILIA	GIARDINAGGIO E AGRICOLTURA	1	10	0	10	7	0	7	10	0	10	100	7	0	7	100
CASTELFRANCO EMILIA	IGIENE E AMBIENTE	1	10	0	10	1	0	1	10	0	10	100	1	0	1	100
MODENA	GIARDINAGGIO E AGRICOLTURA	1	8	0	8	6	0	6	8	0	8	100	6	0	6	100
MODENA	ESTETICA	2	10	5	15	6	2	8	8	5	13	86.67	4	2	6	75.00
PARMA	ELETTRICA	1	6	0	6	3	0	3	4	0	4	66.67	3	0	3	100
PARMA	ALTRO	1	6	0	6	1	0	1	5	0	5	83.33	0	0	0	0
PARMA	LEGATORIA E TIPOGRAFIA	1	6	0	6	0	0	0	6	0	6	100	0	0	0	0
RAVENNA	CUCINA E RISTORAZIONE	2	13	0	13	8	0	8	11	0	11	84.62	7	0	7	87.50
RIMINI	CUCINA E RISTORAZIONE	1	6	0	6	3	0	3	6	0	6	100	3	0	3	100
RIMINI	IDRAULICA	1	6	0	6	6	0	6	5	0	5	83.33	5	0	5	83.33
TOTALE		13	81	11	92	41	5	46	73	9	82		36	4	40	

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI LAVORANTI NON ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PRIMO SEMESTRE 2023

	DETENUTI PRESENTI			SEMILIBERI IN PROPRIO			SEMILIBERI PER DATORI DI LAVORO ESTERNI			LAVORO ALL'ESTERNO ART. 21			LAVORANTI IN ISTITUTO PER CONTO DI IMPRESE			LAVORANTI IN ISTITUTO PER CONTO DI COOPERATIVE			TOTALE			DI CUI STRANIERI		
	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT
BOLOGNA	705	82	787	0	0	0	9	0	9	16	1	17	21	0	21	6	2	8	52	3	55	32	0	32
CASTELFRANCO EMILIA	82	0	82	0	0	0	1	0	1	4	0	4	7	0	7	7	0	7	19	0	19	2	0	2
FERRARA	362	0	362	0	0	0	7	0	7	12	0	12	0	0	0	1	0	1	20	0	20	0	0	0
FORLI '	134	18	152	0	0	0	6	1	7	2	1	3	0	0	0	25	3	28	33	5	38	13	2	15
MODENA	441	30	471	0	0	0	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	8	3	0	3
PARMA	656	0	656	0	0	0	12	0	12	5	0	5	8	0	8	3	0	3	28	0	28	6	0	6
PIACENZA	346	18	364	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	5	5	0	5	5	0	5
RAVENNA	75	0	75	0	0	0	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	8	1	0	1
REGGIO EMILIA	354	12	366	0	0	0	2	1	3	6	0	6	0	0	0	40	0	40	48	1	49	28	0	28
RIMINI	144	0	144	0	0	0	8	0	8	2	0	2	0	0	0	0	0	0	10	0	10	2	0	2
TOTALE	3299	160	3459	0	0	0	61	2	63	47	2	49	36	0	36	87	5	92	231	9	240	92	2	94

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PRIMO SEMESTRE 2023

	DETENUTI PRESENTI			LAVORAZIONI			COLONIE AGRICOLE			SERVIZI D'ISTITUTO			MANUT. ORD. FABBRICATO			SERVIZI EXTRAMURARI ART. 21			TOTALE			DI CUI STRANIERI		
	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT	U	D	TOT
BOLOGNA	705	82	787	0	0	0	0	0	0	105	11	116	10	0	10	4	3	7	119	14	133	73	8	81
CASTELFRANCO EMILIA	82	0	82	18	0	18	0	0	0	22	0	22	2	0	2	2	0	2	44	0	44	17	0	17
FERRARA	362	0	362	0	0	0	0	0	0	129	0	129	0	0	0	8	0	8	137	0	137	57	0	57
FORLI'	134	18	152	0	0	0	0	0	0	30	6	36	2	0	2	3	0	3	35	6	41	22	4	26
MODENA	441	30	471	9	0	9	0	0	0	110	12	122	0	0	0	11	0	11	130	12	142	94	5	99
PARMA	656	0	656	0	0	0	0	0	0	200	0	200	10	0	10	6	0	6	216	0	216	102	0	102
PIACENZA	346	18	364	0	0	0	0	0	0	104	11	115	4	0	4	4	0	4	112	11	123	82	0	82
RAVENNA	75	0	75	0	0	0	0	0	0	11	0	11	1	0	1	0	0	0	12	0	12	7	0	7
REGGIO EMILIA	354	12	366	0	0	0	0	0	0	78	5	83	2	0	2	2	0	2	82	5	87	59	2	61
RIMINI	144	0	144	0	0	0	0	0	0	29	0	29	2	0	2	6	0	6	37	0	37	21	0	21
TOTALE	3299	160	3459	27	0	27	0	0	0	818	45	863	33	0	33	46	3	49	924	48	972	534	19	553

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

DETENUTI CONDANNATI PRESENTI DISTINTI PER PENA INFLITTA - ITALIANI E STRANIERI - SITUAZIONE AL 31/12/2023

	DA 0 A 1 ANNO	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 3 ANNI	DA 3 A 5 ANNI	DA 5 A 10 ANNI	DA 10 A 20 ANNI	DA 20 ANNI IN POI	ERGASTOLO	TOTALE
BOLOGNA	8	12	25	64	109	58	16	14	306
CASTELFRANCO EMILIA	0	0	1	7	20	7	0	0	35
FERRARA	3	4	13	28	60	51	29	15	203
FORLI'	4	3	10	20	19	4	3	0	63
MODENA	8	15	20	64	54	14	1	1	177
PARMA	2	11	14	28	73	95	89	115	427
PIACENZA	2	12	16	29	42	14	1	1	117
RAVENNA	0	2	6	6	9	3	0	2	28
REGGIO EMILIA	4	3	10	21	43	30	6	8	125
RIMINI	2	8	11	11	21	3	0	1	57
TOTALE	33	70	126	278	450	279	145	157	1538

	DA 0 A 1 ANNO	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 3 ANNI	DA 3 A 5 ANNI	DA 5 A 10 ANNI	DA 10 A 20 ANNI	DA 20 ANNI IN POI	ERGASTOLO	TOTALE
BOLOGNA	15	28	38	63	83	41	8	8	284
CASTELFRANCO EMILIA	0	0	1	2	6	1	0	0	10
FERRARA	3	8	9	30	40	28	7	4	129
FORLI'	0	3	5	16	14	3	1	1	43
MODENA	7	25	40	77	60	5	0	0	214
PARMA	3	16	26	46	73	20	5	2	191
PIACENZA	4	19	35	65	74	9	2	0	208
RAVENNA	3	4	3	6	8	1	0	0	25
REGGIO EMILIA	3	9	7	20	30	24	8	1	102
RIMINI	4	2	8	13	11	5	0	0	43
TOTALE	42	114	172	338	399	137	31	16	1249

Fonte: Ufficio capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Ufficio I - Sezione statistica

Detenute Madri con Figli al seguito - 2023

Mese		Detenute Italiane Presenti	Detenute Italiane Figli al Seguito	Detenute Straniere Presenti	Detenute Straniere figli al seguito	Totale Presenti	Totale Figli al Seguito
Bologna	Gennaio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Febbraio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Marzo	0	0	0	0	0	0
Bologna	Aprile	0	0	0	0	0	0
Bologna	Maggio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Giugno	0	0	0	0	0	0
Bologna	Luglio	0	0	0	0	0	0
Bologna	Agosto	0	0	0	0	0	0
Bologna	Settembre	1	1	0	0	1	1
Bologna	Ottobre	1	1	0	0	1	1
Bologna	Novembre	1	1	0	0	1	1
Bologna	Dicembre	1	1	0	0	1	1

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

Statistica Eventi dal 01/01/2023 al 31/12/2023

Evento	Sottoevento	PC	PR	RE	MO	CFE	BO	FE	RA	FC	RN
Accumulo di farmaci/alcool		63	20	15	6		23	13	3	1	4
Allontanamento	Da misure di sicurezza detentive					3					
	Riassociazione da allont. misure sic. det.					1					
Ass. e/o ing. sost. e/o ogg. non consentiti		1		6	2	3	5	1	7	1	
Atti di aggressione	Ferimenti	14	8	3			41		3	2	5
	Tentato omicidio							1		1	
	Colluttazione	29	82	57	77	5	24	19	9	27	19
Atto di contenimento	Atto di contenimento	6	6	1	9	1					
	Allocazione in cella priva di suppellettili			1	1						
Autolesionismo		236	227	233	219	15	365	81	19	78	65
Costituzione					2						2
Dannegg. beni dell'Amm.ne		119	254	91	116	13	180	44	8	31	22
Dannegg. a seguito di appiccamento di fuoco		9	25	4			5	2		2	1
Decesso per cause da accertare		1			1		3				
Decessi per cause naturali	Interno Istituto	1	3		3			1			
	Esterno istituto										
Incendio	Doloso	12	17	21	8		5	4	2	1	
	Accidentale				1						
Infortunio accidentale	Accidentale	18	229	5	76	7	121	3	7	55	30
	Sul lavoro	5	15	7	3	7	28	5	2	3	3
	In attività sportive	14	31	2	36	4	144	5	6		35
Infrazioni disciplinari	Infrazioni Disciplinari	2		1			2				
	Atti osceni o contrari alla pubblica decenza	1	5	5	4		12			3	1
	Inosservanza agli obblighi	1	254	224	123	37	1268	84	77	47	20
	Intimidazione di compagni o sopraf.ne dei medesimi		12	19	6		104	8	2	3	
	Procedimenti disciplinari	164	978	543	338	84	1433	222	156	111	70
Invio urgente osp. con/senza ricovero		52	303	63	287	48	350	81	50	33	91
Isolamento	Sanitario	4	29		16	1	4	7	2	17	12
	Disciplinare	2	73		56	5	15	1	5	9	19
	Giudiziario				1						1
Mancato o ritardato rientro	Da lavoro all'esterno					5	68				
	Da permessi necessità						3				
	Da permessi premio				1	1	8	1			
	Da licenza					3					
	Dalla semilibertà o da licenza di semiliberi		1				5				
Manifestazione di protesta collettiva	Rifiuto del vitto dell'Amm.ne/rifiuto terapie, altro	1	1		1		9	1			
	Percussione rumorosa cancelli/inferriate (battitura)	2	14				2				1
	Rifiuto di rientrare nelle celle	3	2	4			5			1	
	Sciopero della fame e/o sete								1		
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	2	1	4	1						
Manifestazioni di protesta	Astenzione dalle att. lavorative e ricreative				1						
	Rifiuto vitto, terapie, inos. o.s., altro	13	68	23	6	8	54	19	1	6	9
	Sciopero della fame e/o sete	90	95	96	117	13	175	83	9	34	49
	Atto turbativo dell'ordine e della sicurezza	7	21	5	13	6	1	1	2	21	15
	Inizio - Fine sciopero della fame e/o sete	6		2	4		4	1	3	1	1
	Inizio - Fine rifiuto vitto, terapie, inos. o.s.,altro			1	3	1	5	2			3
Percosse riferite all'atto dell'arresto		1	2		3		2		2	2	10
Perquisizione straordinaria		1	3			8			1		1
Rinv. ogg. e/o sost. non consentite	Rinv. ogg. e/o sostanze non consentite	26	24	15	13	7	45		25	8	6
	Telefono cellulare e/o sim card	4	4	1	1		11	1		2	
	Rinvenimento ovuli										
	Sostanze stupefacenti	8	5	4	1	1	9	4	4		5
	Coltello rudimentale	4	11	4	1	3	2		1	2	2
	Coltello			2							
Rischi proselitismo e radicalizzazione	Opera convinc./assogg. confronti altri ristretti	3	7	1	2		1	6			2
	Affissione ritagli di giornale, poster, etc									1	
	Manoscritti (es. scritte sui muri)										
	Esaltazione / Solidarietà (es. atti terr./crim.organ.)	2		2		2	1				1
	Sodalizio gruppi terroristici e criminalità organizzata									1	
	Dimos. sost. teorie estrem/gruppi terror./crim.org.							1			
	Perquisizione ord. det. atten. monit. e segn.	31	162	8	10	1	22	38	11	1	1
	Perquisizione straord. det. atten. monit. e segn.				1	1					
	Rifiuto part. att. o cond. spazi o stanza altri det										
Suicidi		1	2								
Evasione	Da lavoro all'esterno			1			1				
	Durante traduzione									1	
Tentata evasione	Da strutture giudiziarie						2				
	Da ospedale con piantonamento										1
Tentati suicidi		26	30	19	32	5	41	15	3	9	2
Ubicazione fuori circuito					11					9	
Trasferimento coattivo				4			1				
Violazioni norme penali	Violenza / minaccia / ingiuria / oltraggio / resistenza P.U.	148	368	174	111	12	99	17	17	35	12
	Minaccia / Violenza / Ingiuria	33	50	99	23	4	22	4	5	7	4
	Furto		1	3				1	1	3	
	Rissa			3	1			1	1		
	Spaccio sostanze stupefacenti								2		
	Detenzione sostanze stupefacenti				2						2
	Sequestro di persona										
	Violenza sessuale										
	Lesioni personali			1	2						
	Lesioni personali gravi			1							
	False Generalità								1		
	Interruzione di pubblico servizio					1					
	Aggressioni fisiche al personale di Polizia Penit.	6	21	20	16	2	15	22			4
	Aggressioni fisiche al personale amministrativo		2	1	1			1			
TOTALE		1198	3466	1799	1769	318	4745	801	448	569	531

Autolesionismo e Decessi

	Atti di Autolesionismo	Decessi	Suicidi	Tentati Suicidi
Bologna	372	0	0	41
Castelfranco Emilia	15	0	0	5
Ferrara	83	1	0	15
Forlì	79	0	0	9
Modena	233	3	0	33
Parma	230	3	2	30
Piacenza	241	1	1	26
Ravenna	19	0	1	3
Reggio nell'Emilia	238	0	0	19
Rimini	65	0	0	2
Totale	1575	8	4	183

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

Evasioni e Mancati Rientri

	Da Istituto	Da lavoro all'esterno	Da permesso di necessità	Da permesso premio
Bologna		1		
Reggio Emilia		1		
Ferrara				2

	Da semilibertà o licenza semiliberi	Mancati rientri da licenza di internati
Castelfranco Emilia		3
Rimini	2	

Fonte: D.A.P. - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - SEZIONE STATISTICA

EMILIA ROMAGNA Funzionari giuridico Pedagogici			
	Previsti D.O.	Assegnati	IN SERVIZIO effettivamente presente
PRAP Bologna	1	1	2
Bologna	10	10	10
Castelfranco Emilia	3	3	3
Ferrara	5	5	5
Forlì	4	4	4
Modena	6	7	6
Parma	12	12	11
Piacenza	6	6	6
Ravenna	3	4	4
Reggio Emilia	5	5	5
Rimini	3	2	3
	58	59	59

Fonte PRAP Bologna

PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA EMILIA ROMAGNA MARCHE

	ORGANICO PREVISTO dal D.M. 02/10/2017 P.C.D. 29/11/2017	PERSONALE ASSEGNATO*	CARENZE TRA ORGANICO E PERSONALE ASSEGNATO	CARENZE PERCENTUALI TRA ORGANICO E ASSEGNATI	PERSONALE EFFETTIVAMEN TE PRESENTE*	CARENZE TRA ORGANICO E PERSONALE EFFETTIVAMENTE PRESENTE	CARENZE PERCENTUALI TRA ORGANICO E PERSONALE EFFETTIVAMENTE PRESENTE	DISTACCATI IN	DISTACCATI OUT	INCIDENZA PERCENTUALE DISTACCATI SUGLI ASSEGNATI
Bologna	541	459	-82	-15,2%	432	-109	-20,1%	7	34	-5,9%
Castelfranco E.	63	71	8	12,7%	65	2	3,2%	0	6	-8,5%
Ferrara	212	188	-24	-11,3%	173	-39	-18,4%	1	16	-8,0%
Forlì	132	102	-30	-22,7%	100	-32	-24,2%	3	6	-2,0%
Parma	462	404	-58	-12,6%	365	-97	-21,0%	0	39	-9,7%
Piacenza	250	236	-14	-5,6%	225	-25	-10,0%	2	13	-4,7%
Ravenna	83	65	-18	-21,7%	67	-16	-19,3%	5	3	3,1%
Reggio Emilia	240	216	-24	-10,0%	197	-43	-17,9%	0	19	-8,8%
Rimini	150	113	-37	-24,7%	113	-37	-24,7%	1	1	0,0%
Modena	257	231	-26	-10,1%	223	-34	-13,2%	2	10	-3,5%
TOTALE	2390	2085	-305	-12,8%	1960	-430	-18,0%	21	147	-6,0%

DATI SIGP al 31/12/2023

*Dati comprensivi dei Direttivi di Polizia Penitenziaria

TOTALE DETENUTI TRADOTTI DISTINTI PER MOTIVO TRADUZIONE - ANNO 2023					
Ente	Assegnazione	Sanitari	Giustizia	Altro	Totale
BOLOGNA	398	1913	1478	84	3873
FERRARA	176	439	442	37	1094
FORLI'	119	448	325	20	912
MODENA	233	912	956	5	2106
PIACENZA S.L.	178	679	690	20	1567
RAVENNA	116	354	143	4	617
RIMINI	137	307	430	13	887
CASTELFRANCO E.	35	305	72	15	427
PARMA	232	2126	758	31	3147
REGGIO EMILIA	259	401	751	18	1429
Regione Emilia-Romagna	1883	7884	6045	247	16059

RIEPILOGO DELLE TRADUZIONI EFFETTUATE, DEI DETENUTI TRADOTTI DISTINTI PER SESSO, MEDIA DEL NUMERO DI DETENUTI TRADOTTI IN OGNI TRADUZIONE E PRSENZA MEDIA DI DETENUTI NEGLI ISTITUTI - ANNO 2023						
ENTE	Tot. Trad.	Maschi	Femmine	Tot. Det.	Det. / trad.	Media dei detenuti ristretti
BOLOGNA	2721	3564	309	3873	1,42	785,33
FERRARA	962	1089	5	1094	1,14	368,42
FORLI'	836	809	103	912	1,09	154,17
MODENA	1758	1955	151	2106	1,20	477,67
PIACENZA S.L.	1366	1493	74	1567	1,15	375,58
RAVENNA	563	616	1	617	1,10	77,17
RIMINI	649	886	1	887	1,37	143,33
CASTELFRANCO E.	405	427	0	427	1,05	82,75
PARMA	2864	3146	1	3147	1,10	677,67
REGGIO EMILIA	1110	1356	73	1429	1,29	323,33
Regione Emilia-Romagna	13.234	15.341	718	16.059	1,19	347

RIEPILOGO TRADUZIONI E DETENUTI TRADOTTI PER ESTENSIONE GEOGRAFICA - ANNO 2023								
ENTE	Traduzioni Nazionali	Traduzioni Regionali	Traduzioni Locali	Totale Traduzioni	Detenuti Nazionali	Detenuti Regionali	Detenuti Locali	Totale Detenuti
BOLOGNA	228	243	2250	2721	275	343	3255	3873
FERRARA	125	273	564	962	141	349	604	1094
FORLI'	39	168	629	836	44	226	642	912
MODENA	119	410	1229	1758	134	565	1407	2106
PIACENZA S.L.	164	301	901	1366	178	432	957	1567
RAVENNA	25	109	429	563	30	147	440	617
RIMINI	88	128	433	649	103	193	591	887
CR CASTELFRANCO E.	44	52	309	405	63	54	310	427
PARMA	196	330	2338	2864	239	442	2466	3147
REGGIO EMILIA	113	379	618	1110	137	537	755	1429
Regione Emilia-Romagna	1.141	2.393	9.700	13.234	1.344	3.288	11.427	16.059

RIEPILOGO DEL PERSONALE IMPIEGATO NELLE TRADUZIONI - ANNO 2023			
ENTE	Personale NTP	Personale non NTP	Totale
BOLOGNA	6563	2730	9293
FERRARA	2613	659	3272
FORLI'	1586	994	2580
MODENA	3643	2314	5957
PIACENZA S.L.	2373	2213	4586
RAVENNA	642	1159	1801
RIMINI	1201	776	1977
CASTELFRANCO E.	944	295	1239
PARMA	5534	5365	10899
REGGIO EMILIA	2849	1264	4113
Regione Emilia-Romagna	27.948	17.769	45.717

RIEPILOGO DEI PIANTONBAMENTI IN LUOGO ESTERNO DI CURA DISTINTI TRA QUELLI ESEGUITI IN CORSIA E NEI REPARTI DETENTIVI OSPEDALIERI - ANNO 2023								
ENTE	Reparto detentivo				Corsia			
	NTP	Non NTP	Detenuti	Giornate	NTP	Non NTP	Detenuti	Giornate
BOLOGNA	817	472	41	190	1585	1450	64	413
FERRARA	158	211	21	58	207	267	15	74
FORLI'	14	232	2	27	19	39	3	12
MODENA	242	168	18	72	589	451	33	190
PIACENZA S.L.	126	568	17	120	333	900	33	224
RAVENNA	14	111	10	27	1	22	1	4
RIMINI	0	0	0	0	46	56	7	21
CASTELFRANCO E.	26	19	3	9	77	57	6	25
PARMA	1296	2354	90	596	1761	3805	72	826
REGGIO EMILIA	0	0	0	0	857	297	37	237
TOTALE	2693	4135	202	1099	5475	7344	271	2026

12 SIGLIE E ABBREVIAZIONI

AECA: Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi di formazione professionale

ANCI: Associazione nazionale comuni italiani

ANMIC: Associazione nazionale mutilati e invalidi civili

ANUSCA: Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe

AS: Alta sicurezza (AS1: detenuti ed internati appartenenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, esclusi i ristretti in 41bis O.P; AS2: imputati o condannati per delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; AS3: detenuti che hanno rivestito un ruolo di vertice nelle organizzazioni criminali dedite allo spaccio di stupefacenti)

ASGI: Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione

ATSM: Articolazione per la tutela della salute mentale

CEC: Comunità educante con i carcerati

CEDU: Corte europea dei diritti dell'uomo

CLEPA: Comitato locale per l'esecuzione penale adulti

CNUPP: Conferenza Nazionale dei delegati dei rettori per i Poli universitari penitenziari

CP: Codice penitenziario

CPIA: Centro provinciale per l'istruzione degli adulti

CPR: Centri di permanenza per rimpatri

CSE: Centro servizi edili

CSV: Centro servizi per il volontariato

DAP: Dipartimenti di amministrazione penitenziaria

FID: Fare impresa in Dozza

GIP: Giudice per le indagini preliminari

GOM: Gruppo operativo mobile

IPM: Istituto penale minorile

MIT: Movimento per l'identità trans

MS: Media sicurezza

OP: Ordinamento penitenziario

OPCAT: Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura

PRAP: Provveditorato amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche

PSR: Programma di sviluppo rurale

REMS: Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive

RSA: Residenza sanitaria assistenziale

RSD: Residenza sanitaria disabili

SAI: Servizio assistenza intensificata

SAPPE: Sindacato autonomo polizia penitenziaria

SPDC: Servizio psichiatrico di diagnosi e cura

TdS: Tribunale di Sorveglianza

UDEPE: Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna

UdS: Uffici di sorveglianza

UEPE: Ufficio esecuzione penale esterna

UIEPE: Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna

UISP: Unione italiana sport per tutti

Redazione e ricerca

Roberto **CAVALIERI**

Garante delle persone sottoposte a misure limitative e restrittive della libertà personale

Organizzazione dello staff

Rita **FILIPPINI**

(Responsabile Settore Diritti dei cittadini)

Antonella **GRAZIA**

(Elevata Qualifica coordinamento e integrazione delle attività dell'area Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'area
Garante delle persone private della libertà personale)

Andrea **ANDOLFATO**

Maria Caterina **BOMBARDA**

Jonathan **FERRAMOLA**



Per ricevere informazioni, presentare una segnalazione o fissare un appuntamento con il Garante o con il suo personale
è possibile scrivere una lettera a:

Garante delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive
della libertà personale della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna;

compilare il form all'indirizzo web

<https://alapps.regione.emiliaromagna.it/AlDefendoWeb/public/garante-detenuiti>

indicando una casella mail non certificata

telefonare al numero 051 527 59 99

inviare una mail a garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it
o una PEC a garantedetenuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Newsletter del Garante: iscrizioni via mail all'indirizzo

garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

